

RESOCONTO STENOGRAFICO

222.

SEDUTA DI LUNEDÌ 26 NOVEMBRE 1984

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	20789	decreto-legge 5 ottobre 1984, n. 643, recante diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (approvato dal Senato) (2225).	
Disegni di legge:		PRESIDENTE 20797, 20799, 20800, 20801, 20802	
(Annunzio)	20789	BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) .	20800
(Approvazione in Commissione) . . .	20791	PIERINO GIUSEPPE (PCI)	20799
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	20791	RAVASIO RENATO (DC), <i>Relatore per la VI Commissione</i>	20797, 20801
(Proposta di assegnazione a Commis- sione in sede legislativa)	20793	SUSI DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	20799, 20801
(Trasmissione dal Senato)	20791		
Disegni di legge di conversione:		Proposte di legge:	
(Annunzio della cancellazione dall'or- dine del giorno per decadenza dei relativi decreti-legge)	20791	(Annunzio)	20790
(Autorizzazione di relazione orale) .	20793	(Assegnazione a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento)	20794
Disegno di legge (Discussione):			
S. 964. — Conversione in legge del			

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

	PAG.		PAG.
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	20791	Domanda di autorizzazione a proce- dere in giudizio:	
(Proposta di assegnazione a Commis- sione in sede legislativa)	20793	(Annunzio)	20796
Interrogazioni e interpellanze:		Gruppo parlamentare:	
(Annunzio)	20802	(Modifica nella costituzione)	20796
Risoluzioni:		Nomine ministeriali ai sensi dell'arti- colo 9 della legge n. 14 del 1978:	
(Annunzio)	20802	(Comunicazione)	20796
Convalida di deputati	20794	Risposte scritte ad interrogazioni:	
Corte dei conti:		(Annunzio)	20797
(Trasmissione di documenti)	20796	Ordine del giorno della seduta di do- mani	20802
Documento ministeriale:		Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	20803
(Trasmissione)	20797		

La seduta comincia alle 17.

GIANCARLA CODRIGNANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 14 novembre 1984.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Foschi, Mammi, Pasqualin, Raffaelli, Ravaglia, Rodotà, Silvestri e Sorice sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annuncio di disegni di legge.

PRESIDENTE. In data 17 novembre 1984 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro del tesoro:

«Assegnazione alla Comunità europea di entrate supplementari al bilancio generale per l'anno 1984, sotto forma di anticipi rimborsabili» (2283).

In data 19 novembre 1984 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:

«Autorizzazione al Ministero del tesoro a rimborsare alla Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni somme concernenti il pagamento delle pensioni al personale degli uffici locali e delle agenzie» (2286);

dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

«Norme per favorire la costruzione di centrali idroelettriche» (2288).

In data 20 novembre 1984 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro della difesa:

«Aumento delle sovvenzioni previste per legge in favore delle associazioni d'arma» (2289);

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo sul trasferimento di responsabilità verso i rifugiati, con allegato, adottato a Strasburgo il 16 ottobre 1980» (2290).

In data odierna, inoltre, sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro del tesoro:

«Sistemazione finanziaria della residua esposizione debitoria dei soppressi enti mutualistici nei confronti degli Istituti bancari creditori» (2308);

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

dal Ministro della marina mercantile:

«Finanziamento delle linee programmatiche per favorire, nel triennio 1984-1986, il processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica, nel quadro del rilancio della politica marittima nazionale, relativamente al periodo 1985-1988» (2309);

dal Ministro del turismo e dello spettacolo:

«Disposizioni per la costituzione di un fondo straordinario per l'anno europeo della musica» (2310).

Saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 17 novembre 1984 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ZARRO: «Stanziamiento di fondi per la realizzazione di una direttrice ferroviaria per i collegamenti tra il nord e il sud nelle zone interne della regione Campania» (2284);

FERRARI MARTE e DEMITRY: «Modifiche all'ordinamento professionale dei geometri» (2285).

In data 19 novembre 1984 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

REGGIANI ed altri: «Modificazione dell'articolo 727 del codice penale, concernente il maltrattamento degli animali» (2287).

In data 21 novembre 1984 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CRISTOFORI ed altri: «Rivalutazione delle pensioni in atto liquidate dall'INPDAI e ulteriori modificazioni e integrazioni alla legge 27 dicembre 1953, n. 967, e 15 marzo 1973, n. 44, sulla previdenza dei dirigenti di aziende industriali» (2291);

BIANCHI: «Integrazione e modificazioni delle norme relative alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri» (2292);

FERRI: «Modificazione della legge 6 ottobre 1982, n. 725, concernente l'inquadramento dei professori associati» (2293);

BATTISTUZZI ed altri: «Modifiche alla legge 10 maggio 1976, n. 346, sull'usucazione speciale per la piccola proprietà rurale» (2294);

MANCHINU ed altri: «Trasformazione degli istituti tecnici femminili in istituti tecnici per operatori sociali» (2295);

MENNITTI ed altri: «Modifiche ed integrazioni alle leggi 11 giugno 1971, n. 426, 28 luglio 1971, n. 558, e 10 ottobre 1975, n. 517, concernenti la disciplina del commercio» (2296);

PAZZAGLIA ed altri: «Norme in materia di indennità per i parlamentari» (2297);

MUSCARDINI PALLI ed altri: «Estensione di miglioramenti economici al personale militare escluso dalla legge 20 marzo 1984, n. 34» (2298).

In data 22 novembre 1984 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

PASQUALIN ed altri: «Agevolazioni fiscali a favore delle associazioni di volontariato operanti nei settori delle attività socio-assistenziali, culturali, sportive e della protezione civile» (2299);

NICOTRA: «Obbligo di registrazione dei programmi radiotelevisivi per le emittenti» (2300);

BATTISTUZZI: «Norme per il libero accesso alle informazioni sulle alterazioni ambientali» (2301).

In data 23 novembre 1984 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FERRARI MARTE ed altri: «Disciplina

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

delle attività di estetica femminile e maschile» (2302);

FERRARI MARTE ed altri: «Norme per la ricostruzione delle posizioni assicurative previdenziali dei lavoratori rimpatriati dalla Libia» (2303);

TEDESCHI: «Modifica dell'articolo 285 del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, concernente la manutenzione degli impianti telefonici urbani, interni, supplementari ed accessori» (2304);

BATTISTUZZI: «Istituzione in Cosenza di una sezione distaccata della corte di appello di Catanzaro» (2305);

MONFREDI ed altri: «Istituzione in Taranto di sezioni distaccate della corte d'appello e della corte d'assise d'appello di Lecce» (2306);

BERNARDI GUIDO: «Norme concernenti il riconoscimento del servizio prestato presso le organizzazioni internazionali da cittadini italiani» (2307)

Saranno stampate e distribuite.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di giovedì 22 novembre 1984, dalla X Commissione (Trasporti), in sede legislativa, è stato approvato il seguente disegno di legge:

«Provvidenze per l'industria armatoriale» (approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (2141).

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. In data 23 novembre 1984 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge, già approvato dalla I Commissione permanente della Camera e modificato da quella II Commissione permanente:

S. 467. — «Norme sulla Raccolta uffici-

ale degli atti normativi della Repubblica italiana e sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana» (785-B).

Sarà stampato e distribuito.

Annuncio della cancellazione dall'ordine del giorno di disegni di legge di conversione per decadenza dei relativi decreti-legge.

PRESIDENTE. Comunico che, essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge 21 settembre 1984, n. 597, e 18 settembre 1984, n. 582, i relativi disegni di conversione sono stati cancellati dall'ordine del giorno:

«Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 1984, n. 597, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie» (2073);

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 582, recante misure amministrative e finanziarie in favore dei comuni ad alta tensione abitativa» (2212).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

CUOJATI: «Istituzione nella regione Lombardia di una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale» (2132) (con parere della IV e della V Commissione);

PASQUALIN e RIZ: «Modifica alla legge 13 agosto 1980, n. 454, concernente l'indennità speciale di seconda lingua per i pub-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

blici dipendenti in servizio nella provincia di Bolzano» (2088) (con parere della V Commissione);

PIREDDA: «Determinazione dei periodi dell'anno nei quali possono essere convocati i comizi elettorali» (2112) (con parere della II Commissione);

MARTELOTTI ed altri: «Norme a tutela dei militari coinvolti in giudizio per fatti connessi all'esercizio delle funzioni» (2168) (con parere della IV e della VII Commissione);

II Commissione (Interni):

SERVELLO ed altri: «Organizzazione dell'attività motoria sociale e dello sport agonistico» (2078) (con parere della I, della III, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII, della IX e della XIII Commissione);

COLOMBINI ed altri: «Scioglimento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma (EUR)» (2129) (con parere della I, della V, della VI e della IX Commissione);

PAZZAGLIA ed altri: «Istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare sulle responsabilità politiche connesse alla liberazione dell'ex assessore Ciro Cirillo sequestrato dalle brigate rosse (2169) (con parere della I e della IV Commissione);

VITI: «Norme per la prosecuzione degli incarichi e per l'eventuale inquadramento in ruolo dei tecnici convenzionati dei comuni delle regioni Campania, Puglia e Basilicata danneggiati dagli eventi sismici» (2176) (con parere della I, della V e della IX Commissione);

III Commissione (Esteri):

«Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'armonizzazione dei controlli delle merci alle frontiere, con allegati, adottata a Ginevra il 21 ottobre 1982» (2179) (con parere della I, della V, della VI, della X, della XII e della XIV Commissione);

IV Commissione (Giustizia):

COLOMBO e VITI: «Trasferimento del comune di Policoro dal mandamento della pretura di Pisticci al mandamento della pretura di Rotondella (2175) (con parere della I e della II Commissione);

MACERATINI ed altri: «Ordinamento della professione di avvocato» (2186) (con parere della I, della V, della VI e della VIII Commissione);

VI Commissione (Finanze e tesoro):

COLZI: «Autorizzazione ad effettuare negli anni 1985, 1986 e 1987 la Lotteria Montecatini Terme d'Europa» (2121) (con parere della I, della II e della V Commissione);

VII Commissione (Difesa):

MELELEO ed altri: «Norme concernenti il trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali» (2120) (con parere della I e della V Commissione);

BELLUSCIO: «Interpretazione autentica dell'articolo 1-bis, terzo comma, del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 814, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 19 febbraio 1979, n. 52, concernente il trattamento pensionistico e l'indennità di buonuscita per gli ufficiali che sono cessati dal servizio permanente a domanda, ai sensi del settimo comma dell'articolo 7 della legge 10 dicembre 1973, n. 804» (2130) (con parere della I, della V e della XIII Commissione);

DE ROSE ed altri: «Equiparazione al Valor militare dei riconoscimenti al valor di marina, al valor aeronautico e al valor civile concessi agli appartenenti alle forze armate» (2133) (con parere della I, della II e della V Commissione);

CACCIA ed altri: «Norme per il mantenimento in servizio degli ufficiali delle forze armate e della Guardia di finanza in aspettativa per riduzione di quadri, in base alla legge 10 dicembre 1973, n. 804» (2282) (con parere della I, della V e della VI Commissione);

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

IX Commissione (Lavori pubblici):

SINESIO ed altri: «Norme per l'attuazione dei piani di ricostruzione dei comuni danneggiati dalla guerra» (2122) (con parere della I, della II, della IV e della VI Commissione);

XI Commissione (Agricoltura):

MORA ed altri: «Agevolazioni per il riordinamento e la ricomposizione fondiaria» (2068) (con parere della I, della V e della VI Commissione);

MANNUZZU ed altri: «Disposizioni interpretative e modifica di alcune norme della legge 3 maggio 1982, n. 203, relative alla conversione in affitto a coltivatore diretto dei contratti agrari associativi» (2125) (con parere della I e della IV Commissione);

XIII Commissione (Lavoro):

FOSCHI ed altri: «Misure urgenti per il collocamento obbligatorio» (1452) (con parere della I, della II, della IV, della V, della XII e della XIV Commissione);

GIANNI ed altri: «Estensione del diritto ai riposi giornalieri di maternità al padre lavoratore» (2167) (con parere della I, della IV, della V e della XII Commissione);

XIV Commissione (Sanità):

CATTANEI ed altri: «Norme sul collocamento a riposo di talune categorie di personale delle unità sanitarie locali» (2124) (con parere della I Commissione)

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE. Le sottoindicate Commissioni hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti disegni di legge:

VI Commissione (Finanze e tesoro):

«Conversione in legge del decreto-legge

15 novembre 1984, n. 771, recante ulteriore proroga delle gestioni esattoriali e delle ricevitorie provinciali delle imposte dirette nonché delle tesorerie comunali e provinciali» (2274).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

XIV Commissione (Sanità):

«Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1984, n. 672, recante misure urgenti per il personale precario delle unità sanitarie locali» (2157).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e X (Trasporti):

«Conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 1984, n. 697, recante misure urgenti in materia di trasmissioni radiotelevisive (2183).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Proposte di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propongo alla Camera a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento:

alla III Commissione (Esteri):

«Norme per l'autorizzazione del personale docente di ruolo ad assumere impiego presso istituzioni scolastiche straniere» (2178) (con parere della I, della V e della VIII Commissione);

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

alla IV Commissione (Giustizia):

S. 919. — «Modifica dell'articolo 1 della legge 17 novembre 1978, n. 746, in materia di concorsi per la nomina ad uditore giudiziario» (*approvato dalla II Commissione del Senato*) (2266) (*con parere della I Commissione*);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

S. 876 — «Disposizioni integrative del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1982, n. 955, concernente la disciplina dell'imposta di bollo» (*approvato dalla VI Commissione del Senato*) (2265) (*con parere della I, della V e della XII Commissione*);

S. 929. — «Modifica all'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, per l'adeguamento alla direttiva CEE 79/1071 di estensione all'imposta sul valore aggiunto delle disposizioni sulla assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti» (*approvato dalla VI Commissione del Senato*) (2267) (*con parere della I, della III e della V Commissione*);

alla XI Commissione (Agricoltura):

«Modificazioni alla legge 2 agosto 1982, n. 527 recante norme per la produzione e la commercializzazione degli agri» (2261) (*con parere della I, della III, della XII e della XIV Commissione*);

S. 911. — «Attuazione della direttiva n. 82/331/CEE del 6 maggio 1982 che modifica la direttiva n. 68/193/CEE relativa alla produzione ed al commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite» (*approvato dalla IX Commissione del Senato*) (2270) (*con parere della III e della XII Commissione*);

alla XII Commissione (Industria):

S. 664. — «Disposizioni in materia di produzione dell'energia» (*approvato dalla X Commissione del Senato*) (2269) (*con parere della I e della V Commissione*);

alla XIV Commissione (Sanità):

NEBBIA ed altri: «Provvedimenti per diminuire l'inquinamento delle acque dovuto ai fosfati presenti nei preparati per lavare» (2216) (*con parere della I, della IV, della IX e della XII Commissione*).

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

PRESIDENTE. Come la Camera ricorda nella seduta del 27 settembre 1983 è stata assegnata alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede legislativa, la proposta di legge n. 186, di iniziativa dei deputati Gianni ed altri: «Modifica dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente le condizioni per la titolarità del diritto alla pensione di reversibilità per i coniugi di pensionati statali».

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi assegnata in sede legislativa anche la proposta di legge GAROCCHIO ed altri: «Modifica dell'articolo 85 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente le condizioni economiche per il diritto alla pensione di reversibilità per i congiunti dei dipendenti statali (2136).

Convalida di deputati.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 21 novembre 1984, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni, e concorrendo negli eletti le qualità richieste della legge, le ho dichiarate valide.

Collegio I (Torino-Novara-Vercelli)

Franco Calamida, Salvatore Genova, Franco Roccella.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

Collegio II (Cuneo-Alessandria-Asti)

Ettore Paganelli, Pier Luigi Romita, Alfio Brina.

Collegio III (Genova-Imperia-La Spezia-Savona)

Aldo Pastore, Sergio Stanzani Ghedini, Francesco Cattanei.

Collegio IV (Milano-Pavia)

Cristiana Muscardini Palli, Massimo Gorla, Antonio Negri, Guido Pollice, Rossella Artioli, Giovanni Antonio Grottola, Neide Maria Umidi Sala.

Collegio V (Como-Sondrio-Varese)

Marcello Crivellini, Giovanni Cuojati, Pietro Serrentino, Italo Briccola, Giorgio Medri, Gianfranco Tagliabue, Licia Badesi Polverini.

Collegio VI (Brescia-Bergamo)

Gianluigi Melega, Edoardo Ronchi, Bruno Corti, Giuseppe Facchetti, Valentina Lanfranchi Cordioli, Guglielmo Castagnetti.

Collegio VIII (Trento-Bolzano)

Mario Raffaelli.

Collegio IX (Verona-Padova-Vicenza-Rovigo)

Gian Gaetano Poli, Maria Adelaide Aglietta, Emilio De Rose, Gianni Tamino, Antonio Maria Testa, Giorgio Ferrari.

Collegio X (Venezia-Treviso)

Giovanni Forner, Alessandro Reggiani, Bruno Visentini, Renato Sante Donazon.

Collegio XI (Udine-Belluno-Gorizia-Pordenone)

Alfredo Comis, Francesco De Carli, Carlo Di Re, Gastone Parigi.

Collegio XII (Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì)

Gianfranco Spadaccia, Luigi Preti, Antonio Patuelli.

Collegio XIII (Parma-Modena-Piacenza-Reggio Emilia)

Massimo Serafini, Giuseppe Amadei, Carlo Tassi, Mario Monducci.

Collegio XIV (Firenze-Pistoia)

Ottaviano Colzi, Nicola Manca, Roberto Barontini.

Collegio XV (Pisa-Livorno-Lucca-Massa Carrara)

Altero Matteoli, Giorgio Da Mommio.

Collegio XVI (Siena-Arezzo-Grosseto)

Roberto Franchi.

Collegio XVII (Ancona-Pesaro-Macerata-Ascoli Piceno)

Paolo Guerrini, Giuseppe Rubinacci, Enrico Ermelli Cupelli, Franco Trapoli.

Collegio XVIII (Perugia-Terni-Rieti)

Renato Alpini.

Collegio XIX (Roma-Viterbo-Latina-Frosinone)

Gian Paolo Battistuzzi, Francesco Saverio Russo, Gabriele Piermartini, Francesco Rutelli, Tommaso Alibrandi.

Collegio XX (L'Aquila-Pescara-Chieti-Teramo)

Michele Ciafardini, Giuseppe Quietì.

Collegio XXII (Napoli-Caserta)

Mario Capanna, Francesco De Lorenzo, Alberto Ciampagli, Giuseppe Demitry.

Collegio XXIV (Bari-Foggia)

Pasquale Diglio, Paolo Antonio Agostinacchio, Michele Cifarelli, Savino Girolamo Melillo.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

Collegio XXV (Lecce-Brindisi-Taranto)

Damiano Potì, Eugenio Sarli, Gaetano Gorgoni.

Collegio XXVI (Potenza-Matera)

Giorgio Ruffolo.

Collegio XXVII (Catanzaro-Cosenza-Reggio Calabria)

Fortunato Aloï, Francesco Nucara.

Collegio XXVIII (Catania-Messina-Siracusa-Ragusa-Enna)

Concetto Lo Bello, Francesco Barbalace, Salvatore Sanfilippo.

Collegio XXIX (Palermo-Trapani-Agrigento-Caltanissetta)

Stefano De Luca, Giuseppe Pernice.

Collegio XXX (Cagliari-Sassari-Nuoro-Oristano)

Alessandro Ghinami, Maria Cocco.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro convalidate le suddette elezioni.

Annunzio di una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Piccoli, per il reato di cui all'articolo 416, primo comma, del codice penale (associazione per delinquere); nonché per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 314 del codice penale (peculato) (doc. IV, n. 139).

Tale domanda sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta competente.

Modificazione nella costituzione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che il gruppo radicale ha proceduto alle nomine dei membri del proprio ufficio di presidenza, che risulta così composto: presidente: Francesco Rutelli; vicepresidente: Gianfranco Spadaccia; segretario: Massimo Teodori.

Comunicazione di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione delle seguenti nomine:

del sig. Ernestino Marchesi a membro del consiglio di amministrazione della Banca nazionale delle comunicazioni;

del dottor Vincenzo Avizzano, del dottor Mario Paolillo, del dottor Giuseppe Cardella, del dottor Salvatore Carmelo Vadalà e del dottor Vincenzo Porzio a membri del consiglio di amministrazione del Banco di Napoli.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Il ministro delle partecipazioni statali, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottor Luigi Acrosso e del dottor Francesco Polidoro a componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale idrocarburi.

Tale comunicazione è stata trasmessa dal Presidente del Senato, di intesa con il Presidente della Camera, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Il presidente della Corte

dei conti, con lettera in data 12 novembre 1984, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra per gli esercizi 1982 e 1983 (doc. XV, n. 54/1982-1983).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

PRESIDENTE. Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 14 novembre 1984, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione nazionale combattenti e reduci per gli esercizi 1982 e 1983 (doc. XV, n. 55/1982-1983).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione di un documento ministeriale.

PRESIDENTE. Il ministro della difesa, con lettera in data 15 novembre 1984, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 20 settembre 1984 del Comitato per l'attuazione della legge 22 marzo 1975, n. 57, concernente costruzione e ammodernamento dei mezzi della marina militare.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Discussione del disegno di legge: S. 964. - Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1984, n. 643, recante diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (approvato dal Senato) (2225).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1984, n. 643, recante diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi.

Ricordo che nella seduta del 7 novembre scorso la Camera ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei requisiti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'emazione del decreto-legge n. 643, di cui al disegno di legge n. 2225.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Come la Camera ricorda, in una precedente seduta, la Commissione è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore per la VI Commissione, onorevole Ravasio, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

RENATO RAVASIO, Relatore per la VI Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, il disegno di legge in discussione, già approvato dal Senato nella seduta del 31 ottobre 1984, si propone la conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1984, n. 643, avente per oggetto la diminuzione dell'imposta di fabbricazione di alcuni prodotti petroliferi. Il provvedimento è diretto a contenere in lire 20 al litro l'aumento del prezzo al pubblico della benzina super e di quella normale, stante la necessità di adeguare il prezzo dei prodotti petroliferi alle variazioni intervenute dei prezzi medi comunitari. Per realizzare detto obiettivo, in linea, per altro, con la politica di contenimento dei prezzi e del tasso di inflazione perseguita dal Governo, l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sulla benzina e sui pro-

dotti petroliferi viene ridotta di lire 6,75 al litro. Di conseguenza l'aliquota passa da lire 63.254 a lire 62.579 per ettolitro. Allo scopo di mantenere inalterata la proporzione tra l'imposizione normale e quella ridotta, relativa alle benzina acquistata dai turisti stranieri e dagli italiani residenti all'estero, nonché alla benzina utilizzata dall'amministrazione della difesa, la stessa riduzione viene apportata all'aliquota agevolata prevista dalla lettera b), punto 1), della tabella B allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32.

Il minore gettito, previsto in lire 14 miliardi per il 1984, trova copertura mediante utilizzo parziale del capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro relativo all'accantonamento: «Nuove norme sull'organizzazione del Corpo degli agenti di custodia».

Avuto riguardo alla materia trattata, l'articolo 3 del decreto-legge prevede l'immediata entrata in vigore della nuova normativa. La Commissione finanze e tesoro ha espresso, a maggioranza, parere favorevole. Per mandato ricevuto dalla Commissione stessa, propongo pertanto l'approvazione del disegno di legge di conversione in esame.

Prima di concludere ho però il dovere di richiamare l'attenzione dei colleghi e in particolare del rappresentante del Governo sulla discussione che si è aperta in ordine al mancato rispetto del rapporto di equilibrio, ormai consolidato nel tempo, esistente tra il prezzo del gas propano liquido e del metano, individuato, al momento dell'approvazione della legge n. 362 del 21 luglio 1984, in 1,32. La divaricazione che si verrà a creare tra i due prezzi, a partire dal 1° gennaio 1985, penalizzerà fortemente l'uso del metano per autotrazione. L'utilizzo del metano come combustibile rappresenta oggi una concreta opzione strategica per la diversificazione energetica nel campo dei trasporti, dominato completamente dal petrolio o dai prodotti petroliferi.

In effetti, anche il gas di petrolio liquefatto da importazione, essendo associato alla produzione petrolifera, è in un certo senso legato al petrolio, pur rappresen-

tando un approvvigionamento diverso dal greggio.

È noto che i consumi italiani di metano per autotrazione sono abbastanza limitati (circa 300 milioni di metri cubi per anno), ma forse vi sono oggi le condizioni per un più ampio sviluppo per il futuro. Tra gli svantaggi maggiori dell'uso del metano per autotrazione vi è la necessità del doppio serbatoio, la minore efficienza del motore, lo scorso numero di impianti stradali, concentrati per altro solo in alcune regioni settentrionali, ma forse oggi questo aspetto potrebbe essere considerato in un'ottica diversa, tenendo conto del sempre più spinto processo di metanizzazione in atto nel paese. Naturalmente gli aspetti economici, cioè il prezzo al distributore del metano, sono di capitale importanza, sia per l'approvvigionamento-distributore, a causa dei rilevanti investimenti da realizzare, sia per l'utente, che deve essere stimolato ad una scelta non tradizionale con la modifica del sistema di alimentazione. L'aspetto fiscale e quello legislativo possono giocare in proposito un ruolo fondamentale nella promozione e diffusione di un prodotto energetico realmente alternativo, tecnicamente valido e soprattutto non inquinante.

Il piano energetico nazionale aveva già indicato l'opportunità di diversificare i combustibili nel settore del trasporto, anche attraverso l'incremento dell'utilizzo del metano per impiego stradale. È giunto il momento di individuare le azioni da compiere, sia sul piano istituzionale sia su quello tecnico, per concretizzare questi indirizzi. Naturalmente occorre da parte di tutti — compagnie petrolifere, amministrazioni finanziarie centrali, enti locali, operatori pubblici e privati — una grande volontà ed un grande sforzo per trasformare le opzioni in realtà e dotare il nostro paese di una più ampia gamma di carburanti, in uno scenario energetico più affidabile e più sicuro.

Le variazioni abnormi nel rapporto tra i prezzi della benzina e del gasolio ed il capovolgimento dei rapporti tra metano e gasolio non vanno certo in questa dire-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

zione. È necessario, quindi, che il legislatore indichi chiaramente quale sia la prospettiva e si impegni a mantenere inalterate le condizioni di partenza.

Il preannunciato emendamento aggiuntivo al decreto-legge in discussione, tendente ad eliminare le citate disparità di trattamento fiscale, trova difficoltà ad essere ora accolto, tenuto conto della ristrettezza dei tempi a nostra disposizione. Credo però che il Governo debba far propria fin d'ora l'esigenza di ripristinare a breve il più volte citato rapporto di equilibrio pari a 1,32 tra il prezzo del metano e quello del gas di petrolio liquefatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato alle finanze.

DOMENICO SUSI, Sottosegretario di Stato per le finanze. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Pierino. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PIERINO. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, colleghi, in occasione dell'ultimo aumento del prezzo della benzina, come ha già ricordato il relatore, il Governo emanò il decreto-legge di cui oggi discutiamo la conversione, che reca una diminuzione della imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine su alcuni prodotti petroliferi.

Si tratta di una misura assai modesta — una riduzione di imposta di lire 6,75 al litro fino al 31 dicembre 1984, cioè per un periodo di 85 giorni, con un minore introito di 14 miliardi — che appare dettata da una preoccupazione di immagine dinanzi al nuovo aumento della benzina, o più semplicemente dalla opportunità di arrotondare i nuovi prezzi: 1.300 per la super e 1.250 per la normale. Il Governo, viceversa, spaccia questa misura come una manovra tendente a conservare una coerenza tra l'aumento del prezzo di prodotti petroliferi di così larga incidenza

nella produzione e nell'economia e gli indirizzi generali di politica economica.

Proprio questa motivazione eccessiva e disinvolta conferma le nostre riserve in materia di prezzi e di imposizione sui prodotti petroliferi e porta non solo noi ad avanzare una osservazione di fondo — che in Commissione è stata condivisa dallo stesso relatore — circa il meccanismo di determinazione dei prezzi che appare eccessivamente rigido e costringe ad inseguire ogni oscillazione del dollaro.

Non è certo questa la sede per riproporre la questione del rapporto subalterno della lira e di altre monete europee rispetto al dollaro; tuttavia, non si può non rilevare la contraddizione che si determina fra gli automatismi che regolano la formazione del prezzo, così strettamente connesso all'andamento del dollaro, l'imposizione sulla benzina e una linea veramente coerente di lotta all'inflazione e di sviluppo produttivo.

Che sia necessario ordinare diversamente la materia, per poter attuare manovre più ampie, lo riconosce implicitamente lo stesso decreto. D'altronde, allo scopo di mitigare in qualche modo gli effetti negativi di tali automatismi, il Governo aveva provveduto alla costituzione di un apposito fondo di oscillazione dei prezzi dei prodotti petroliferi che, nella scorsa estate, in un raro momento di congiuntura favorevole, di flessione dei prezzi petroliferi, ha incamerato, mediante la maggiore pressione fiscale disposta dal decreto-legge n. 383, la mancata riduzione del prezzo al consumo del gasolio.

Non sappiamo esattamente come questo fondo sia stato gestito, e chiediamo precise informazioni in merito; ma è noto che il Governo lo ha largamente utilizzato per altri scopi, tanto che oggi le somme residue sono risultate insufficienti a coprire le minori entrate del presente decreto e, sia pure in parte minima, si è dovuto far ricorso all'accantonamento riguardante la riorganizzazione del Corpo degli agenti di custodia.

Non basta dunque un correttivo, ma

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

occorre ripensare tutta la materia, eliminando quei vincoli artificiali che condizionano in questo campo l'intervento del Governo e, in un certo senso ne mettono in ombra le responsabilità.

Probabilmente una gestione corretta del fondo avrebbe potuto consentire un'efficacia più prolungata nel tempo del provvedimento di parziale defiscalizzazione. Ma mi chiedo se si possa seriamente ritenere che le ragioni poste a base della misura in discussione vengano meno con il prossimo 31 dicembre 1984. Mi domando, cioè, come si regolerà il Governo: se lascerà scattare l'aumento cogliendo, ove esista, il pretesto di qualche nuovo ritocco, o se almeno intenda sopprimere l'ultimo capoverso dell'articolo 1, in considerazione del fatto che è stata definitivamente assorbita la riduzione estiva non goduta dai consumatori e soprattutto per una ragione di coerenza e di chiarezza.

Ci pare perciò necessario sopprimere la scadenza al 31 dicembre 1984. Siamo in seconda lettura, i tempi per la conversione sono ristretti, ma, se Governo e maggioranza si orientassero in questo senso, la via per realizzare tale modifica sarebbe del tutto agevole.

Condividiamo infine i suggerimenti indicati dal relatore per evitare misure che direttamente o indirettamente comportino una penalizzazione per il metano per autotrazione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, non mi intratterò sul rapporto tra lira e dollaro o su altre questioni finanziarie, rimandando considerazioni di questo tipo alla discussione delle iniziative legislative di adeguamento finanziario. Né in particolare posso far riferimento al tipo di gestione del fondo di oscillazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, in merito al quale condividiamo le osservazioni svolte dall'onorevole Pierino. Aggiungiamo sola-

mente che in questa materia il Governo dovrebbe evitare di ricorrere a provvedimenti urgenti che hanno il carattere della provvisorietà e dell'urgenza.

Voglio soffermarmi, invece, su altri due punti che, a mio avviso, sono essenziali; come si sia potuto, cioè raggiungere l'equilibrio finanziario a seguito del minore introito determinato dall'applicazione di questo provvedimento, e perché si sia ancora di più accentuata la penalizzazione nei confronti del metano per autotrazione.

Questo decreto-legge è tra l'altro tardivo (in quanto un successivo provvedimento ha nuovamente mutato il costo della benzina) e in definitiva la sua prima parte non ha avuto alcuna applicazione. In compenso però è servito a sottrarre 14 miliardi ad un settore che negli ultimi mesi è stato quanto mai all'attenzione del legislatore e della opinione pubblica. Mi riferisco a quella riorganizzazione del Corpo degli agenti di custodia che è stata ripetutamente e da molte parti definita necessaria ed urgente, soprattutto in conseguenza di quanto è accaduto negli ultimi tempi nelle carceri, comprese quelle di massima sicurezza. Il problema degli agenti di custodia è non solo di trattamento economico (al di sotto di certi livelli il trattamento diventa... maltrattamento, con conseguenti problemi anche di corruzione), ma anche di riorganizzazione, di alloggi e così via.

In sostanza, quei 14 miliardi servono a ben poco, quasi a nulla, se utilizzati per la diminuzione del prezzo della benzina, e servirebbero invece a moltissimo per la riorganizzazione del Corpo degli agenti di custodia. Dunque, una scelta sbagliata da tutti i punti di vista, perché da un lato non si ottengono risultati apprezzabili per il prezzo della benzina e dall'altro invece si sottraggono somme ad un settore da tutti considerato da rivedere con la massima urgenza.

Bisogna anche sottolineare che con questo decreto-legge si commette un altro errore. Si ripete sempre che bisogna in tutti i modi limitare al massimo l'importazione di prodotti petroliferi, che deter-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

mina un esborso in dollari di notevole entità. Poi però, quando è il momento, non si fa nulla — come in questo caso — per agevolare e favorire l'utilizzazione del metano per autotrazione, tenendo anche conto del fatto che i prodotti petroliferi provocano notevole inquinamento e invece il metano non è affatto inquinante.

In definitiva, un decreto-legge come questo appare frutto di una politica del tutto contraria (sia in campo sociale, sia in tema di bilancia commerciale) a quella che viene ripetutamente riaffermata, tanto che non si capisce in base a che cosa operino coloro che hanno il compito di studiare ed elaborare questi provvedimenti; non si capisce perché non si preoccupino delle conseguenze che derivano dall'utilizzare un termine piuttosto che un altro, dal reperire i fondi da un capitolo piuttosto che da un altro.

Le conseguenze sono negative, per cui si provvede a questa irrisoria diminuzione. Si sottraggono miliardi da un fondo essenziale, si fanno venir meno le ulteriori possibilità per l'uso del metano ai fini dell'alimentazione dei motori, e non dovrebbe accadere nulla. Non dovrebbe esservi nessuna lamentela, anzi magari ci si meraviglia che per un provvedimento di non grande rilevanza — si dice — si ricorre ad un decreto-legge, invece di provvedere con un decreto presidenziale o un decreto ministeriale che eviterebbero queste lungaggini burocratiche. Non ci si preoccupa però delle conseguenze dei danni che si possono verificare.

Nonostante tutto, noi siamo obbligati a dare parere favorevole ad un provvedimento del genere, ma non possiamo assolutamente esimerci da tutte queste lamentele e da tutte queste osservazioni.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore per la VI Commissione, onorevole Ravasio.

RENATO RAVASIO, Relatore per la VI Commissione. Sulla necessità di rivedere

la legislazione in ordine alla tassazione del metano ho espresso il mio parere poco fa.

Per quanto riguarda gli altri interventi, eredo di non dover aggiungere nulla a quanto espresso nella relazione, se non sottolineare la necessità di dare una definitiva sistemazione a questo settore proprio per evitare il ricorso alla decretazione d'urgenza con una certa frequenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

DOMENICO SUSI, Sottosegretario di Stato per le finanze. Signor Presidente, onorevoli colleghi, concordo con l'impostazione del relatore, onorevole Ravasio, che ringrazio. Voglio fare alcune brevissime osservazioni, innanzitutto su quello che il relatore definisce il problema del riequilibrio tra il prezzo del gas di petrolio liquefatto e quello del metano.

Credo che il problema esista, abbiamo avuto modo di discuterne in sede di Commissione finanze e tesoro della Camera e del Senato, al momento dell'esame di disegni di legge di conversione analoghi. Devo comunque ricordare che il provvedimento in esame è transitorio; la relazione lo definisce una manovra temporanea del Governo che, come sapete, ha termine il 31 dicembre 1984. È evidente che dopo quella data si porrà il problema.

Il Governo si impegna a studiare e a realizzare soluzioni che vadano nella direzione indicata dall'onorevole Ravasio e dagli interventi che vi sono stati; quella cioè di fornire agli utenti una vasta gamma di prodotti, facendo in modo che nel settore si abbia finalmente una legislazione definitiva che non costringa il Governo ad emanare una serie di decreti-legge in materia. L'emendamento presentato andrebbe in questa direzione, ma devo dire che la sua approvazione comprometterebbe la conversione del decreto-legge in tempo utile; pertanto io

confermerò questo parere in occasione della votazione dell'emendamento.

Per quanto riguarda la scelta degli strumenti di copertura finanziaria, per il minor gettito derivato dal decreto-legge in esame, il Governo non ha fatto ricorso al fondo compensativo delle oscillazioni nella quotazione dei prezzi petroliferi, poiché gli importi di cui esso dispone sono insufficienti a soddisfare le esigenze del decreto-legge. Infatti, l'attuale disponibilità del fondo è di 13.500 milioni.

L'onorevole Pierino chiedeva notizie circa l'utilizzo di questo fondo. Questo è il quadro della situazione: la dotazione del fondo compensativo delle oscillazioni nella quotazione dei prezzi dei prodotti petroliferi per l'anno 1983 ammontava a lire 1.033 miliardi. Analiticamente, tali importi sono affluiti al fondo attraverso i seguenti provvedimenti: con il decreto-legge n. 13 del 1983, 275 mila milioni; con il decreto-legge n. 58 del 1983, 298 mila milioni; con il decreto-legge n. 88 del 1983, 460 mila milioni. Il totale della disponibilità era di 1.033 miliardi.

L'utilizzo della disponibilità del fondo è avvenuto con una serie di provvedimenti che voglio ricordare: con il decreto-legge n. 58 del 1983, 148 mila milioni; con il decreto-legge n. 125 del 1983, 185 mila milioni; con il decreto-legge n. 371 del 1983, 86.500 milioni; con il decreto legge n. 372 del 1983, 197 mila milioni; ancora con il decreto-legge n. 372 del 1983, 250 mila milioni; con la legge n. 11 del 1984, 153 mila milioni. Il totale degli impegni di spesa è di 1.019.500 milioni. L'attuale disponibilità risulta pertanto di lire 13.500 milioni.

Circa le osservazioni dell'onorevole Baghino, devo ricordare che l'accantonamento «Nuove norme sull'organizzazione del corpo degli agenti di custodia» (capitolo n. 6856) per l'anno 1984 dispone di lire 75 miliardi. L'utilizzo di tale importo è avvenuto, nell'anno in corso, con diversi impegni di spesa, che possiamo così sintetizzare: impegni di spesa recati dalla legge 4 agosto 1984, n. 443, relativa alla dotazione del fondo contrattuale dei lavoratori portuali; impegni di spesa recati da

provvedimenti *in itinere* di approvazione parlamentare che sono: il decreto-legge 5 ottobre 1984, n. 643, che stiamo discutendo, il disegno di legge per un finanziamento all'ente EUR, un disegno di legge di iniziativa del Ministero dell'industria in materia di listino dei prezzi; inoltre, prenotazioni di copertura finanziaria per disposizioni di immediata prossima presentazione all'approvazione parlamentare di proposte di legge. La totale disponibilità impegnata è di 71 miliardi, a fronte, quindi, di una disponibilità di 75 miliardi. Il residuo è di 4 miliardi.

Tale residuo andrebbe in economia, se non venisse utilizzato. Quindi, non si tratta di una sottrazione al fondo per finalità diverse. Ripeto che il residuo andrebbe in economia. Pertanto, il Governo lo utilizza per la copertura del minor gettito.

Per queste ragioni e per le ragioni ricordate dal relatore, raccomando alla Camera la conversione in legge di questo decreto-legge.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risoluzioni

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

Martedì 27 novembre, alle 17:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 1984, n. 694, recante misure urgenti in materia di trasmissioni radiotelevisive. (2183)

— *Relatori: Sterpa e Tempestini (Relazione orale).*

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 964 — Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 1984, n. 643, recante diminuzioni dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (*Approvato dal Senato*) (2225)

— *Relatori: Moro e Ravasio (Relazione orale).*

La seduta termina alle 17,50.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione con risposta scritta Manca Nicola n. 4-06306 del 30 ottobre 1984.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. CESARE BRUNELLI**

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MANLIO ROSSI**

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 19,20.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PALMIERI. — *Al Ministro dei trasporti.*
— Per sapere — premesso che:

la direzione dell'officina G.R. delle ferrovie dello Stato di Vicenza ha inflitto una multa per punizione all'operaio Agostino Bigarella con la seguente motivazione: « perché il giorno 30 maggio 1984, alle ore 7,50 distribuiva dei volantini politici » (prima dell'orario di lavoro) firmato: Termino dottor ingegner Armando;

altre punizioni del genere sono state inflitte a lavoratori nel corso di questi anni;

le sezioni della DC, PSI, PCI già in data 15 novembre 1978 denunciavano — con lettera aperta — la violazione intollerabile del principio costituzionale da parte di quella direzione aziendale;

tale sopruso risulta tanto più grave in quanto trattasi di azienda di Stato —

se intenda urgentemente intervenire per annullare le punizioni subite dai lavoratori relative a quelle assurde motivazioni e per ripristinare la libertà costituzionale in quella azienda di Stato. (4-06641)

NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è a conoscenza:

delle autorizzazioni concesse dai suoi uffici relativamente alle deroghe ex-articolo 9 della legge n. 130 del 1983, riguardanti il personale precario delle USL;

che le Regioni avevano presentato una richiesta complessiva di 11.236 persone; che il Ministero della sanità aveva previsto una riduzione a 7.249 persone; che la Presidenza del Consiglio ha, infine, autorizzato l'assunzione di 4.811 unità, anche allo scopo di ridurre la spesa complessiva;

che le Regioni del Mezzogiorno sono quasi del tutto assenti dall'assegnazione dei precari (nulla per Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia, 34 alla Campania e 150 al Lazio) e che, al contrario, 4.100 su 4.800 precari sono stati assegnati alle Regioni del centro-nord (431 al Piemonte, 65 alla Valle d'Aosta, 247 alla Liguria, 728 alla Lombardia, 137 a Trento, 212 a Bolzano, 595 al Veneto, 34 al Friuli, 563 alla Toscana); e che, nel centro-nord, mentre molte Regioni hanno avuto notevoli riduzioni sulla iniziale loro richiesta di precari (la Lombardia è scesa dalle 3.346 richieste alle 2.170 proposte dal Ministero della sanità, alle 728 concesse dalla Presidenza del Consiglio), solo l'Emilia-Romagna ha ottenuto la quasi totalità dei precari richiesti, 1.051 su 1.187, cioè più di un quinto di tutti i precari di tutte le USL italiane in rapporto ad una popolazione che è circa un quindicesimo di quella italiana.

L'interrogante, tenuto conto di questi dati, desidera altresì conoscere:

i motivi che hanno prodotto il fin troppo evidente contrasto tra la stessa Presidenza del Consiglio ed il Ministero della sanità circa l'assegnazione dei precari alle USL della Regione Emilia-Romagna: unico caso in Italia, di fronte ad una richiesta della Regione di 1.187 precari, il Ministero ne proponeva 419 (con la stessa proporzione applicata alle altre Regioni), la Presidenza del Consiglio li ha riportati a 1.051;

quali possano essere i sistemi, anche politici, da consigliare alle altre Regioni per ottenere tale trattamento privilegiato da parte della Presidenza del Consiglio, sistemi da utilizzare immediatamente da parte delle Regioni meridionali, notoriamente ed ingiustamente assistite;

se, tenuto conto dei dati citati (che sono stati ufficializzati, nonostante la loro immoralità) ritenga di effettuare una indagine nei suoi uffici per scoprire i protettori occulti di alcune regioni ed interessi politici non chiari; e, nel caso in cui si riscontrasse la regolarità politica

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

dell'« operazione precari », se ritenga di effettuare e rendere pubblica una indagine relativamente all'impiego pubblico, locale e statale, in Emilia-Romagna, anche in rapporto a quello della Calabria, anche allo scopo di eliminare i dubbi esistenti circa il fatto che nella produttiva e pulita Emilia-Romagna vi sia mediamente un dipendente pubblico - naturalmente a totale carico dello Stato - ogni 50 abitanti, mentre in regioni notoriamente « mafiose ed assistite » il numero dei dipendenti pubblici sarebbe di uno ogni 300-400 abitanti;

se ritenga che tale indagine debba essere realizzata anche allo scopo di dimostrare che l'Emilia-Romagna continua ad essere una Regione non assistita come le cifre sui precari delle USL dimostrano, una Regione che, inoltre, deve essere ringraziata per la esportazione di cooperative di costruzioni che, giustamente, nei territori mafiosi, stanno sostituendo, con grande e nuova moralità, nelle grandi iniziative di opere pubbliche nazionali e locali, le imprese locali, fatte fuori a colpi di licitazioni e di trattative private e di giuste accuse di mafiosità;

se la Presidenza del Consiglio ritenga di indicare la Regione Emilia-Romagna quale esempio a tutte le altre Regioni italiane, soprattutto meridionali, calcolando tuttavia le variazioni di bilancio in aumento, allo scopo di rispondere alle nuove esigenze e proposte. (4-06642)

VALENSISE, MACERATINI, RAUTI, FINI E MENNITTI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

un gruppo di dipendenti della Società Autostrade S.p.A. in servizio presso il casello di Roma nord della autostrada del sole, iscritti alla CISNAL, hanno da tempo iniziato una serie di agitazioni sindacali per sostenere talune rivendicazioni di carattere economico e, soprattutto, per evidenziare le insostenibili condizioni ambien-

tali nelle quali sono costretti a prestare la loro opera;

gli anzidetti dipendenti ed il rappresentante sindacale della CISNAL hanno ripetutamente chiesto di essere ricevuti dai rappresentanti della Società Autostrade per affrontare le questioni sopraevidenziate e si sono invece sentiti opporre un categorico rifiuto a qualsiasi trattativa e, persino, ad un qualsiasi abboccamento perché, si sostiene da parte datoriale, « con la CISNAL non si tratta »;

l'atteggiamento antisindacale e quindi anti giuridico della Società Autostrade è giunto al punto di presentare un esposto al pretore di Castelnuovo di Porto (competente per territorio), a seguito del quale un nucleo di C.C. si è recato sul posto di lavoro ed ha proceduto alla « identificazione » del rappresentante sindacale CISNAL e dei lavoratori iscritti alla CISNAL;

fra l'altro, l'attuale ostinato ed arrogante atteggiamento della Società Autostrade ha prodotto e produce danni per centinaia di milioni, danni che si sarebbero potuti agevolmente evitare ove la Società Autostrade avesse tenuto un comportamento rispettoso del ruolo e della funzione del sindacato -

quale sia il loro pensiero in ordine ai fatti soprariportati e quali urgenti iniziative intendano assumere perché sia ristabilita la legalità all'interno della Società Autostrade e siano salvaguardati i diritti sindacali di tutti i lavoratori, senza inammissibili discriminazioni fra le organizzazioni sindacali che assumono rilievo di particolare e intollerabile gravità quando vengono praticate da società a capitale pubblico. (4-06643)

MATTEOLI. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere - premesso che:

in questi giorni la regione Toscana è stato sconvolta da una ondata di maltempo che ha provocato una vittima, numerosi feriti ed estesi allagamenti, con danni di miliardi alle colture;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

i danni maggiori si sono verificati nel tratto litoraneo compreso tra i comuni di Follonica (Grosseto) e Cecina (Livorno) e la strada statale Aurelia è rimasta bloccata per oltre sei ore a causa di frane e allagamenti;

tutte le volte che si verificano nubifragi il fiume Cornia (Livorno) e numerosi torrenti, uscendo dall'alveo, allagano le campagne determinando danni ingentissimi in tutta la zona —

se ritenga che il ripetersi di gravissimi fatti (morte, ferimenti, danni) verificatisi nella zona a confine tra la provincia di Grosseto e Livorno siano dovuti al completo disinteresse dell'autorità preposta alla prevenzione e protezione civile;

se ritiene che i sindaci interessati abbiano effettuato tutti i controlli assegnati loro dalla normativa vigente;

se crede di dover disporre immediatamente la visita di tecnici specializzati per rimuovere definitivamente uno stato di pericolo che il protrarsi potrebbe fare sfociare nel dramma. (4-06644)

MATTEOLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che i direttivi provinciali della CGIL, CISL e UIL di Pisa, definendo, in un duro comunicato, arrogante il comportamento della presidenza della SAT (Società aeroportuale Galileo Galilei di Pisa), si chiedono i motivi per i quali il presidente si sia recato a Las Vegas con altri membri del consiglio di amministrazione e un cronista, con biglietti di aereo super-lusso del costo di 4 milioni ciascuno acquistati in biglietteria diversa da quella dell'aeroporto pisano —

se il cronista che accompagnava il presidente a Las Vegas, si occupi, nella sua professione di giornalista, anche di ippica;

se è esatto che il volo programmato per Las Vegas ha avuto una diramazione nel Kentucky, e precisamente a Lexington, e se ciò sia dipeso da « problemi » riguardanti l'ippica;

dove sono stati acquistati i biglietti, il loro importo, chi ha effettuato i versamenti, e i motivi per i quali la presidenza della SAT ha preferito l'acquisto « fuori » dell'aeroporto SAT, che pur amministra;

se è esatto che la Società ippica « Barbaricina », di cui è socio il presidente della SAT, abbia subito variazioni nei suoi componenti societari; chi si sia ritirato e le motivazioni, e se tutto, in detta società, fiscalmente, risulti in regola (dove e da chi sono stati comprati i cavalli, quelli ceduti, le relative fatture, eccetera);

da chi abbia acquistato il cavallo Master Plea il presidente della SAT, e se è esatto che di tale cavallo risultava proprietario un dipendente della SAT stessa. (4-06645)

MATTEOLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali al signor Enio Picchetti (nato a San Giuliano Terme il 31 luglio 1925), residente a Pisa, già dipendente statale, non sia stata ancora liquidata l'indennità di buonuscita ENPAS (posizione n. 800115068 K). (4-06646)

MATTEOLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per cui la pratica di Vincenzo Maiorella, nato a Venosa il 12 maggio 1963, residente a Santa Croce sull'Arno (Pisa), già in forza al battaglione logistico Scuola di applicazione di Torino, relativa all'infermità contratta per cause di servizio, e per cui venne congedato perché inabile a qualsiasi lavoro, non sia stata ancora evasa. (4-06647)

SOSPURI. — *Ai Ministri della marina mercantile e degli affari esteri.* — Per sapere:

se rispondano al vero le notizie secondo cui il Governo iugoslavo intenderebbe chiedere una nuova delimitazione delle acque del mare Adriatico che ridimensioni notevolmente quelle in cui è attualmente

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

consentito operare alla nostra flotta peschereccia;

quali assicurazioni siano in grado di fornire circa la infondatezza delle preoccupazioni in oggetto e, comunque, circa l'assoluta indisponibilità del Governo italiano ad avallare le richieste delle autorità jugoslave -

considerato che, ove il ricordato intendimento dovesse concretarsi:

a) si aggraverebbe pesantemente la crisi in cui si dibatte da anni il settore della pesca;

b) si ingigantirebbero le difficoltà che già oggi caratterizzano la vita e l'attività della intera marineria adriatica;

c) si infliggerebbe un duro colpo alla economia costiera orientale;

d) si determinerebbe, in conseguenza della riduzione della quantità di pescabile, una ulteriore lievitazione dei prezzi di mercato del prodotto. (4-06648)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che:

l'interrogante ha già presentato sulla Nomisma un'interpellanza ed una interrogazione;

altre interrogazioni sulla Nomisma, presentate da diverse parti politiche, sono rimaste senza risposta;

l'agenzia di stampa Axel pubblica una ricevuta della Banca d'Italia comprovante che il professor Prodi è - o è stato - azionista della Nomisma, società dalla quale percepisce 12 milioni come presidente del comitato scientifico, oltre a diarie ed emolumenti vari;

la stessa agenzia rende noto che il condirettore centrale dell'IRI Massimo Ponzelli, con funzioni di assistente del presidente, è l'ex direttore della Nomisma, nominato consulente di questa società « così da poter beneficiare delle sue capacità operative e dei suoi quotidiani contatti con il professor Prodi » -

se tutto ciò risponda al vero e, in caso affermativo, come si concili:

1) con il bilancio della Banca nazionale del lavoro, al 31 dicembre 1981, che afferma di aver « sottoscritto l'intero capitale sociale della Nomisma »;

2) con le più elementari norme di diritto pubblico alle quali sono sottoposti i dirigenti ed i funzionari dell'IRI.

(4-06649)

CIFARELLI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare, o promuovere, per la sistemazione interna ed esterna ed il restauro di Palazzo Firenze, sito in Roma, nell'omonima piazza del centro storico.

Pregevole edificio, utilizzato da servizi dello Stato e da enti culturali importanti come la Società Dante Alighieri e la Commissione italiana dell'UNESCO, detto palazzo versa in uno stato di abbandono assolutamente deplorabile, inammissibile anche per la dignità culturale dell'Italia sul piano internazionale. (4-06650)

ANTONI E ZOPPI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che la sera del 16 novembre 1984 un fortunale si è abbattuto su San Terenzo Lerici (La Spezia) causando gravi danni; la grande massa d'aria proveniente dal mare, infatti, ha divelto alberi, scoperchiato molti tetti delle case, più profondamente danneggiandone un buon numero ed alcune rendendole inabitabili, distrutto o gravemente danneggiato diverse decine di auto parcheggiate nella zona più colpita;

se e quali provvedimenti siano stati disposti per concorrere all'indennizzo dei danni subiti alle abitazioni ed alle cose di numerose famiglie nonché per assicurare gli interventi riparatori.

Gli interroganti sottolineano e ribadiscono la doverosa necessità di un rapido interessamento per la promozione degli interventi sopra ricordati. (4-06651)

PALMIERI. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

presso la divisione IV-CIPDEL del Ministero del tesoro è giacente - dal maggio 1979 - la pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, del signor Giuseppe Casarotto Romer nato il 21 settembre 1923 e residente a Valli del Pasubio (Vicenza) in via Molino di Locra;

nonostante ripetuti solleciti, nessuna risposta è pervenuta all'interessato -:

se ritengano tollerabile che dei cittadini, dopo anni di lavoro, debbano attendere dai cinque agli otto anni per vedersi riconosciuti i loro diritti;

se ritengano di intervenire per mettere in grado codesti ministeri e codesti uffici di rispondere più adeguatamente alle legittime attese della popolazione;

se ritengano di intervenire per sbloccare la pratica del suddetto signor Casarotto e le altre tantissime pratiche riguardanti altri cittadini. (4-06652)

RABINO, BAMBI, CAMPAGNOLI, CARLOTTO, RINALDI E ZAMBON. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali iniziative intenda prendere al fine di riportare serenità nel mondo della produzione vitivinicola nazionale, di sintesi e concretezza in merito ai sempre più gravosi e complicati adempimenti legislativi legati alle denunce delle uve e dei vini.

In particolare sta tuttora creando notevole disagio ai produttori vitivinicoli, che con operosità e professionalità tentano di movimentare i mercati dei vini da tavola e DOC, la norma riportata dal decreto 20 settembre 1984 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 278 del 9 ottobre 1984 in tema « termini e modalità per la presentazione della dichiarazione annuale di raccolta uve e di produzione vino e prodotti vinicoli » avvertenze generali, quando prevede l'obbligo di scrivere gli estremi della partita IVA o codice fiscale

per coloro che non sono titolari di partita IVA.

Ciò provoca una farraginoso ricerca soprattutto del dato di codice fiscale, in tutti quei numerosissimi casi, di vendita a privato consumatore.

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere se con ciò si desume altresì l'obbligo di riportare il numero di codice fiscale del privato consumatore non soggetto IVA, anche sui VA1 e VA2, con ovvie negative conseguenze sulla commercializzazione. (4-06653)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se risponde a verità quanto affermato nella lettera in data 17 ottobre 1984 diretta dallo SNATP (Sindacato nazionale artigiani trasporto persone) al sindaco di Napoli, all'assessore all'assistenza di quel comune, al direttore della terza direzione assistenza del municipio di Napoli ed a tutti i capigruppo consiliari in relazione ad « un grave inconveniente che si verifica da oltre un anno in relazione al servizio taxi-handicappati ». Assume infatti lo SNATP nel documento « che sono caduti tutti i presupposti di finalità sociale del servizio, in quanto ci risulta che attualmente meno del 20 per cento degli handicappati usufruisce regolarmente del taxi, il rimanente 80 per cento che tradotto in cifre, considerando i 1.500 milioni erogati quest'anno, significa che circa 1 miliardo e 200 milioni, non passa più attraverso le categorie ma è diventato uno squalido commercio tra alcuni handicappati, alcuni tassisti, ed il grosso è nelle mani di personaggi estranei non meglio identificati »;

quali accertamenti ed iniziative al Governo risulti che abbiano assunto il sindaco di Napoli e l'assessore alla ricezione dell'anzidetto documento, se abbiano informato la magistratura, come con l'invio del presente atto alla Procura della Repubblica l'interrogante farà, e quali re-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

sponsabilità interne od esterne alla amministrazione comunale di Napoli siano emerse. (4-06654)

PARLATO. — *Ai Ministri per l'ecologia, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere — premesso che:

il sindaco di Napoli Commissario straordinario di Governo *ex lege* 219 del 1981 ha individuato un'area di circa 260 mila mq nel comune di Napoli quartiere Ponticelli, a stretto confine con i comuni di Volla e Cercola, per delocalizzarvi le concerie, le tintorie e le industrie artigianali di lavorazione pelli napoletane che non possono permanere nel centro urbano a norma della legge Merli;

il comune di Cercola ha espresso parere negativo circa uno studio di fattibilità dello stesso sindaco commissario straordinario di Governo che ritiene compatibile l'insediamento produttivo denominato « polo moda pelli » con quello residenziale previsto dal programma edilizio di cui al capitolo ottavo della legge 219 del 1981 —

1) se tale studio di fattibilità sia veramente completo ed attendibile;

2) se il sindaco commissario di Governo abbia i poteri per decidere circa la delocalizzazione su esposta;

3) se sono stati imposti nel capitolato di appalto che prevede la costruzione delle infrastrutture tutte le prescrizioni per la salvaguardia della tutela ambientale;

4) chi sono e con quali criteri siano stati scelti i membri della commissione che giudicherà i progetti esecutivi per la realizzazione delle infrastrutture primarie e secondarie (impianto di depurazione); e se sono stati inseriti tecnici dei comuni di Napoli, Cercola e Volla e del consorzio delle concerie;

5) quali effettivi ed efficaci controlli potranno esercitare gli enti pubblici sulla gestione dell'impianto di depurazione.

(4-06655)

LOBIANCO, ANDREONI, BALZARDI, BAMBI, BRUNI, CAMPAGNOLI, CARLOTTO, CITARISTI, CONTU, CRISTOFORI, FERRARI SILVESTRO, LATTANZIO, MICHELI, PELLIZZARI, RABINO, RICCIUTI, RINALDI, URSO, ZAMBON, ZARRO E ZUECH. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere —

premessi che con distinti decreti ministeriali del 6 novembre 1984 sono stati approvati per l'anno 1984 i coefficienti di rivalutazione delle rendite catastali dei fabbricati nonché il coefficiente di rivalutazione dei redditi dominicali dei terreni e dei redditi agrari;

rilevato che, da un raffronto comparato con i precedenti valori, l'incremento medio corrisponde a circa il 10 per cento, per i redditi dei fabbricati, mentre per i redditi dei terreni l'incremento risulta pari a circa il 18 per cento;

considerato che con decreto-legge 17 aprile 1984, n. 70, convertito, con modificazioni, nella legge 12 giugno 1984, numero 219, sono state adottate dal Governo, tra l'altro, misure urgenti in materia di tariffe e prezzi amministrati; che l'articolo 1 del suddetto provvedimento prevede, per l'anno 1984, il contenimento dei prezzi e tariffe entro il limite del 10 per cento del tasso massimo di inflazione indicato nella *Relazione previsionale e programmatica* del Governo;

osservato che, anche per l'anno 1985, secondo le previsioni della legge finanziaria, il tasso massimo di inflazione concordato rappresenta il presupposto programmatico dell'indirizzo di politica economica del Governo per un contenimento dei prezzi dei beni di consumo —:

1) le ragioni che lo hanno indotto (ancorché su parere della Commissione censuaria centrale) ad adottare i provvedimenti che, oltre a rappresentare un'ingiustificata discriminazione nei confronti del settore agricolo, ancora una volta penalizzato, sono da ritenersi in contrasto con le direttive di Governo tese ad un contenimento del tasso di inflazione annuo;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

2) quali provvedimenti intende adottare per modificare, coerentemente con gli indirizzi programmatici del Governo, il coefficiente di rivalutazione dei terreni, atteso, tra l'altro, che siffatto aumento oltre che gravare sui già modesti redditi agricoli, non potrà non influenzare la politica di contenimento dell'inflazione.

(4-06656)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere:

a) quale sia la funzione militare della stazione per la comunicazione con l'Europa centrale « SITE 046 », situata a Capo Mele, tra Imperia e Alassio e se sia vero che tale stazione abbia un ruolo strategico di primo piano in relazione in particolare al sistema di orientamento in volo dei missili *Cruise* collocati a Comiso;

b) quale funzione abbia la base militare situata a Pian dei Corsi vicino al Colle del Melogno nell'immediato entroterra di Finale Ligure e se sia vero che tale base rientri tra i 54 obiettivi militari prioritari indicati nel nostro paese dalle forze del Patto di Varsavia;

c) se siano quindi fondate le preoccupazioni in relazione a tali basi militari comparse sulla stampa e in particolare su *Il Lavoro* di Genova del 10 novembre 1984.

(4-06657)

BENEDIKTER. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi del lungo ritardo nella definizione da parte della direzione generale delle pensioni di guerra, gestione vitalizio ex-internati, delle pratiche dei signori Volgger Friedrich, Thaler Franz, Passler Josef e Schraffl Alois, tutti in attesa di poter beneficiare delle provvidenze previste dalla legge 18 novembre 1980, n. 791. Trattandosi in questo caso di persone di una certa età, alcune delle quali in precario stato di salute, che hanno sofferto nei campi di sterminio nazisti, dai quali si sono miracolosamente

salvati e in considerazione del fatto che le loro pratiche risultano essere da tempo esaurientemente documentate, l'interrogante ritiene necessario conferire alla trattazione burocratica delle stesse un'auspicabile procedura d'urgenza, per giungere ad una rapida emissione dei relativi decreti di concessione dei vitalizi previsti dalla legge.

(4-06658)

BENEDIKTER. — *Ai Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*
— Per conoscere se — in analogia a quanto già da tempo disposto in Austria, Germania federale e Svizzera — non intenda urgentemente decretare il divieto della vendita anche in Italia di giocattoli aromatizzati, in particolare di gomme profumate per cancellare, le quali ultime indubbiamente hanno un aspetto gradevole, hanno fogge simpaticissime (uva, mandarino, banana, ecc.) e profumano come dei frutti veri, ma che sono dannose alla salute, particolarmente per gli scolari più piccoli (i quali sono più propensi a succhiarle anziché ad usarle per cancellare), perché contengono in superficie dei concentrati di piombo e di cadmio che possono essere assorbiti tramite la saliva e provocare, quindi, dei gravi inconvenienti. (4-06659)

TAMINO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la sovrintendenza scolastica della regione Lombardia è attualmente dotata di 14 persone che vi lavorano a tempo pieno tra cui una docente distaccata, un consigliere di prima nomina, nessuno della carriera direttiva e senza un sovrintendente titolare;

attualmente tale sovrintendente, che deve rilasciare circa 20 mila certificati di abilitazione, rischia la paralisi completa tant'è vero che per la maggioranza dei concorsi della scuola secondaria superiore non si è provveduto alle nomine in ruolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

e per alcune classi di concorso non esistono ancora le commissioni -

cosa intendano fare di concreto ed urgente per portare gli organici della sovrintendenza citata ad una quota che ne permetta il funzionamento senza per altro sguarnire i provveditorati e le scuole di personale con l'uso dei distacchi. (4-06660)

CALAMIDA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere - premesso che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha risposto alla nostra precedente interrogazione n. 4/04929 (interrogazione indirizzata anche al Ministero delle partecipazioni statali);

tenuto conto che la GEPI nella vicenda NECA-FAR (ex Farad) afferma di aver compiuto una operazione che, razionalizzando la produzione, permette la sopravvivenza di ambedue le società - quali sono le prospettive produttive ed occupazionali per le Officine e Fonderie San Giorgio Pra che la finanziaria SOFIM, e tramite essa l'IRI, intende perseguire.

(4-06661)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere - premesso che:

con il decreto ministeriale 7 gennaio 1980 è stata introdotta, data l'allora urgente necessità di impedire il depauperamento della nostra fauna marina, una normativa estremamente severa in materia di pesca sportiva e subacquea;

a quattro anni dalla sua adozione, venuti in parte meno i presupposti di urgente necessità che la motivarono, l'introduzione di alcune modifiche volte a rendere meno restrittiva la vigente normativa non pregiudicherebbe gli obiettivi di tutela delle risorse biologiche che la stessa si prefigge -

se non si ritenga opportuno apportare alcune modifiche all'articolo 2 del decreto ministeriale 7 gennaio 1980 che

disciplina la pesca sportiva ed in particolare alla lettera d), elevando da 100 a 250 gli ami dei parangali; alla lettera f) consentendo l'uso anche di nasse, ed, infine, introducendo la possibilità di praticare la pesca anche con 250 metri di rete con maglie non inferiori a millimetri 30 da nodo a nodo. (4-06662)

NUCARA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e di grazia e giustizia.* — Per sapere -

premessi che:

a) la Regione Calabria, come risulta da dati statistici e da indicatori economico-sociali, forniti da Istituti scientifici ben qualificati e perciò attendibili, è tra le zone più povere d'Italia;

b) la Cassa per il Mezzogiorno dal 1950 è intervenuta con massicci investimenti che non sempre hanno dato i risultati sperati;

c) spesso sulla drammatica condizione economica della Calabria si sono dipanati interessi che nulla avevano e hanno a che vedere con questa derelitta regione;

d) la classe politica che guida la regione Calabria non ha mai contribuito alla chiarezza e alla trasparenza consentendo che in nome degli interessi calabresi si svolgessero delle vere e proprie strumentalizzazioni;

e) la Cassa per il Mezzogiorno per il solo settore degli schemi idrici, più noto come progetto speciale 26, ha erogato circa 3 miliardi per studi e ricerche spesso inutili, quasi sempre sovrapposti e talvolta *a posteriori* -

1) quali iniziative intendono prendere sul piano della correttezza politica e della gestione amministrativa al fine di tutelare gli interessi della pubblica amministrazione;

2) quali iniziative, ove ne esistessero i presupposti, il Ministro di grazia e giustizia autonomamente intende prendere

per accertare se nell'assegnazione dei numerosi incarichi ci siano illegittimità o illeciti. (4-06663)

MANCA NICOLA. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere —

premessi che la tratta ferroviaria Cosenza-Catanzaro attraversa centralmente i territori della Comunità Montana del Savuto, interessando i centri urbani dei comuni di S. Stefano di Rogliano, Rogliano, Mangone, Marzi, Carpanzano, Scigliano, Colosimi, Bianchi e costituisce tutt'oggi un valido strumento di trasporto —

se non si ritenga necessario prevedere un congruo finanziamento da utilizzare per l'ammodernamento della tratta ferroviaria in questione considerando che una eventuale esclusione di questa linea da finanziamenti precluderebbe ogni possibilità di un necessario e significativo ammodernamento che si ritiene possibile e giustificato da sicuri benefici che ne trarrebbero le popolazioni interessate. Con tali finanziamenti infatti si potrebbe effettuare un sicuro incremento di traffico, ribaltando la attuale tendenza al decremento, essenzialmente dovuta al forte degrado ed ai conseguenti scarsi comforts e bassa velocità commerciale realizzati nella tratta in considerazione. (4-06664)

RONCHI, RUSSO FRANCO E POLLICE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a) in seguito alla introduzione del divieto di portare ai familiari detenuti pacchi dal peso superiore ai 3 chilogrammi si sono creati numerosi disagi riscontrati durante i colloqui al carcere di Rebibbia;

b) in seguito a tale misura inutilmente vessatoria i familiari dei detenuti hanno visto respingere chili di frutta e di vestiti puliti che avevano portato per i loro parenti. Ai tanti problemi dei familiari dei detenuti se ne aggiungono altri: comprare una bilancia di precisione,

decidere se portare la frutta, l'arrosto o i vestiti puliti, sapere che un proprio congiunto ha bisogno di un sostegno alimentare che ha certo risvolti anche affettivi e psicologici e dover tagliare per eccesso di peso;

c) questa misura ha provocato dissenso e protesta anche fra il personale di custodia il cui carico di lavoro è aumentato in una situazione che è già di confusione e di superlavoro —:

1) quali siano le ragioni di una simile assurda decisione;

2) quali provvedimenti immediati intende adottare per revocare una simile iniziativa vessatoria che crea inutili disagi e tensioni. (4-06665)

DEL MESE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

l'annata vitivinicola è particolarmente scadente soprattutto nelle regioni del centro-nord a causa delle note avversità atmosferiche delle passate stagioni (primavera ed estate), e che — pertanto — è facile prevedere un forte incremento e consumo di zucchero per aumentare in modo fraudolento il grado delle uve, che, nella maggioranza dei casi, non consente l'ottenimento di un vino da tavola, potendosi raggiungere al massimo una gradazione alcolica naturale inferiore a gradi 8,5 (limite fissato dalla legge);

tale situazione è particolarmente sentita nella regione Emilia-Romagna dove (secondo notizie stampa non smentite, *Il Resto del Carlino* 17 ottobre 1984) si prevede un ingente sofisticazione dei vini fino a raggiungere un milione di ettolitri;

appare quindi necessario ed urgente intervenire per prevenire un tale eclatante fenomeno che danneggerebbe — tra l'altro — anche il buon nome dei vini italiani esportati in tutto il mondo;

risulta che la quasi totalità degli ispettori del competente Servizio repressioni frodi sono impiegati in mansioni bu-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

rocratiche parassistenziali (pratiche AIMA, eccetera) o sono addirittura « fermi » negli uffici -

quali provvedimenti urgenti si intendono adottare per garantire il corretto svolgimento della campagna vitivinicola in Emilia-Romagna utilizzando al massimo gli ispettori del Servizio repressione frodi e - se necessario - potenziarne l'organico.
(4-06666)

PROIETTI, IANNI E PROVANTINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere -

premessi che la strada statale Salaria è stata o sta per essere ammodernata in gran parte nel tratto Rieti-Ascoli Piceno e che da tale ammodernamento è rimasto escluso il tratto Cittaducale-Sigillo di Posta (Rieti), uno dei tratti più tortuosi e pericolosi nel quale si verificano numerosi e gravissimi incidenti;

considerata la elevata consistenza dei traffici che percorrono la via Salaria, essendo essa un utile collegamento tra quest'area del litorale marchigiano e la capitale -

quali iniziative intende prendere perché si aprano al più presto al traffico i percorsi i cui lavori sono ultimati (ce ne sono alcuni già ultimati da tempo) e quali misure intende adottare perché anche l'ammodernamento del tratto Cittaducale-Sigillo di Posta, fino ad ora rimasto escluso da qualsiasi intervento, venga immediatamente finanziato.
(4-06667)

ALBERINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi in base ai quali ha espresso parere contrario al rilascio del visto di ingresso in Italia alla cittadina etiopica Tesfamariam Mihiret, nata a Keren nel 1948 e al figlio Samuel Tesfaghiorghis, nato ad Asmara l'11 gennaio 1968, attualmente residenti a Kartum (Sudan). L'istanza era stata presentata dal signor Ogbay Tesfaghiorghis, marito e padre degli interessati, residente a Brescia,

via San Zeno 94, rifugiato sotto mandato dell'UNHCR, con stabile occupazione di lavoro, al fine di ricongiungimento familiare.
(4-06668)

PATUELLI. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e della marina mercantile.* — Per conoscere - premesso che:

il porto di Ravenna è l'unico fra i più rilevanti dell'Adriatico che non è utilizzato anche come porto turistico sia dalla compagnia di navigazione di « bandiera », l'Adriatica, nonché dalle crociere internazionali;

è indiscutibile la rilevanza artistica ed il richiamo dei beni culturali di Ravenna;

di fronte alla grave emergenza dell'Adriatico, causata dall'eutrofizzazione delle alghe, il turismo romagnolo viene messo a fortissimo repentaglio e sono indispensabili tutti gli sforzi per contrastare la decadenza di questo fondamentale settore produttivo -

se non ritengano opportuna l'utilizzazione del porto di Ravenna anche come porto turistico.
(4-06669)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere - premesso che:

la catalogazione del patrimonio artistico, supporto indispensabile di una conoscenza più vasta e di una adeguata azione di tutela, rischia, con i ritmi attuali, di essere completata soltanto nell'arco di una generazione e che l'uso di mezzi più adeguati e moderni renderebbe possibile concludere questo enorme lavoro nel volgere di un decennio;

secondo notizie di stampa, una grande società privata di tecnologie informatiche si era proposta di sperimentare, a titolo assolutamente gratuito, un sistema altamente perfezionato, del tutto compatibile con eventuali altri sistemi informatici (quindi non vincolante per scelte fu-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

ture), mettendo tali strutture a disposizione dell'Istituto per il Catalogo e la documentazione -

per quale motivo l'offerta è stata respinta dall'amministrazione, in considerazione del fatto che quello che non si è acquisito gratuitamente oggi dovrà essere acquistato a cifre elevate in tempi brevi, se si vuole colmare la grave mancanza di un catalogo generale dei beni culturali del nostro paese. (4-06670)

STRUMENDO E DONAZZON. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che:

recentemente è stata in sedi pubbliche proposta l'ipotesi di una soluzione alternativa (traforo del Monte Visentin) al tracciato, previsto dal progetto predisposto dalla SPEA per conto della società Batia per la realizzazione dell'autostrada Venezia-Roma;

tale progetto è stato acquistato nel 1979, per la parte riguardante il tracciato di propria competenza territoriale dalle province di Venezia-Treviso-Belluno con una spesa di oltre 600 milioni di lire;

sulla base di detto progetto l'ANAS ha iniziato i lavori passati poi all'IRI con la legge 531 del 1982 per la costruzione di un traforo per il superamento del Fadalto e di una corsia dell'autostrada Mestre-Longarone;

per le realizzazioni di tali lavori sono stati stanziati 30 miliardi e detti lavori sono in fase di avanzata realizzazione -

se non ravveda nell'ipotesi citata di tracciato alternativo e nel conseguente spostamento dell'asse viario un notevole spreco di risorse finanziarie e ambientali, finora utilizzate per l'acquisto del progetto e per la realizzazione della citata infrastruttura;

se non ritenga invece necessario l'intervento dello Stato e dell'IRI per creare un'adeguata disponibilità finanziaria al fine di determinare le possibilità per il completamento delle tratte e del traforo

citati nonché per la realizzazione del tratto autostradale dal termine dell'autostrada Mestre-Vittorio Veneto fino al traforo del Fadalto e da Cadola a Pian di Vedoja, in provincia di Belluno. (4-06671)

STRUMENDO, DONAZZON E POLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere -

posto che è ormai avviata a conclusione la campagna bieticolo saccarifera del 1984;

considerato che nell'area del Veneto orientale la produzione di bietole è stata considerevole per quantità e qualità, confermando così le previsioni, in più sedi espresse, dell'importanza e della irrinunciabilità del bacino bieticolo del Veneto orientale;

visto che il piano bieticolo saccarifero approvato dal CIPE, stabilisce la chiusura dello stabilimento saccarifero di Ceggia (Venezia), che pure anche quest'anno ha assicurato la normale attività produttiva di trasformazione;

preso atto delle più volte riconfermate assicurazioni, date anche in sedi pubbliche dal Ministro dell'agricoltura, nonché in sede di trattative fra sindacato e società Eridania, secondo cui all'eventuale chiusura dello stabilimento di Ceggia si sarebbe pervenuti solo in presenza dell'attivazione di una produzione industriale alternativa; tale cioè da assicurare la persistenza del bacino bieticolo ed una organizzazione industriale compensativa dei livelli occupazionali eventualmente ridimensionati;

considerato che a tutt'oggi, nonostante le ripetute formali ed esplicite sollecitazioni al proposito, non è venuta da parte del Ministro una risposta rassicurante -

quali concreti programmi abbia il Ministero in ordine allo stabilimento di Ceggia;

quali iniziative intenda assumere verso l'Eridania affinché l'attività industriale

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

sostitutiva venga definita, precisata ed assicurata al fine di trasformare lo Stabilimento anziché di chiuderlo;

quali decisioni intende assumere per assicurare che in ogni caso fino alla definizione delle attività sostitutive prosegua l'attività consueta dello stabilimento di Ceggia, considerando allo scopo anche il 1985 per Ceggia anno di transizione.

(4-06672)

FERRARINI E PIERMARTINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

presso il Ministero dei lavori pubblici, con legge 157 del 1962 è stato istituito l'Albo nazionale dei costruttori;

la tenuta dell'Albo è affidata ad un comitato centrale del quale fanno parte, tra l'altro, « otto rappresentanti complessivamente della categoria dei costruttori, dei quali due in rappresentanza delle imprese artigiane »;

con decreto 10 luglio 1982 il Ministro dei lavori pubblici ha proceduto alla ricostituzione del comitato centrale per l'Albo;

tutti i sei seggi riservati ai rappresentanti della categoria dei costruttori non artigiani sono stati assegnati ad una sola organizzazione con l'esclusione di altre organizzazioni nazionali, fortemente radicate, firmatarie da anni di contratti nazionali di lavoro e presenti in varie commissioni a livello ministeriale —

se non ritenga illegittima l'attribuzione di tutti i seggi in seno al comitato centrale ad una sola organizzazione anche se maggioritaria;

se non ritenga di dover tutelare la rappresentanza e la libertà sindacale di tutte le componenti imprenditoriali che operando nel settore sono interessate al comitato centrale;

quali iniziative intende assumere per garantire una effettiva e democratica rappresentanza pluralistica delle varie realtà esistenti nel mondo dell'imprenditoria edi-

le, all'interno del comitato centrale, in armonia con lo spirito e con la lettera della legge istitutiva. (4-06673)

PATUELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è a conoscenza che il Provveditorato agli studi di Forlì non ha ancora provveduto a pubblicare la graduatoria degli insegnanti aspiranti ad incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1984-85;

quali siano i motivi di tale ritardo che sta causando gravi disagi agli alunni i quali, a due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, si trovano privi di alcuni insegnanti o comunque in attesa degli insegnanti definitivi.

L'interrogante sottolinea che questo ritardo arreca, inoltre, grave danno agli insegnanti interessati i quali, continuando ad essere in vigore le vecchie graduatorie, non possono usufruire dei diritti maturati nello scorso biennio (abilitazione e servizio) o si vedono addirittura esclusi dal poter prestare servizio se precedentemente inclusi in graduatorie presso altri Provveditorati che invece hanno già provveduto ad emettere nuove graduatorie. (4-06674)

PATUELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda assumere urgentemente per far fronte alle crescenti difficoltà per i collegamenti fra Faenza-Marradi e Firenze visto che alla lentezza dei trasporti ferroviari si aggiunge ora la prospettata interruzione delle autolinee Firenze-Faenza per il tratto Marradi-Faenza dal 1° gennaio 1985.

(4-06675)

ANDREOLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del presidente della regione Campania, pubblicato sul bollettino ufficiale del 15 ottobre 1984, sono state attivate dopo molti anni, le procedure

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

concorsuali per i posti vacanti presso le unità sanitarie locali;

alle prove concorsuali potranno essere ammessi i laureati in medicina e chirurgia in possesso dell'abilitazione professionale e della relativa iscrizione all'albo;

il Rettore dell'Università di Napoli, considerato l'elevato numero di abilitandi e condividendo la giusta sollecitazione degli interessati, ha richiesto autorizzazione dal Ministero della pubblica istruzione per la formazione di altre commissioni, allo scopo di completare l'iter degli esami di Stato in tempo utile ai fini della scadenza dei termini stabilita sul bando di concorso della regione Campania;

la richiesta degli abilitandi è sostenuta presso i Ministeri della pubblica istruzione e della sanità anche da parte dell'ordine dei medici -

se non ritiene di dover accogliere la richiesta dell'Università di Napoli per l'aumento del numero delle commissioni di esame di Stato, allo scopo di garantire la celerità delle procedure senza pregiudicare il livello di efficienza;

se non ritiene di dover intervenire, seppure informalmente, a favore della proroga per il termine di scadenza del bando, auspicata dall'Università di Napoli e dall'ordine dei medici, non soltanto per soddisfare le giuste e legittime aspirazioni dei neo-laureati interessati al loro avvenire, ma anche per garantire la più ampia possibilità di scelta tra più numerosi candidati, come è interesse della pubblica amministrazione. (4-06676)

ANDÒ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

il personale dei Convitti Nazionali e dei Convitti annessi agli Istituti tecnici agrari e professionali, nonché il personale educativo, svolge attività ininterrotta per tutto l'anno scolastico (il personale di cucina e mensa, i custodi di convitto e gli istitutori esplicano a turno il loro

servizio anche nei giorni festivi; gli istitutori ed i custodi, inoltre, fanno dei turni di servizio ricadenti in orario notturno);

per questo servizio non viene concesso nessun emolumento suppletivo;

in base all'articolo 50 della legge 11 luglio 1980, n. 312, lo stipendio non è comprensivo del compenso per prestazioni di lavoro in orario notturno e festivo -

quali provvedimenti intende adottare affinché il personale in oggetto venga equiparato a quello di altre amministrazioni pubbliche. (4-06677)

PARLATO, MANNA E MAZZONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere - premesso che:

il problema abitativo in Italia diviene sempre più drammatico anche a causa del mancato utilizzo delle risorse e delle potenzialità derivanti dalle leggi n. 25 del 1980 e n. 94 del 1982 da parte di molti comuni;

il « rapporto sullo stato dei poteri locali » evidenzia le seguenti circostanze generali: alla fine del 1983 oltre l'80 per cento dei progetti di nuove costruzioni era già stato realizzato; alla data del 30 giugno 1984 i comuni, sulla base degli stanziamenti disponibili in base alle richiamate leggi avevano incassato 960 miliardi di lire; il totale dei provvedimenti di rilascio emessi nel 1983 supera il numero di 139.000, passando da una media di poco più di diecimila provvedimenti al mese nel primo quadrimestre a quella di quasi 15.500;

dinanzi a tale situazione allarmante non tutti i comuni hanno però fatto fronte ai loro debiti nei confronti della collettività sulle problematiche abitative e, tra questi comuni, si colloca purtroppo Napoli (la cui amministrazione non riesce o non sa o non vuole intervenire per colmare il deficit abitativo) -:

quale sia l'ammontare, comune per comune della provincia di Napoli, capo-

luogo compreso, erogato alle amministrazioni municipali a norma delle due leggi dianzi richiamate;

quanti alloggi, sempre partitamente per ciascun comune della provincia di Napoli, avrebbero potuto essere costruiti;

quanti alloggi, invece, alla data odierna, sono effettivamente pronti;

quali siano, comune per comune, le cause e le responsabilità dei ritardi o del mancato utilizzo delle risorse disponibili;

quali iniziative siano state assunte o stiano per assumersi da parte del Governo perché i detti comuni facciano fronte ai loro obblighi rispetto alla drammatica domanda abitativa che è dato registrare nella provincia di Napoli, sempre capoluogo compreso. (4-06678)

POLLICE. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

gli interroganti hanno ricevuto risposta all'interrogazione del 14 novembre 1983, n. 4-01361, in merito alla necessità delle bolle di accompagnamento per il trasporto del materiale porfidico escavato nella provincia di Trento;

in tale risposta si sostiene che il porfido è assimilato al pietrisco e quindi il suo trasporto non necessita di bolla di accompagnamento;

gli interroganti credono sia errato considerare il porfido alla stregua del pietrisco, va ricordato quanto le organizzazioni sindacali del settore, nella provincia di Trento, hanno scritto sull'argomento. In particolare in un documento dell'ottobre 1980 le organizzazioni sindacali scrivevano: « Il porfido è assimilato alle "pietre preziose" e ciò si evince sia dal suo prezzo di vendita che dalla qualità alta di lavorazione a cui questo materiale si presta »;

il porfido viene normalmente usato, oltre che per la pavimentazione delle sedi stradali, come materiale di abbellimento di ville o case e se lucidato esso può es-

sere tranquillamente usato come pavimento di abitazione;

inoltre il porfido è fortemente richiesto all'estero e non solo negli stati confinanti con le sue zone di estrazione, ma anche nell'insieme dei paesi d'Europa e d'oltre oceano;

l'assenza della bolla di accompagnamento permette ai proprietari ingenti e incontrollabili utili che, anche a fini fiscali, rendono impossibile la quantificazione dell'imponibile -

se non intenda rapidamente rivedere l'attuale normativa in materia di bolle di accompagnamento inserendo il porfido fra i materiali per cui questo necessita. Ciò anche in considerazione della più volte asserita volontà del Governo di colpire l'evasione fiscale. (4-06679)

PARLATO, MANNA E MAZZONE. — *Ai Ministri dell'interno, del tesoro e dei trasporti* — Per conoscere — premesso che:

le TPN, ora CTP, costituiscono una azienda consortile di trasporto pubblico al quale partecipano sia il comune di Napoli che la provincia e il deficit della gestione, oltre che il pregresso debito, raggiunge cifre da capogiro a testimonianza della superficialità e della inefficienza ma anche della incapacità degli amministratori che da sempre ne hanno guidato le sorti;

a fronte delle centinaia di miliardi di esposizione ha fatto riscontro sempre una qualche disponibilità del comune di Napoli anche se in alcun modo lo stesso ha ritenuto mai di intervenire per frenare il vorticoso disavanzo e recuperare economicità ed efficienza del servizio e della gestione;

l'altro Ente consorziato invece, pur intento a spendere in tutte le possibili direzioni, specie clientelari, le sue risorse, ha contribuito in maniera rilevante all'aumento proprio del disavanzo non corrispondendo mai quanto effettivamente a

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

suo carico e per ciò stesso causando un cumulo di interessi passivi che rischiano di soffocare definitivamente l'azienda;

tuttavia, con impudenza senza pari, il presidente di quella amministrazione provinciale ha avuto recentemente l'ardire di richiedere al Banco di Napoli di intervenire con l'erogazione di un miliardo di lire per contribuire alla limitazione del disavanzo;

indipendentemente dalla obiettiva necessità di interventi finanziari, anche dalla provincia di Napoli causata, che risolvano la gravissima situazione economico-finanziaria dell'azienda, ma che contemporaneamente portano ad un processo di definitivo risanamento gestionale che azzeri il rischio di una chiusura che sarebbe esiziale ad un bacino di utenza di due milioni di persone, è indispensabile chiamare ciascuno, e soprattutto la provincia di Napoli, a far fronte ai propri doveri senza ulteriormente indugiare nella dispersione di risorse per fini del tutto secondari se non estranei ai suoi primari compiti istituzionali -

quale sia la misura della esposizione del CTP;

quali versamenti abbia sin qui effettuato, dalla costituzione del Consorzio ad oggi, il comune di Napoli rispetto a quelli che erano i suoi obblighi;

quali versamenti abbia sin qui effettuato, dalla costituzione del Consorzio ad oggi, la provincia di Napoli rispetto a quelli che erano i suoi obblighi;

se non ritengano necessario ed indispensabile che comune e provincia di Napoli - ognuno nella misura che loro compete e che si chiede di conoscere, invece di ulteriormente pesare sulla esposizione del CTP sia a causa di omessi versamenti sia in ragione della assunzione di mutui il cui costo aggrava la gestione - siano invitati ad esporre nel bilancio di previsione 1985, di prossima presentazione, le partite in uscita, in adempimento totale degli obblighi che con la decisione di consorzarsi nel CTP cedono a tutt'oggi a loro

carico, imponendo anche che assumano l'onere di una definitiva revisione gestionale ed operativa dell'azienda come è desiderio dei dipendenti e dell'utenza.

(4-06680)

PARLATO E MANNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

come giudichi l'operato dei commissari del Governo cui era demandata la costruzione di 28.000 alloggi di edilizia pubblica a Napoli, considerato che a quattro anni dal sisma del 23 novembre 1980 gli alloggi consegnati sono stati 361;

se intenda intervenire per individuare e colpire con energia tanta palese incapacità dinanzi ai problemi della emergenza abitativa di Napoli. (4-06681)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere -

premessi che:

l'erroneità del modello di sviluppo perseguito in Italia risulta confermato dal ruolo assegnato alla ricerca scientifica e tecnologica come è dimostrato dalle seguenti cifre:

1) tra università, enti pubblici ed imprese private di ricerca i ricercatori impegnati sono in Italia poco più di 50 mila contro gli 85 mila della Francia, i 128 mila della Germania, i 393 mila del Giappone, i 691 mila degli USA;

2) gli stanziamenti per la ricerca supereranno di poco nel 1984 gli 8.200 miliardi (di questi, 600 saranno spesi dal CNR) e cioè appena l'1,3 per cento del PNL a fronte della circostanza che gli anzidetti paesi spendono dal 2 al 2,5 per cento del loro PNL;

il Mezzogiorno, nell'ambito della modesta attenzione dedicata dal sistema economico e produttivo italiano alla ricer-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

ca, è relegato ad una presenza subalterna proprio mentre invece la scelta del terziario avanzato, della ricerca, del quaternario è in sintonia con le valenze e le vocazioni e le necessità territoriali in quanto più congeniale ad uno sviluppo tutto da rivedere nei suoi contenuti e nella sua direzione anche per capovolgere l'attuale subalternità al sistema economico centro-settentrionale e diminuire quel divario che trentaquattro anni di Cassa del Mezzogiorno non hanno nemmeno cominciato a colmare -

quanti siano i ricercatori impegnati in attività di ricerca nel Mezzogiorno e come si intenda in concreto aumentarne il numero;

quanti siano gli investimenti per la ricerca stanziati nel Mezzogiorno e come si intenda aumentarne la misura;

quali siano le strutture di ricerca nel Mezzogiorno e dove siano localizzate;

in particolare cosa intenda fare il Governo per le strutture di ricerca a Napoli e nella Campania e se sia esatto che l'unico centro di ricerca industriale, tra l'altro in pericolo di continuità, sia l'Istituto Donegani di Barra (Napoli) e cosa intenda fare in concreto per rafforzarlo.
(4-06682)

PARLATO, MANNA E MAZZONE. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, per gli affari regionali e di grazia e giustizia.* — Per conoscere -

premessi che:

da anni il Movimento sociale italiano-destra nazionale conduce una campagna di denuncia nei confronti delle cooperative rosse costanti beneficiarie di affidamenti da parte degli enti locali ed inoltre strumento primario della trasformazione neo capitalista del PCI e del PSI oltre che fonte principale dell'« autofinanziamento » di queste formazioni politiche;

la « campagna » condotta dal MSI-destra nazionale, che per iniziativa del suo

dirigente per gli enti locali, onorevole Giuseppe Tatarella, ha persino organizzato un convegno di studio sull'argomento, non aveva trovato sinora eco negli altri partiti e, soprattutto, nella DC, anch'essa coinvolta nella logica cooperativistica « bianca » ed attenta a non indispettare il PCI;

sia pure adoperando l'affermazione e la minaccia come elemento di « condizionamento » (per usare un eufemismo) rispetto alla posizione assunta e da assumere dal partito comunista sul caso Andreotti-Giudice e nonostante la evidente morbidezza della posizione medesima, il segretario della DC, onorevole Ciriaco De Mita, si è lasciato andare il 19 novembre a Benevento, nel corso di un comizio, ad affermazioni quanto meno sconcertanti pur nella autorevolezza della fonte, dichiarando che « quando sarà chiuso il capitolo Andreotti, apriremo una iniziativa nel paese sui comportamenti morali della classe dirigente del PCI. Perché non può non avere rilevanza morale che in mezza Italia le gare d'appalto vengano vinte soltanto dalle cooperative comuniste »;

una simile, gravissima affermazione non può restare priva di riscontri concreti su quanto sottende e in linea con quanto da anni il MSI-destra nazionale sostiene -

se risulti al Governo che qualche procuratore della Repubblica abbia aperto procedimenti giudiziari volti ad accertare quanto esplicitamente ed implicitamente affermato dal segretario della DC;

se comunque i competenti Ministeri intendano aprire una inchiesta amministrativa volta ad accertare la veridicità della tesi da anni sostenuta dal MSI-destra nazionale ed ora clamorosamente anche se tardivamente confermata dalla DC, in ordine al conferimento facile e costante di affidamenti alle cooperative comuniste ed all'implicito dubbio di legittimità che accompagna tali appalti, nel quadro di una necessaria opera di moralizzazione quanto mai urgente in Italia proprio nel settore degli « appalti facili » e quanto meno discutibili.
(4-06683)

PROIETTI E PICCHETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere —

premessi che è in fase di realizzazione il 4 lotto (Colleviati-Torano) della superstrada Rieti-Torano e che in progetto, per l'attraversamento di Borgorose, è prevista una struttura sopraelevata assolutamente contrastante con la necessità di mantenere le caratteristiche ambientali e paesaggistiche di una zona che fa del turismo una importante condizione dello sviluppo;

considerato che i lavori in quel tratto non sono ancora iniziati e che potrebbero, senza perdere troppo tempo, ricercarsi soluzioni alternative quali ad esempio l'attraversamento in galleria come suggerito dallo stesso consiglio comunale di Borgorose che così si è espresso nel marzo 1984 votando all'unanimità un ordine del giorno —

se ci sono state e quali sono le decisioni assunte a questo riguardo dall'ANAS alla quale il comune di Borgorose si è rivolto;

quali sono le iniziative che intende prendere perché si faccia il possibile per trovare una soluzione tecnicamente valida che possa meglio conciliarsi con le esigenze ambientali e paesaggistiche della zona. (4-06684)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere, quando verrà messa in pagamento la pensione di vecchiaia del signor Candida Giuseppe nato il 27 febbraio 1922, attualmente domiciliato in Germania, la cui domanda fu accolta in data 1° marzo 1982 dalla sede INPS di Siracusa. (4-06685)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere, quando verrà messa in pagamento la pensione di vecchiaia del signor Candida Giuseppe nato il 27 febbraio 1922 a Floridia e residente in Svizzera, per la quale lo INPS di Siracusa, protocollo n. 96606/VO

comunicava l'accoglimento con decorrenza dal 1° marzo 1982 e la messa in liquidazione da parte della sede centrale dell'Istituto previo annullamento della VOS numero 50208555 già in pagamento all'estero. (4-06686)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che ritardano la concessione della pensione di vecchiaia alla signora Bertolani Lilli nata il 13 maggio 1915 residente in Germania, la cui pratica si trova presso la sede INPS di Carrara. (4-06687)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere, se la sede INPS di Foggia ha già inoltrato o quando inoltrerà al corrispondente Istituto tedesco di Augsburg il modello E 205 D richiesto per la definizione della pratica di pensione di vecchiaia in convenzione internazionale del signor Zefilippo Antonio nato il 16 febbraio 1921 attualmente domiciliato in Germania. (4-06688)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di vecchiaia del signor Vincenzo Spagnuolo nato il 12 marzo 1924, attualmente domiciliato in Germania, la cui domanda fu inoltrata alla Direzione provinciale dell'INPS di Siracusa. - (4-06689)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di vecchiaia del signor Savignano Gaetano nato l'8 maggio 1910, attualmente domiciliato in Germania, la cui domanda fu inoltrata il 5 novembre 1982 alla sede INPS di Napoli. (4-06690)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere, quando sarà regolarmente pagata la pen-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

sione di reversibilità in convenzione internazionale alla signora Siracusano Carmela nata il 17 settembre 1942, residente a Giardini Naxos (Messina), certificato di pensione n. 3945108 SO/S. (4-06691)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di vecchiaia n. 28/7/50637/C.I./PG del signor Mannoni Goffredo nato il 17 giugno 1905 per la quale la Direzione generale INPS, Servizio convenzioni internazionali, reparto LPGa, in data 20 giugno 1983 comunicava l'accoglimento, e sapere dato che l'interessato nel frattempo è deceduto se la vedova signora Palluconi Milena nata il 17 maggio 1909 residente negli USA ha inoltrato domanda di reversibilità. (4-06692)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando verrà liquidata la pensione di reversibilità alla signora Palluconi Milena nata il 17 maggio 1909 residente negli USA, vedova di Mannoni Goffredo già titolare di pensione privilegiata di guerra numero 5789986 di iscrizione, la cui domanda fu inoltrata tramite il vice consolato d'Italia di Rochester (New York) alla Direzione generale del Tesoro di Roma nell'ottobre del 1983. (4-06693)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando verrà messa in pagamento la pensione di vecchiaia in regolamentazione internazionale del signor Tramontano Eugenio, nato il 23 giugno 1922, residente in Svizzera, la cui domanda fu presentata alla sede della Previdenza sociale di Cosenza il 28 febbraio 1982. (4-06694)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando verrà liquidato al signor Lo Celso Antonio, residente in via Nazionale

n. 15, Canicatti, il controvalore in lire italiane di franchi francesi 4.412 spettantegli quali arretrati della sua pensione francese, rimessi in data 11 ottobre 1978 dalla Caisse régionale d'assurance maladie du nord de la France di Lilla all'Istituto nazionale della previdenza sociale, sede di Palermo, con referenza n. 09-11-080295 A 6. (4-06695)

RALLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

perché mai, a tutt'oggi, non è stata data applicazione alla legge 3 marzo 1983, n. 65, e particolarmente all'articolo 2, là dove si prescrive l'attribuzione della indennità di servizio penitenziario al personale delle altre Amministrazioni dello Stato che prestino servizio presso gli uffici ed istituti centrali e periferici dell'Amministrazione penitenziaria e precisamente agli insegnanti delle Scuole carcerarie elementari e medie; è assurdo che gli interessati debbano ricorrere alla magistratura per costringere il Ministro di grazia e giustizia ad applicare una legge della Repubblica già in vigore da oltre venti mesi;

se non ritiene a questo punto di dare le opportune disposizioni perché la legge (che porta la firma anche del Ministro allora in carica) abbia immediata, anche se tardiva, applicazione. (4-06696)

RALLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se è a conoscenza delle vicissitudini subite dal signor Toro Salvatore, nato a Palagonia il 16 ottobre 1937 e residente ad Aci San Filippo (frazione di Aci Sant'Antonio) Via Marchese di Casalotto, 14, il quale, sospeso dal servizio in data 8 giugno 1978 dall'UMA di Catania, presso cui era impiegato, per un ingiusto procedimento penale, venne poi prosciolto in data 2 novembre 1982 e quindi riassunto dalla regione Siciliana, Assessorato agricoltura e foreste, presso cui l'UMA era nel frattempo stato trasferito; in conseguenza di ciò, mentre la Regione siciliana sta provveden-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

do a regolarizzare la posizione economica per il periodo di sospensione cautelare (dal gennaio 1982 ad oggi), l'Ufficio Liquidazioni del Ministero del tesoro (Via Lariana) si rifiuta di provvedere alla regolarizzazione;

quali urgenti provvedimenti intende assumere perché il Toro possa percepire quanto per legge gli spetta. (4-06697)

SOSPURI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere - premesso che:

il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, in data 25 luglio 1984, rispondendo presso la XI Commissione agricoltura a due precedenti interrogazioni (n. 5-00645 e n. 5-00626) dell'interrogante, omise di fornire chiarimenti circa il quesito posto al punto 2) dell'interrogazione numero 5-00626;

a seguito di ciò, in sede di replica, l'interrogante argomentò che riteneva dover attribuire tale omissione a semplice dimenticanza e che, comunque, si sarebbe considerato soddisfatto anche di una nota che in merito gli uffici del Ministero avrebbero potuto informalmente indirizzargli nei giorni successivi;

il Ministro dell'agricoltura e delle foreste assicurò l'interrogante circa il sollecito invio della richiamata nota;

a tale assicurazione non fu mai dato alcun seguito;

in data 14 settembre 1984 l'interrogante indirizzava al Ministro dell'agricoltura e delle foreste una lettera alla quale, con scorrettezza sin qui mai registrata, non si è ritenuto dover fornire cenno alcuno di riscontro -

1) se risponda al vero che, nel 1980, rilevando con il contributo della regione e del Ministero dell'agricoltura e delle foreste lo zuccherificio di Avezzano, il Consorzio delle cooperative della Marsica sottoscrisse l'impegno a non modificare, per almeno dieci anni, il tipo di produzione;

2) in caso positivo, come possa conciliarsi la citata clausola con la decisione assunta dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste, di procedere alla riconversione dello zuccherificio di Avezzano, con il conseguente mutamento del tipo di produzione, in data anteriore al 1990. (4-06698)

FORNER. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

con interrogazione n. 4-05162 dell'onorevole Armellin al Ministro della sanità si segnalava tra le Unità sanitarie locali più colpite dai provvedimenti di restrizione di assunzione del personale l'U.L.S.S. n. 10 della provincia di Treviso;

sul giornale *Il Gazzettino di Venezia* del giorno 26 settembre 1984 appariva un articolo che informava sulla presunta « scomparsa » di 200 dipendenti della U.L.S.S. « che appaiono solo il 27 del mese per ritirare lo stipendio »;

sempre nello stesso articolo si affermava che tali sedicenti dipendenti « non hanno una precisa collocazione fisica e nessuno sa cosa facciano » -

quali provvedimenti urgenti intenda prendere onde appurare se le notizie apparse su un autorevole quotidiano del Trieneto abbiano rispondenza nella realtà. (4-06699)

ERMELLI CUPELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

se nella composizione del Comitato per l'edilizia residenziale (CER) sono state pienamente rispettate le disposizioni contenute nella legge 5 agosto 1978, n. 457 e quale interpretazione si è data alla dicitura « rappresentante del Ministro »;

se inoltre è a conoscenza che alcuni membri di nomina ministeriale risultano non avere alcun rapporto con i Ministeri che rappresentano e sono addirittura espressione di Enti o organizzazioni che la legge considera attuatori del « piano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

decennale della casa e per questo in situazione di incompatibilità;

se pertanto non si ritiene di dover riesaminare la posizione di quanti fanno parte dell'organismo in contrasto con le disposizioni di legge evitando possibili contestazioni che potrebbero insorgere in ordine alle importanti decisioni che il Comitato è istituzionalmente preposto a deliberare. (4-06700)

ERMELLI CUPELLI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere — considerato il particolare rilievo non solo economico, che la pesca delle vongole ha nel mare Adriatico, e che la stessa non può prescindere da un equilibrato rapporto tra il numero degli addetti e la disponibilità delle risorse ittiche —

se non ritenga adottare ulteriori provvedimenti diretti a regolamentare in modo più severo il rilascio dei permessi di pesca;

se non ritenga intervenire nella gestione della normativa vigente per evitare una proliferazione di permessi ed assicurare il rilascio di autorizzazioni non sottoposte ad intermediazioni speculative estranee alle esigenze specifiche di quanti esercitano direttamente l'attività di pesca;

se non ritiene che si debbano operare controlli adeguati per la verifica dei requisiti professionali degli operatori del settore, a garanzia della salvaguardia del patrimonio marino e di quanti della pesca delle vongole fanno la propria attività principale. (4-06701)

ERMELLI CUPELLI. — *Ai Ministri per l'ecologia, della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso che:

il problema dell'eutrofizzazione che interessa il mare Adriatico e che investe l'intera costa non ha ancora trovato alcuna risposta concreta oltre la dichiarazione d'intenti;

i ritardi negli interventi hanno permesso l'ulteriore aggravamento del fenomeno di proliferazione delle alghe ed aumentato i rischi di degenerazione tossica delle stesse;

il riassetto ecologico dell'Adriatico rappresenta una priorità naturalistica ed economica di rilevanza nazionale e sovranazionale;

le Regioni stanno cercando autonomamente strumenti d'intervento che, per il carattere necessariamente parziale, rischiano di essere vani ed antieconomici —

se non s'intenda approntare con urgenza un piano d'intervento globale che coordini e dia omogeneità alle iniziative delle regioni direttamente interessate;

se non vadano ricercati ed attivati gli strumenti legislativi per ridurre drasticamente l'afflusso al mare di sostanze inquinanti ed in particolare per abbassare nei detersivi, entro limiti minimi, la presenza di fosforo causa principale della superproliferazione di alghe;

se e come s'intenda reperire fondi aggiuntivi per realizzare interventi efficaci sull'Adriatico;

se non si ritenga opportuno coinvolgere la CEE per finanziare gli interventi a salvaguardia della costa adriatica, in considerazione che in essa si registra la più alta concentrazione turistica d'Europa. (4-06702)

FACCHETTI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

se è a conoscenza delle intenzioni dell'amministrazione comunale di Mantova di trasferire *in toto* o parzialmente i testi dell'attuale biblioteca comunale ad un nuovo « contenitore ».

se è a conoscenza del fatto che tale biblioteca è la più antica istituzione pubblica di Mantova ancora esistente (fu fondata infatti da Maria Teresa d'Austria nel 1780);

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

se non ritiene che vi siano rischi forti di smembramento e conseguente inutilizzazione di un bene costruito nei secoli con cura e impegno di generazioni;

se non ritiene di chiedere più precise assicurazioni sulle intenzioni del comune di Mantova prima che la gloriosa e giustamente famosa « Biblioteca Teresiana », uno dei gioielli italiani in questo campo, venga stravolta e dispersa. (4-06703)

FACCHETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se risponde a verità il fatto che la seconda bozza dell'orario ferroviario 1985-1987 prevede la soppressione della fermata a Treviglio di tre treni a lungo percorso: il 2533 in partenza da Milano per Venezia alle 7.45, il 2541 in partenza da Milano per Trieste alle 12.37 e un terzo treno con destinazione Ventimiglia nel pomeriggio;

nel caso quanto sopra corrisponda a verità, quale sia l'atteggiamento del Ministero di fronte ad un fatto che configurerebbe un grave danno per il nodo ferroviario di Treviglio, che serve un vastissimo comprensorio;

in relazione a ciò, quali iniziative intenda intraprendere presso le competenti direzioni delle ferrovie dello Stato.

(4-06704)

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è al corrente che in molte scuole della provincia di Cosenza e della Calabria è stata effettuata la revoca del semiesonero dall'insegnamento del collaboratore vicario del preside, ritenendosi, da parte delle competenti autorità scolastiche, che il « tempo-prolungato » non vada conteggiato per il raggiungimento del limite numerico previsto dall'articolo 23 della legge n. 463 del 1978;

se non ritenga oltremodo assurdo che, mentre il « doposcuola » — tra l'altro facoltativo — concorreva, sempre ai sensi della citata legge n. 473, a formare il

« monte-ore » per il semiesonero del collaboratore vicario del preside, altrettanto non avvenga con il nuovo « tempo-prolungato » che riveste carattere obbligatorio;

se non ritenga — dal momento che, per quanto attiene alle seconde e terze classi di scuola media, si ha ancora il « dopo-scuola » assimilato al « tempo-prolungato » — di dovere intervenire per sanare una situazione di disparità di trattamento e di assurdità giuridica, consentendo così che si possa, nell'ambito della scuola, operare in maniera da incidere positivamente sulla funzionalità della scuola medesima. (4-06705)

PISANU E CONTU. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere —

premessi che con il regolamento (CEE) n. 1932/84 concernente il miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli, si offrono al nostro paese notevoli possibilità per il finanziamento di programmi specifici e singoli progetti;

considerato che col prossimo allargamento della Comunità alla Spagna ed al Portogallo cresceranno le difficoltà in cui versa attualmente il settore sugheriero della Sardegna, con gravi conseguenze per l'artigianato, la piccola industria e la occupazione di intere comunità dell'isola;

considerato altresì che affrontare nei loro insieme i problemi della trasformazione e della commercializzazione di questo importante e tipico prodotto della Sardegna vuol dire, nel concreto, attivare iniziative valide nel tempo non soltanto sotto il profilo strettamente industriale e commerciale ma anche sotto il profilo ambientale, perché occorrerà intervenire, allo stesso tempo, anche sulla forestazione produttiva per il miglioramento e l'ampliamento delle sugherie e per la loro difesa dalla piaga ancora gravissima degli incendi boschivi —:

se non intenda stimolare e sostenere, nel contesto del regolamento richia-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

mato, anche un programma specifico a favore del sughero in Sardegna;

se, a tal fine, non ritenga di dover sollecitare la regione sarda ad assumere le iniziative di sua competenza ed a stabilire le necessarie intese con i competenti organi nazionali. (4-06706)

ALPINI, PARIGI E FORNER. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che la Società « Karnak » avente sede nella Repubblica di San Marino, avvalendosi del combinato disposto dagli articoli 17, terzo comma, 71, secondo comma del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, di cui alla legge istitutiva dell'IVA, vende a enti pubblici (comuni, USL, scuole, tribunali, regioni, enti militari, eccetera), residenti nel territorio italiano, a mezzo di una vasta rete di suoi agenti ivi residenti, cancelleria e articoli affini con spedizione dal territorio della Repubblica di San Marino, senza che la vendita sia gravata dall'imposta sul valore aggiunto in misura del 18 per cento. Ciò consente alla società « Karnak » di praticare prezzi più bassi, e quindi in aperta concorrenza da quelli praticati da aziende italiane che devono maggiorare dell'IVA le relative vendite. Nel merito si fa rilevare che la « Karnak » stipula migliaia di contratti di vendita su tutto il territorio italiano, attraverso una rete di circa 50 agenti residenti in Italia, che visitano direttamente i potenziali acquirenti, opera quindi in realtà sul territorio italiano con una stabile organizzazione di vendita di notevoli dimensioni; acquista sul territorio italiano ed elude l'obbligo di pagamento dell'IVA solo in quanto ha sede legale nella Repubblica di San Marino, attuando con ciò una concorrenza anomala e privilegiata nei confronti di altre imprese che, pur esercitando esattamente la stessa attività, risiedono ed operano sul territorio italiano —:

se non ritenga opportuno di svolgere approfondite indagini in merito ai fatti di cui in premessa perché qualora risultasse che la società importatrice avesse una stabile organizzazione in Italia ed acqui-

stasse sul territorio italiano verrebbero meno i motivi di esenzione di cui alle norme sopra previste dagli articoli 17, terzo comma, e 71, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, anche in considerazione che, non esistendo barriera doganale tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, dette norme agevolative si prestano alle più « redditizie » speculazioni con ingenti evasioni fiscali di cui è vittima, principalmente, l'industria italiana del settore;

se intenda adottare i provvedimenti più idonei intesi ad eliminare ogni forma di agevolazione fiscale in favore delle imprese che hanno sede nella Repubblica di San Marino. (4-06707)

CARIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

se risponde al vero la notizia, apparsa sulla stampa nazionale alcuni giorni fa, secondo la quale dal 1970 ad oggi i furti di opere d'arte nelle chiese ammonterebbero a 96.000 pezzi rubati;

quali provvedimenti intendano prendere per salvaguardare questo enorme patrimonio artistico e culturale che rappresenta, tra l'altro, uno dei più importanti richiami turistici per gli stranieri e, quindi, anche una fonte di entrata di valuta pregiata nel nostro paese. (4-06708)

NUCARA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere —

premessi che:

a) da diverso tempo la viabilità tirrenica calabrese è interrotta all'altezza della città di Paola a causa di un ingente movimento franoso;

b) il reddito e la produttività nella regione Calabria sono a livello di sottosviluppo come rilevato dal recente rapporto SVIMEZ;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

c) sul territorio su cui insiste il movimento franoso le cronache recenti hanno evidenziato preoccupanti realtà ambientali di tipo malavitoso -

1) quando ritiene di intervenire per rimuovere la frana in parola e ristabilire il normale deflusso viario in una zona interessata da prevalente economia turistica;

2) se considera l'opportunità di utilizzare allo scopo (come in linea generale chiesto dallo scrivente con altra interrogazione) imprese calabresi anche per non dare concretamente corpo alle voci secondo le quali su pressioni politiche - a causa della ipotizzata urgenza - un'impresa delle partecipazioni statali dovrebbe essere assegnataria, dei lavori necessari, con il metodo della trattativa privata;

3) se, quindi, per la realizzazione dei lavori non ritiene di adottare sistemi e metodi - previsti dalla normativa vigente sugli appalti pubblici - che al di là dell'urgenza (in questo caso del tutto strumentale) garantiscano la massima trasparenza e il massimo rigore;

4) se non ritiene altresì opportuno adoperarsi affinché sia reso possibile l'accesso alla gara di tutte le imprese calabresi che chiedono di partecipare sia individualmente che in forma associata.

(4-06709)

NUCARA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere - premesso che:

a) nella città di Reggio Calabria il servizio di vigilanza notturna viene attualmente esercitato in regime di monopolio dall'Istituto « La Vigilante »;

b) tale situazione non consente una libera concorrenza tra società o cooperative abilitate a tale funzione;

c) nella città circolano indiscrezioni, insinuazioni e sospetti circa la bontà del servizio fornito da tale Istituto;

d) inoltre, pare che esistano segnalazioni in proposito presso la questura e la prefettura di Reggio Calabria -

1) se non ritenga di dover disporre accertamenti adeguati al fine di smentire tali insinuazioni e sospetti;

2) se non ritenga, altresì, di dover provvedere alla « liberalizzazione » dei servizi di vigilanza notturna per consentire un miglioramento degli stessi e limitare il contenzioso che da anni esiste, in proposito, presso il Consiglio di Stato.

(4-06710)

BALZAMO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere -

premessi che:

la giunta esecutiva dell'ENI ha, in data 17 luglio 1984, approvato il piano di ristrutturazione del gruppo meccano-tessile « SAVIO »;

il piano stesso, mentre garantisce il ripiano del *deficit* accumulato sino a tutto il 1984 che è dell'ordine di centinaia di miliardi, né prevede il pareggio per gli anni successivi, né vincola il costo per unità di prodotto ad essere competitivo rispetto alla concorrenza internazionale;

viceversa il piano consente il perpetrarsi della politica delle vendite sottocosto essendo la sua efficacia misurata in termini di espansione in valori assoluti del fatturato;

una simile politica aziendale mette in discussione ogni possibilità di sopravvivenza del settore meccano-tessile privato, il quale è legato da un lato a precisi vincoli di produttività e redditività e dall'altro a definiti limiti di sopportabilità degli oneri finanziari;

il mercato del settore è quasi esclusivamente rappresentato da esportazioni nei Paesi in via di sviluppo sicché è indispensabile, per prevalere sulla concorrenza, coordinare la ricerca e l'innovazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

ne tecnologica in modo da presentare un « unico » prodotto italiano al meglio della competitività tecnica ed economica;

ritenuto che solo un piano nazionale del settore meccano-tessile, con l'adeguata strumentazione legislativa finanziaria di supporto, possa rappresentare l'unica ipotesi per garantire la reale integrazione tra pubblico e privato -

quali iniziative abbia assunto od intenda assumere perché in tempi brevissimi il piano di settore meccano-tessile sia operante. (4-06711)

CONTU, PIREDDA E CARRUS. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non intenda intervenire presso il Banco di Sardegna affinché anche questa Banca a somiglianza di quanto attualmente opera la Banca nazionale dell'agricoltura emetta e distribuisca speciali carte di credito per agricoltori e artigiani che consentano al destinatario che le presenta allo sportello della Banca di ottenere senza formalità, a tassi favorevoli, uno scoperto transitorio di conto corrente, ad esempio di 10 o 15 milioni o anche di cifra maggiore, per un breve periodo, in attesa cioè di perfezionare un prestito normale definitivo.

La Banca nazionale dell'agricoltura, in effetti, attraverso queste carte di credito chiamate Agriscard e Artigiancard, ha voluto privilegiare i settori tradizionalmente deboli per quanto concerne il credito, facilitando al massimo la possibilità di accesso da parte di imprese che sono già in rapporti con la Banca.

Purtroppo in Sardegna mancando sportelli di detta Banca si rende quanto mai utile incoraggiare la Banca locale a seguire questo indirizzo quanto mai utile e necessario per sostenere l'impresa agricola e artigiana. (4-06712)

GUERRINI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se il Ministro dei beni culturali sia a conoscenza dello stato di allarmante deteriora-

mento del monumento eretto a Castelfidardo (Ancona) al generale Cialdini, realizzato ad opera dello scultore Vito Pardo a testimonianza della battaglia del 18 settembre 1860 che portò alla liberazione delle Marche e dell'Umbria dal potere temporale pontificio.

L'amministrazione comunale di Castelfidardo ha interessato esperti dell'Istituto centrale del restauro di Roma che hanno effettuato le analisi necessarie all'intervento conservativo. Da tali esami - come scrive l'amministrazione di Castelfidardo - vengono « evidenziati alcuni attacchi corrosivi dovuti alla presenza di solfato di rame e di cloruro di rame », dal gruppo bronzeo si erano staccate alcune parti quali il calcio di un fucile, una spada, la stessa sciabola del generale Cialdini.

L'interrogante desidera altresì conoscere - non essendo più rinviabile l'intervento conservativo, come il comune effettuerebbe in collaborazione con la sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici delle Marche, ed ammontando la spesa a circa 15 milioni (un preventivo del 1982 prevedeva la spesa di 105.400.000) - se, e in che misura, il Governo intende contribuire alla spesa, una volta, s'intende, che l'amministrazione comunale abbia fatto formale domanda. (4-06713)

CONTE CARMELO E CURCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se non ritiene di dovere annullare il telex interpretativo n. 38645 del 21 maggio 1983 (Gabinetto), in virtù del quale si precisa « [...] assenze servizio capo istituto chiamati a far parte commissioni esaminatrici non comportano di per sé esonerazione insegnamento docenti vicari [...] »;

se non ritiene in particolare, che tale interpretazione è contraria:

a) nella sostanza e nella lettera all'ultimo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974;

b) alla prassi adottata per la sostituzione dei direttori didattici, ai sensi del-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

la circolare n. 103 del 3 aprile 1980 - Direzione generale istruzione elementare;

c) al parere n. 337/83 del Consiglio di Stato - seconda sezione;

se è a sua conoscenza che per applicare il citato telex interpretativo i docenti-devicari devono osservare un orario settimanale di 54 ore oltre gli straordinari.

(4-06714)

PUJIA, NAPOLI E BOSCO BRUNO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere. — premesso che:

fin dal secolo scorso esisteva nella Rada di Cosciolino in Catanzaro Marittima (ora Catanzaro Lido) un porto che, a nota dell'articolo 2 del regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, veniva classificato, al pari di tutte le spiagge italiane, di 2ª categoria 4ª classe (vedi elenco dei porti marittimi, etc, redatto dal Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale delle opere idrauliche, pag. 33, secondo le nuove classificazioni approvate a tutto il 28 febbraio 1897);

con gli interventi di cui al decreto-legge 25 giugno 1906, n. 255, lo stesso porto è stato classificato sempre alla 2ª categoria, ma di 3ª classe;

negli anni 1950-1951 è stato redatto un progetto di pur consistenti interventi per la realizzazione di opere portuali di rifugio e, a tal fine la Rada di Casciolino in Catanzaro Marina è stato classificato di 1ª categoria con decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1951, numero 1741;

il progetto di cui sopra è stato approvato dal Ministero dei lavori pubblici in data 8 ottobre 1953 e finanziato per un primo lotto di lire 102.785.000, mentre con successivo ulteriore lotto si è proceduto, sempre da parte del Ministero dei lavori pubblici, al finanziamento ed alla realizzazione di tutte le opere foranee previste;

a seguito delle violente mareggiate degli anni 1972, 1973 le opere predette sono state distrutte dalla furia del mare mentre non si è potuto procedere alla esecuzione delle ulteriori opere necessarie, previste in altri progetti;

dopo quell'evento calamitoso non sono stati effettuati interventi di alcun tipo, mentre permangono tutte le esigenze evidenziate nello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 1741, in considerazione anche del fatto che in tutto l'arco del golfo di Squillace e dallo stesso per tutto il litorale ionico fino a Reggio Calabria, non esistono porti o approdi di alcun tipo;

circola insistente la voce che da parte del Governo (Ministeri lavori pubblici e della marina mercantile) si starebbe approntando un piano organico di interventi per i porti, con l'ausilio anche di appositi fondi della CEE -

a) se risulta a verità che si sta approntando un piano di intervento per i porti, come sopra precisato, ed in caso affermativo se è previsto ed in che modo l'inserimento nello stesso piano del porto di Catanzaro Lido;

b) quale iniziativa e quale programma sono previsti a breve o a lunga scadenza dai rispettivi Ministeri per la ricostruzione delle opere foranee del porto di Catanzaro Lido distrutto dalle mareggiate del 1972 e 1973 per la realizzazione delle ulteriori opere necessarie per completare e rendere funzionale il porto stesso.

(4-06715)

RAUTI, MACERATINI E FINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere — premesso che:

nel luglio 1984 è stata posta in liquidazione coatta amministrativa la « Colombo », compagnia di assicurazioni e riasicurazioni SpA;

nel successivo mese di agosto il comitato di gestione del « Fondo vittime del-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

la strada » presso l'« INA », d'intesa con il Commissario liquidatore della « Colombo », ha disposto - in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11 della legge 26 febbraio 1977, n. 39 - il trasferimento del portafoglio della predetta compagnia « Colombo » ad altre imprese esercenti il ramo RCA ed ha altresì provveduto alla ripartizione del personale già dipendente della compagnia liquidata alle stesse imprese;

allo stato, anche per dichiarazioni informali dell'ANIA (Associazione fra le imprese di assicurazioni) le compagnie interessate a recepire il portafoglio ed il personale hanno contestato la decisione di cui sopra e, in particolare, non intendono assumere il personale ad esse assegnato;

tale situazione è stata denunciata pubblicamente con comunicati delle organizzazioni sindacali del settore ed in particolare con lettera del sindacato autonomo FISAI del 3 ottobre 1984 indirizzata allo stesso Ministero dell'industria -

quali provvedimenti intenda assumere nei confronti delle compagnie di assicurazione interessate per assicurare la perfetta e puntuale applicazione di precise norme legislative, rivolte anche alla salvaguardia del posto di lavoro per gli ex dipendenti delle compagnie liquidate, nel caso in questione la « Colombo ». (4-06716)

RAUTI, MACERATINI E FINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - premesso che:

il 31 dicembre 1984 scadrà il mandato del Consiglio di amministrazione dell'INA ente di diritto pubblico economico;

detto Istituto è chiamato per legge ad assolvere delicati ed importanti compiti di carattere sociale nel campo assicurativo (Fondo di garanzia vittime della strada, Conto consortile, Cessioni legali Vita, gestione della compagnia « Assitalia », gestione del rilevante patrimonio immobiliare a garanzia degli impegni assunti nei confronti degli assicurati, eccetera);

negli ultimi mesi l'« INA » è stato al centro di vicende giudiziarie riguardanti il suo direttore generale, dottor Mario Fornari, detenuto ed incriminato in relazione a presunti favoritismi in materia di assunzioni di personale ed assegnazioni di alloggi di proprietà dell'Ente;

le organizzazioni sindacali aziendali hanno più volte denunciato con loro comunicati la situazione del gruppo dirigente dell'INA, arrivando ad affermare che « da anni governa con la prepotenza, l'arroganza, il clientelismo fino a subordinare al proprio interesse particolare l'efficienza e lo sviluppo dell'azienda soprattutto in materia di assunzioni del personale, promozioni, investimenti, concessione di appalti, assegnazioni di alloggi;

ciò nonostante il predetto dottor Fornari, oltre a ricoprire la carica di direttore generale, è anche amministratore delegato della primaria compagnia di assicurazioni « Assitalia », il cui pacchetto azionario è di proprietà dell'INA -

se non ritenga opportuno ed urgente evitare il consueto regime di « prorogatio » degli organi deliberanti dell'« INA » provvedendo alla nomina di un Commissario Governativo che abbia la funzione di far chiarezza sull'attuale gestione e ripristinare l'immagine oggi offuscata dell'Ente pubblico operante nel settore assicurativo.

(4-06717)

SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi per i quali a Bruno Celli, residente in Casoli di Atri (Teramo), titolare della pensione ENPALS n. 303050, non siano ancora stati liquidati i ratei arretrati (o almeno parte di essi) che avrebbero dovuto essergli corrisposti con decorrenza dal 1° gennaio 1980.

(4-06718)

MANNA E PARLATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere :

come abbia il coraggio di affermare che « il paese deve capire che il clima

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

di *austerità* è necessario », che « bisogna continuare a stringere la cinghia », che « dall'*impasse* si esce attraverso un deciso indiscriminato taglio della spesa pubblica », che « i salari vanno contenuti al massimo, perché il costo del lavoro è troppo alto », che « uno stato democratico deve sapere realizzare un sempre più apprezzabile modello di giustizia sociale » ed elargire, contestualmente, premi ministeriali, e cioè denari sudati dei contribuenti, a direttori e funzionari di banche, e cioè di « usuraie » consorterie legalizzate, e a funzionari del Mediocredito, della Mediobanca, della Banca d'Italia, degli organi di vigilanza e dello stesso Ministero del tesoro !;

se risponde al vero o no che, per il 1984 il Ministero del tesoro ha disposto l'erogazione da un massimo di 500 milioni, quale « premio di bilancio » per il Governatore della Banca d'Italia e, a scendere, fino ad un minimo di 50 milioni per l'ultimo direttore dell'ultima « bancarella » di provincia;

in virtù di quale democratico principio è stata autorizzata tale spesa;

per qualè motivo si è fatta la faccia storta per assegnare mezzo punto di contingenza ai lavoratori a reddito fisso che nelle banche entrano soltanto per pagare cambiali. (4-06719)

NUCARA E PUJIA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del centro-nord.* — Per conoscere — premesso che:

a) con delibera n. 2444 del 29 giugno 1984 sono stati affidati al Raggruppamento Ferrocemento-Italstrade i lavori di costruzione della diga sul torrente Menta a Piscopio, in provincia di Reggio Calabria, per un importo di lire 36.992.474.000;

b) i lavori per la progettazione dell'opera furono a suo tempo affidati alla società ELC di Milano per un costo complessivo di lire 2.088.000.000;

c) il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno nella seduta

del 9 febbraio 1983 aveva provveduto alla nomina dell'ingegnere capo nella persona del dottor ingegner Giuseppe Buggè e tale nomina pur essendo stata sospesa — in attesa di approfondimenti da parte della Direzione generale della Cassa per il Mezzogiorno — non è stata mai revocata;

d) l'Ufficio competente aveva provveduto alla designazione per la nomina a direttore dei lavori di un professionista dipendente della società ELC e pertanto non poteva — secondo le norme vigenti — adempiere alle funzioni proprio perché dipendente di società;

e) il medesimo Ufficio provvedeva successivamente a ritirare tale designazione e formularne una nuova proponendo l'affidamento dell'incarico a professionista in pensione già dipendente della società ELC;

f) sempre su proposta dell'Ufficio in parola, è in corso l'affidamento dei servizi d'ingegneria, per l'assistenza al Direttore dei lavori, sempre alla società ELC per un importo di lire 1.729.000.000 rivalutabili in base agli indici ISTAT. Ricordando che tale somma non era prevista in progetto —:

1) quali urgenti iniziative intenda prendere presso gli organi della cessata Cassa per il Mezzogiorno, anche in considerazione che i lavori dovrebbero essere stati consegnati il 23 novembre 1984, per provvedere alla nomina definitiva dell'ingegnere capo;

2) se non ritiene opportuno riesaminare tutta la vicenda al fine di evitare fondati sospetti sulla, a dir poco, caotica conduzione amministrativa di tutta la pratica. (4-06720)

ZANINI E LODA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se risponde al vero quanto riportato dalla stampa nazionale per la pagina della Lombardia che al Ministero di grazia e giustizia si sarebbe licenziato un piano suppletivo, rispetto a quello comunicato al

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

Parlamento nel marzo scorso, di costruzioni di nuove case circondariali, mandamentali, di ristrutturazione, alcune da tempo abbandonate, sul territorio della regione Lombardia;

se così è si chiede di conoscere questo piano e i relativi finanziamenti nell'indicazione dei tempi della sua realizzazione. (4-06721)

POLLICE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere —

premessi che il giorno 5 novembre 1984 si è svolta a Milano una affollata assemblea di lavoratori postelegrafonici interessati ai trasferimenti;

considerato che il comitato Trasferimenti di Milano ha proposto e l'assemblea ha approvato la seguente piattaforma:

eliminazione del vincolo di soggiorno obbligato;

sospensione per almeno un quinquennio di ogni forma di assunzione al Sud;

revisione della regolamentazione della circolare 14 (per esempio considerazione di tutti i periodi di lavoro comunque prestati, eliminazione della discriminante delle malattie, totalità di posti disponibili, eccetera);

istituzione di una Commissione compartimentale « casi speciali » che consideri specifiche e documentate situazioni di malattie con sedute pubbliche e verbali da pubblicizzare;

trasformazione in posti reali di lavoro non precario, di cottimo, intensificazione, straordinario, appalti;

intervento migliorativo e potenziamento dei servizi sociali (mense, case albergo, alloggi di servizio) in modo da risultare funzionali ai bisogni dei lavoratori e non alle mere esigenze produttive e finanziarie dell'azienda, come l'esperienza di questi giorni (sfratti, aumenti, riduzione dei buoni mensa) ha dimostrato —

quando si intende affrontare la situazione, con una normativa adeguata e quali impegni si intendano assumere per uscire dalle generiche promesse. (4-06722)

POLLICE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione italiana ricetrasmis- sioni CB ha rivolto un fiducioso appello al Presidente del Consiglio, onorevole Bettino Craxi, perché il Consiglio dei ministri, affrontando con urgenza il problema dell'emittenza privata, non dimentichi che i cittadini, più o meno abbienti, sono uguali di fronte alla legge;

due milioni di CB, di operatori della banda cittadina, di persone che usano piccole radio emittenti come mezzo di espressione individuale sono braccati come criminali nel paese. Quattrocento CB in un giorno sono stati denunciati per lo stesso articolo 195 e le loro stazioni sequestrate e rischiano da 3 a 6 mesi di prigione ed un'ammenda da 200 mila a 2 milioni di lire, proprio come Berlusconi e soci;

sarebbe *somma iniuria* che un provvedimento urgente che consenta ai grandi capitali privati l'interconnessione nazionale e l'installazione di impianti radio-trasmittenti di ben più rilevante entità dimentichi migliaia di onesti cittadini quasi sempre, è vero, meno abbienti, meno capaci di difendersi, ma certamente con uguali diritti garantiti dalla Costituzione repubblicana, che trasmettono in ambito locale con piccola potenza, che certo non pongono problema di monopolio;

sarebbe *somma iniuria* perché la storica sentenza n. 225 del 1974 della Corte costituzionale, che ha consentito la nascita dell'emittenza privata nel paese, non era relativa a nessuna radio libera commerciale, ma proprio prevalentemente a quella forma di radiodiffusione ad uso individuale che è la banda cittadina. Su 16 ordinanze 12 erano relative a procedimenti penali a carico di CB e solo 4 a carico di ripetitori televisivi;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

a seguito di questa sentenza tutti i CB incriminati nelle 12 ordinanze rimesse alla Suprema Corte furono assolti dalla magistratura perché il fatto non costituiva reato e ora con una serie di cavilli il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni criminalizzava nuovamente la CB -

se non sia matura una legge sulla emittenza privata che riguardi i CB e che stabilisca che « l'uso della radio come mezzo individuale di espressione e comunicazione (CB) costituisce una particolare forma di radiodiffusione, pertanto non è soggetta all'articolo 195 del nuovo codice postale e sue successive modificazioni ».

(4-06723)

POLLICE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati assunti a favore dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona (Messina) in seguito alla segnalazione dei dati sull'organizzazione sanitaria inviata in data 18 settembre 1984 all'ufficio VII sanitario della Direzione istituti di pena.

Ogni altro e ingiustificato ritardo metterebbe in seria difficoltà la gestione sanitaria dell'ospedale.

(4-06724)

DANINI, PICCHETTI E MIGLIASSO. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere -

premessi che l'articolo 6 della legge 7 febbraio 1979, n. 29, stabilisce la ricongiunzione d'ufficio e senza onere alcuno, dei periodi assicurativi iscritti a più istituti previdenziali per quei lavoratori provenienti da Enti disciolti ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica numero 616 -:

se gli istituti di previdenza e in particolare modo l'INPS hanno predisposto i propri servizi affinché ottemperino alla applicazione della norma citata, senza attendere intervento alcuno da parte del lavoratore assicurato;

se la CPDEL, a cui fanno capo gli enti e a cui il decreto del Presidente del-

la Repubblica n. 616 ha assegnato funzioni esercitate dagli enti disciolti, ha impartito disposizioni agli enti locali affinché siano trasmesse le necessarie documentazioni relative ai periodi previdenziali richiamati, a carico dei lavoratori provenienti dagli enti soppressi sopra richiamati;

tutte le disposizioni emanate sia dai Ministeri che dagli Enti previdenziali per la corretta applicazione del disposto di legge sopra richiamato;

se non si ritenga opportuno ed indispensabile emanare precise disposizioni vincolanti per gli enti previdenziali affinché l'articolo 6 della legge 29 venga applicato anche per quei lavoratori che hanno prestato servizi stagionali presso gli enti soppressi, stante le caratteristiche delle funzioni e dei compiti agli stessi assegnati.

Si fa riferimento, ad esempio, al personale dell'ex Patronato scolastico che per decenni fu adibito, nel solo periodo scolastico, al doposcuola e alla refezione o al personale assunto, sempre per ragioni di istituto, in modo temporale e precario, sempre assicurato ai fini previdenziali all'INPS.

(4-06725)

GRIPPO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

1) il provveditore agli studi di Napoli ha proceduto, d'iniziativa, all'assegnazione di sede definitiva ai vincitori del concorso a cattedra, indetto con ordinanza ministeriale del 4 settembre 1982 (legge n. 270 del 1982, articolo 20) per l'anno scolastico 1985-1986 senza tener conto delle riserve dei posti per i docenti beneficiari della legge n. 270 del 1982 (articoli 20-37 e 57 della legge n. 270 del 1982; circolare ministeriale 9 luglio 1984, articolo 10 allegato A dell'ordinanza ministeriale 4 settembre 1982);

2) in conseguenza, si è creata una palese ed immotivata disparità tra i docenti beneficiari dell'articolo 36 della legge n. 270 del 1982 (ex incaricati 1978-1979), ai quali il provveditore di Napoli ha asse-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

gnato la sede definitiva con scelta incondizionata sulle cattedre esistenti e tra i docenti beneficiari degli articoli 37 e 57 della stessa legge (*ex* incaricati 1979-1980 e 1980-1981) per i quali, invece è stata fortemente limitata la possibilità di scelta della sede definitiva in quanto non è stata rispettata la riserva dei posti ad essi destinati dalla citata legge;

3) peraltro, il provveditore agli studi, in attuazione dell'ordinanza ministeriale del 14 luglio 1984, articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 aveva effettuato le operazioni relative al reperimento di cattedre ad ore finalizzate agli adempimenti di utilizzazione e sistemazione del personale docente, accertando la reale situazione delle cattedre disponibili al 10 settembre 1983 negli Istituti di istruzione secondaria di I e II grado della provincia di Napoli e, conseguentemente, era perfettamente a conoscenza delle sedi occupate dai beneficiari della legge n. 270 del 1982;

4) il Ministro della pubblica istruzione, in risposta ad un quesito posto dal provveditore agli studi di Milano (protocollo n. 31420 del 28 settembre 1984), sanciva espressamente che « nel corso dell'anno scolastico 1984-1985 i docenti vincitori di concorso a cattedra verranno assegnati su sede definitiva dopo i beneficiari degli articoli 37 e 57 della legge n. 270 del 1982:

1) in virtù di quali disposizioni legislative, istruzioni o circolari ministeriali, il provveditore agli studi di Napoli ha proceduto all'assegnazione della sede definitiva ai vincitori di concorso a cattedra, contestualmente all'attribuzione della sede provvisoria dell'anno in corso, senza effettuare il previsto accantonamento di cattedre riservate ai beneficiari della legge n. 270 del 1982, articoli 37 e 57;

2) come si giustifica che al provveditorato agli studi di Napoli siano stati adottati, nell'assegnazione di sedi definitive, criteri difformi da quelli previsti dalle vigenti leggi e, comunque, diversi da quelli osservati in altri provveditorati quali ad esempio quello di Milano, il quale si è attenuto ai chiarimenti contenuti nella ri-

sposta richiamata in premessa circa le nomine dei docenti beneficiari della legge n. 270 del 1982, articoli 37 e 57;

3) quali iniziative e provvedimenti intenda assumere per modificare la procedura adottata dal provveditorato agli studi di Napoli al fine di garantire la corretta applicazione delle leggi e di impedire una ingiusta discriminazione a danno dei docenti beneficiari della legge n. 270 del 1982, articoli 37 e 57. (4-06726)

D'AMBROSIO E CURCIO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere — premesso che:

con l'articolo 2 della legge 18 aprile 1984, n. 80, i comuni disastriati e gravemente danneggiati dal sisma del 23 novembre 1980 « sono tenuti ad istituire o ad adeguare il proprio ufficio tecnico », secondo i limiti e le condizioni indicati nei commi successivi del medesimo articolo;

per la istituzione di questi uffici si possono o trasformare altri posti vacanti in organico o istituirne di nuovi « anche in deroga alle disposizioni vigenti »;

i comuni suddetti « provvedono entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ... ad espletare le procedure concorsuali per titoli ed esami per la copertura dei posti vacanti in organico » e di quelli di nuova istituzione;

diverse interpretazioni dell'articolo citato sono impossibili e illecite, almeno stando alla buona fede e alla corretta lettura del testo —

su quali basi si fondano le ragioni che hanno indotto il Ministro a scrivere la circolare n. 829 del 17 ottobre 1984 nella quale si sostiene che l'articolo 2 della legge n. 80 del 1984 autorizza i comuni ad espletare i concorsi per la copertura di tutti i posti vacanti in organico, non solo di quelli necessari alla co-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

stituzione o all'adeguamento degli uffici tecnici;

in che modo, ammessa anche la legittimità di una tale interpretazione, si pensa di fare fronte alla copertura delle spese necessarie, se caricandole ancora una volta sull'articolo 3 della legge n. 219 del 1981 o sul bilancio ordinario dei comuni o sul bilancio dello Stato. (4-06727)

PIRO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere:

se sia informato dell'insabbiamento del Canale del porto di Ravenna, dell'allontanamento della draga e dell'attuale inagibilità per le navi, con gravissime conseguenze per l'economia locale;

quali sono gli interventi urgenti previsti. (4-06728)

PIERMARTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

quali iniziative intenda prendere a seguito dei fatti accaduti nel comune di San Donato Val del Comino ove è stato impedito al presidente della provincia di Frosinone, al vice presidente della comunità montana di Atina e al segretario della federazione PSI di Frosinone di tenere un pubblico comizio a causa del comportamento antidemocratico di un gruppo di scalmanati che urlavano e fischiavano;

se risponde al vero che il sindaco di San Donato Val Comino non sia intervenuto, nella sua qualità di rappresentante della popolazione, tenuto a comportamenti non faziosi, per garantire il rispetto delle libertà costituzionali. (4-06729)

RUSSO FRANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 9 novembre 1984 alle ore 22 un gruppo di agenti della Polizia di Stato in divisa insieme ad agenti in borghese della DIGOS irrompevano improvvisamente nei locali della birreria « Michael e Nando » situata in via Landolina in Ca-

tania, e dopo aver bloccato l'entrata ritiravano i documenti dei clienti che tranquillamente erano seduti ai tavoli del locale. Per quasi due ore gli agenti distribuiti davanti a ogni tavolo rimanevano ad osservare minacciosamente i clienti che mangiavano, creando così un clima di tensione e di allarme;

nei giorni precedenti molti degli abituali frequentatori del locale erano stati fermati ed identificati nelle vicinanze della birreria, e lo stesso avveniva a mo' di « cintura sanitaria » anche nei confronti di potenziali clienti —

quali sono i motivi di tali atteggiamenti delle forze dell'ordine nei confronti dei clienti della birreria suddetta;

quali provvedimenti intende adottare affinché siano garantiti i principi e i diritti della libertà individuale e di associazione. (4-06730)

POLLICE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è al corrente che presso la sede provinciale INPS di Arezzo, successivamente all'abolizione delle ex mutue ed al relativo passaggio del personale all'INPS, si è venuta a creare una situazione del tutto anormale e scandalosa in ordine al non pieno utilizzo della dirigenza.

L'ex direttore INAM è infatti « parcheggiato » in sede senza alcuna mansione né a tutt'oggi l'amministrazione pare intenzionata ad attribuirgliene, pur mantenendo con il suddetto un normale rapporto di lavoro che prevede notoriamente la corresponsione di ogni emolumento.

Si chiede se tale situazione sia da rimuovere nell'immediato e se tale unità lavorativa debba essere da subito utilizzata secondo le proprie attitudini professionali nell'ambito dell'ente medesimo. (4-06731)

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) se è a conoscenza della situazione grave ed incresciosa esistente a

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

Banzi (Potenza) dove nell'edificio scolastico costruito appositamente e finalizzato ad accogliere l'asilo infantile e la scuola materna, d'arbitrio, è stata trasferita la scuola media, mentre nell'edificio delle scuole elementari sono state collocate due sezioni delle scuole materne restringendo in breve spazio la scuola elementare e sovvertendo il principio di adeguamento degli ambienti alle finalità;

2) quali passi intende fare il Governo perché si ritorni alla normalità e si tenga nel debito conto la protesta dei genitori che per cinque giorni non hanno mandato i figli a scuola;

3) come intende, infine, porre termine all'assurda situazione di un edificio che, destinato alla scuola materna, viene concesso alla scuola media sacrificando tutte le scuole perché nessuna di esse ha la sede e le attrezzature adatte. (4-06732)

FIORI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

con delibera n. 1026 del 7 febbraio 1984, la giunta municipale di Roma ha disposto di modificare la disciplina del servizio taxi svolto da e per l'aeroporto di Fiumicino, sospendendo, in via sperimentale, il preesistente sistema di turnazione delle autopubbliche e facendo ricorso ad una nuova struttura organizzativa per la disciplina del servizio presso l'aeroporto, struttura alla quale i titolari di concessione sono tenuti a corrispondere lire 1000 per ogni corsa effettuata;

nella seduta del 29 febbraio 1984 la sezione di controllo sugli atti del comune ha annullato la citata delibera n. 1026 del 1984 per « incompetenza dell'organo deliberante e mancanza di presupposti di legge »;

in un articolo apparso sul *Messaggero* del 17 marzo 1984, a firma dell'assessore al traffico del comune di Roma Giulio Bencini, l'annullamento della delibera n. 1026 del 1984 viene definito « ves-

satorio » e viene annunciato che la giunta municipale ha deciso di riapprovare la stessa delibera;

con delibera n. 2036 del 13 marzo 1984 la giunta municipale ha modificato la precedente delibera n. 1026 del 1984, nel senso che non viene più menzionato il pagamento di lire 1.000 a corsa in favore dell'apposita « struttura organizzativa di coordinamento »;

con decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1984, n. 415, la competenza a disciplinare le tariffe, le condizioni di trasporto e di svolgimento del servizio di pubblico trasporto con autopubbliche da piazza è delegata al presidente della regione che vi provvede a mezzo di apposito decreto sentita l'apposita commissione regionale;

sentite le organizzazioni sindacali di categoria (FILT-CGIL, FILTAT-CISL, ULTRA-TRASPORTI, UTI-CASA e FITA-CNA) aderenti all'intersindacale Concessionari autisti taxi (ICAT), il sindaco di Roma, con ordinanza n. 763 dell'11 ottobre 1984 ha obbligato tutti i tassisti della città che fanno servizio da e per l'aeroporto di Fiumicino a pagare una « tangente » di lire 1.000 per ogni corsa alla società ICAT la quale, in cambio, fornirebbe il servizio di smistamento corse, servizio che per altro l'ICAT svolgeva già da qualche anno senza nessuna autorizzazione;

a fronte del pagamento della suddetta « tangente » l'ICAT non rilascia né fattura né ricevute fiscali, disattendendo la normativa IVA in vigore di cui al decreto del Presidente della Repubblica numero 633 del 1972;

l'ordinanza n. 763 dell'11 ottobre 1984 del sindaco di Roma, rendendo inefficace il disposto del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1984, n. 415, ingenera inoltre confusione e turbativa nella categoria interessata —

se, considerata la gravità dell'operato del sindaco e della giunta municipale di Roma, sia sotto il profilo operativo che

sotto quello normativo, giuridico e fiscale, ritiene necessario intervenire in relazione alla evidente illegittimità dell'ordinanza sopra citata. (4-06733)

FIORI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere — premesso che:

il gruppo CEAT è strutturato, in Italia, in una società finanziaria CEAT SpA, attualmente in amministrazione straordinaria, che controlla al 100 per cento le due società CEAT Pneumatici SpA anch'essa in amministrazione straordinaria, e la CEAT Cavi SpA, attualmente in amministrazione controllata;

la CEAT Pneumatici SpA all'atto della sua ammissione all'amministrazione straordinaria, avvenuta il 18 febbraio 1983, si articolava in due stabilimenti di produzione (uno a Settimo Torinese ed un altro ad Anagni in provincia di Frosinone), in una rete commerciale per la vendita con marchio CEAT Pneumatici in Italia e all'estero, in un centro tecnico-amministrativo di Torino con un organico totale di oltre 3.000 dipendenti;

a metà del 1984, la CEAT Pneumatici SpA è stata interessata da un'importante operazione di smembramento in virtù della quale il commissario governativo ha:

a) ceduto alla società Pirelli il marchio CEAT Pneumatici, la intera rete commerciale, tutti i macchinari e le strutture dello stabilimento di Settimo Torinese;

b) ottenuto in contropartita dalla stessa società Pirelli la garanzia del mantenimento del posto di lavoro per 550 dipendenti sui 1.500 dello stabilimento di Settimo Torinese, della rete commerciale e del centro di Torino;

c) ottenuto la garanzia dell'assorbimento, in volume decrescente, per tre anni dal 1° maggio 1984 della produzione dello stabilimento di Anagni;

i dipendenti in esercizio, se pur non continuativo, sono nel numero di circa 500 unità, mentre gli altri 800 circa in cassa integrazione guadagni straordinaria vanno a sommarsi agli altri 1.000 circa dello stabilimento di Settimo Torinese e del centro di Torino, anche essi in cassa integrazione guadagni straordinaria e l'accordo firmato con la società Pirelli permetterà vita industriale allo stabilimento di Anagni per un tempo limitato, inferiore a quanto stipulato, considerata la progressiva riduzione dei volumi nel periodo contrattuale;

rilevato che:

da tale intervento drastico sulla CEAT Pneumatici SpA grossi vantaggi sono stati accreditati solo alla società Pirelli, mentre si è lasciato allo sbaraglio lo stabilimento di Anagni, privo di un supporto commerciale e soprattutto privato del diritto di usare il proprio marchio;

si è, negli effetti, confinata in Anagni la pur limitata condizionata sfera di attività della CEAT Pneumatici SpA;

il CIPI, nell'avallare l'operazione proposta dal commissario governativo, di parziale e molto selettivo intervento della società Pirelli sulla CEAT Pneumatici, si è assunto una evidente responsabilità nei riguardi di quanto rimane della CEAT Pneumatici SpA che, esclusa dall'operazione, è stata però da essa penalizzata;

il Ministro dell'industria, presso il quale sono stati perfezionati i termini dell'accordo di cui sopra, si è esposto quale controparte attiva, non più quale semplice riferimento consultivo, a fronte delle future vicende di quanto rimane della CEAT Pneumatici SpA ma soprattutto della continuità d'esercizio dello stabilimento di Anagni —

i motivi per i quali:

1) sia stato perfezionato dal Ministro dell'industria e avallato dal CIPI l'accordo CEAT Pneumatici-Pirelli in modo parziale, senza cioè delineare, contempo-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

raneamente, una qualsiasi soluzione per lo stabilimento di Anagni;

2) non sia stato onorato ancora dal Ministero dell'industria l'impegno, preso ufficialmente nello scorso mese di luglio, di presentare entro l'ottobre scorso una proposta per lo stabilimento di Anagni;

3) non siano stati interessati ufficialmente enti preposti ad interventi su unità operative interessate da crisi societarie, ma ancora industrialmente valide, quali lo stabilimento di Anagni;

4) non si affronti decisamente il problema CEAT Pneumatici SpA puntualizzando l'attenzione sullo stabilimento di Anagni, cioè non si prenda atto dell'avvenuto spostamento in tale unità operativa della ragione sociale della società in modo che da essa si irradiano con ampiezza di vedute iniziative concrete, anziché continuare nell'attribuire a questo stabilimento la parte del capro espiatorio destinato a subire i risvolti negativi di decisioni più o meno industrialmente valide, prese sulla sua testa. (4-06734)

RIZ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere —

premesso che l'articolo 89 dello Statuto della regione Trentino-Alto Adige prevede che « i posti dei ruoli del personale di uffici statali in provincia di Bolzano, considerati per amministrazione e per carriera, sono riservati a cittadini appartenenti a ciascuno dei tre gruppi linguistici, in rapporto alla consistenza dei gruppi stessi, quale risulta dalle dichiarazioni di appartenenza rese nel censimento ufficiale della popolazione »;

premesso che in base agli articoli 107 e 108 dello Statuto le norme di attuazione devono essere emanate con decreti legislativi, sentita l'apposita Commissione paritetica;

premesso che le norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1976, n. 752, e successive modificazioni, prevedono le moda-

lità con cui la dichiarazione di appartenenza ad uno dei tre gruppi linguistici viene resa e sottoscritta nel censimento generale della popolazione da ogni cittadino maggiorenne o dal legale rappresentante;

premesso che, essendo sorte discussioni in ordine agli effetti sanzionatori derivanti dalla mancata dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico per i figli minori nati da matrimoni misti, la Camera dei deputati, in data 7 ottobre 1981, ha approvato la seguente risoluzione: « La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo, tenendo conto di quanto emerso dal dibattito svoltosi in questi giorni con particolare riferimento al dodicesimo censimento generale della popolazione e al dovere previsto dallo statuto speciale di autonomia i cittadini residenti in provincia di Bolzano di dichiarare, in tale occasione, anche l'appartenenza ad uno dei gruppi linguistici; impegna il Governo: 1) ad assumere immediate iniziative per un provvedimento legislativo che chiarisca che la legge generale sul censimento ora vigente non estende i suoi effetti sanzionatori all'ipotesi di mancata dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico per i figli minori nati da matrimoni misti, cioè i figli che sono nati da genitori che al censimento abbiano dichiarato di appartenere a gruppi linguistici diversi; 2) a confermare la disponibilità ad attivare insieme con le forze che si riconoscono nel "pacchetto" dell'autonomia, le iniziative necessarie per risolvere d'intesa i punti controversi emersi negli interventi degli stessi partiti dell'autonomia, successivamente alla celebrazione del censimento »;

premesso che nella presente IX legislatura è stata presentata una proposta di legge a firma Pasqualin ed altri riguardante « Modalità per la dichiarazione di appartenenza dei cittadini minorenni ad uno dei tre gruppi linguistici della provincia di Bolzano » (proposta n. 1728), che ha costituito oggetto di discussione, in sede referente, della I Commissione ove è stata esaurita la prima fase dell'esame il 30 ottobre 1984;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

considerato che la materia oggetto della proposta n. 1728 è riservata ai decreti presidenziali di attuazione dello Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige e non può costituire oggetto di legge ordinaria, tenuto conto anche dell'insegnamento che la Corte costituzionale ha dato in materia (Corte Cost. sent. 14 luglio 1972, n. 151: « Le norme di attuazione degli statuti delle regioni ad ordinamento speciale che siano esplicazione dei principi statutari prevalgono sulle norme delle leggi ordinarie dello Stato, e, in ragione di tale prevalenza, non danno luogo a conflitto fra legge ordinaria e norme di attuazione degli statuti stessi) » -

1) quali misure sono state avviate dal Governo per dare attuazione alla risoluzione della Camera n. 6-00062 del 7 ottobre 1981;

2) quali misure il Governo intende prendere per salvaguardare il suo obbligo costituzionale di trattare la materia con una norma di attuazione, e per far rilevare l'eccesso di potere legislativo che deriverebbe da una norma di legge ordinaria in questa materia. (4-06735)

FORNER. — *Al Ministro del tesoro.*
— Per sapere — premesso che:

nei confronti di Zamuner Antonietta vedova Tonini residente in S. Donà di Piave, via Don Bosco, in data 9 maggio 1979-25 luglio 1979 è stata esperita azione esecutiva dalla esattoria di S. Donà di Piave per conto dell'esattoria di Padova, per il pagamento di lire 1.763.328 e lire 2.388.702, come da delegazioni n. 4797 e 4880;

la summenzionata Antonietta ha provveduto ai pagamenti, onde evitare il pignoramento dei mobili di casa;

avverso gli accertamenti l'interessata ha regolarmente ricorso avanti la competente autorità;

la Commissione tributaria di 1° grado di Padova ha riconosciuto le ragioni della

signora Zamuner Antonietta e ordinato la restituzione di quanto eventualmente pagato;

in data 13 settembre 1984 la signora Zamuner Antonietta ha sollecitato l'ente impositore e le esattorie interessate a restituire le somme pagate, maggiorate degli interessi dovuti a norma dell'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;

a tutt'oggi nulla è avvenuto -

per quali motivi gli enti interessati non abbiano provveduto, come dovuto;

ravvisandosi, in ipotesi, il reato di omissione di atti di ufficio, sia interessata la competente procura della Repubblica. (4-06736)

ROCELLI, FALCIER E MALVESTIO. — *Ai Ministri della marina mercantile, per l'ecologia, della sanità, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria.* — Per conoscere su quali ipotesi si basi la revoca del decreto di autorizzazione alla Fertimont di Porto Marghera di scarico dei gessi residui della lavorazione al largo del mare Adriatico.

Anche sulla base di accertamenti fatti presso la direzione dello stabilimento ed in riferimento a quanto sostenuto documentatamente da esperti e tecnici, tali residui non costituiscono pericolo per la sicurezza ambientale e non comportano particolarmente alcun problema ecologico. La chiusura della Fertimont pone, fra l'altro, in pericolo il posto di lavoro di circa 2.400 maestranze in un'area già in grave crisi occupazionale, che in pochi anni ha visto perdere 15.000 posti di lavoro ed ha quintuplicato l'intervento della cassa integrazione guadagni; essa trascinerebbe induttivamente anche quella di altre nelle Marche ed in Piemonte, e probabilmente anche dello stesso Petrolchimico di Marghera, che occupa attualmente più di 5.000 dipendenti.

Tutto ciò premesso, si chiede se il Ministro intenda revocare con urgenza il pregiudizievole provvedimento, tenuto an-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

che conto dei positivi accertamenti effettuati dagli istituti pubblici per la sanità all'atto del rilascio della concessione di discarica. (4-06737)

FIORI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere, premesso che:

i pendolari della tratta Formia-Roma, abituali viaggiatori del treno 8586 delle ore 5,38 — che si forma a Formia e finisce la corsa alla stazione di Roma-Ostiense — hanno più volte protestato per la poco oculata gestione del servizio;

i consueti viaggiatori di questo treno debbono quasi tutti trovarsi sul posto di lavoro alle 8;

quasi l'ottanta per cento dei pendolari è costretto a scendere nelle stazioni intermedie di Compoleone e Torricola per poi attendere la coincidenza del convoglio proveniente da Nettuno, che fa scalo a Termini, con gli immaginabili disagi;

se il Governo intenda intervenire a livello tecnico per prolungare il percorso del treno 8586, ma in modo che arrivi alla stazione Termini quanto meno alla stessa ora prevista attualmente allo scalo Ostiense (ore 7,22). (4-06738)

GUARRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

il suo pensiero sulla singolare iniziativa del comandante della stazione dei carabinieri del comune di Solopaca, il quale — si ritiene — unico in Italia ha elevato verbali di contravvenzione ai sensi dell'articolo 56 del decreto ministeriale 14 gennaio 1972 nei confronti di tutti quei commercianti (la totalità) che hanno partecipato alla serrata contro la politica fiscale, proclamata dalle associazioni di categoria per il 23 ottobre 1984, in quanto gli stessi avrebbero omesso di comunicare per iscritto al sindaco la chiusura del proprio esercizio;

e infine se abbia notizie di altre particolari iniziative assunte nel passato dal

predetto maresciallo dei carabinieri soprattutto per intralciare l'attività della civica amministrazione, in un paese civile e pacifico, che non avendo intralci di ordine pubblico da attività comunque eversive, li ritrova nelle iniziative di chi dovrebbe essere preposto alla tutela dell'ordine pubblico stesso. (4-06739)

LUCCHESI. — *Ai Ministri delle finanze e dei beni culturali.* — Per conoscere, premesso che:

con atto in forma pubblica amministrativa del 2 aprile 1953, redatto presso l'Ufficio del registro e conservatoria dei registri, è stato ceduto ad un privato cittadino il bene demaniale denominato « Torre Medicea » situato in Marciana Marina al prezzo (di allora) di lire 240.000;

si tratta, nella fattispecie, del monumento storico più rilevante del comune di Marciana Marina e tra i più interessanti dell'intera Isola d'Elba;

la cessione di detto bene rappresenta di fatto una eccezione rispetto alla diretta gestione da parte dello Stato dei beni di interesse storico-artistico e tale decisione ha sempre suscitato molte perplessità e polemiche:

1) se siano state rispettate tutte le procedure previste dalla legge per la sdemanializzazione di beni aventi le caratteristiche di cui sopra;

2) se siano stati effettuati dall'anno di acquisto ad oggi lavori senza la necessaria autorizzazione della sovrintendenza ai monumenti competente per territorio;

3) se la predetta sovrintendenza abbia intrapreso azioni a tutela dei legittimi interessi dello Stato e se sia in caso diverso ravvisabile il reato di omissione di atti d'ufficio;

4) se infine il Governo, in presenza dei fatti di cui ai punti 1 e 2 (che determinerebbero automaticamente la nullità del contratto), o automaticamente intenda esperire azioni per restituire alla collettività la « Torre » di Marciana Marina. (4-06740)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

LO PORTO. — *Al Presidente del Consiglio.* — Per sapere:

se è a conoscenza di un documento inviato dal sindaco del comune di Chiusa Sclafani (Palermo) al Prefetto di Palermo, nel quale vengono indicate le drammatiche condizioni in cui versa il Comune in ordine alla pianta organica prevista di 45 posti, di cui solo 19 coperti.

se, in considerazione di tale particolare situazione, non ritenga di accogliere le rivendicazioni di Chiusa Sclafani anche in riferimento ai pesanti oneri ad esso imposti dalla situazione post-terremoto;

se, pertanto, non giudichi indifferibile l'emissione di un decreto di deroga al blocco delle assunzioni, legittimato non soltanto dagli effettivi bisogni di quelle popolazioni, ma anche dall'impari rapporto colà esistente fra addetti comunali e popolazione stessa;

se infine non ritenga di acquisire il predetto documento al fine di farne oggetto di una attenta valutazione.

(4-06741)

RAUTI E MACERATINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere - premesso che:

con ordinanza n. 84 del 28 giugno 1984 il sindaco di Ladispoli, vista la relazione dell'ufficio sanitario, disponeva il divieto per gli autospurgo di scaricare i liquami nel depuratore comunale;

in data 2 agosto 1984 lo stesso sindaco autorizzava le ditte Sbraccia, Massimi, Stefanelli e De Mattia-De Angelis a riversare i liquami provenienti dalle fosse settiche del comprensorio di San Nicola e del comune di Ladispoli direttamente nella fognatura attraverso un « pozzetto di ispezione », situato nel centro abitato;

i vigili urbani di Ladispoli, a seguito della citata autorizzazione, informavano il sindaco che le ditte in oggetto non

erano in possesso, tranne una, dell'autorizzazione regionale prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982;

a seguito della denuncia di un cittadino, i vigili urbani rimettevano un rapporto di polizia giudiziaria alla pretura di Civitavecchia competente per territorio e, considerato che il comportamento del sindaco di Ladispoli, oltre ad essere in chiaro contrasto con tutte le più elementari norme igienico-sanitarie, non tiene conto della vigente legislazione in materia di tutela dell'ambiente e della salute pubblica -

quali provvedimenti - anche cautelativi e comunque urgenti - intenda adottare perché quelle norme siano rispettate e sia tutelata la sanità pubblica in tutta la zona interessata. (4-06742)

RONCHI, PIRO E MANCA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere - premesso che Roberto Cultrera:

imputato nel processo penale numero 2255/83 A G.I., è in carcere dal 18 maggio 1982, con l'accusa di partecipazione alla banda armata denominata « Brigate Rosse », accusa che successivamente si è trasformata in promozione e costituzione di banda armata e insurrezione. Dalla sentenza di rinvio a giudizio non risultano indizi né su detenzione di armi, né tantomeno su reati connessi con fatti di sangue;

è accusato di aver prestato la propria abitazione per una riunione della « colonna romana, brigata ospedalieri » che sarebbe stata in via di formazione. A quanto risulta dalle dichiarazioni di suoi coimputati pentiti che dichiarano di aver fatto parte di quella « struttura ospedalieri », Marina Betti e Viero di Matteo, Cultrera non ha mai partecipato a quelle riunioni;

ha sempre protestato la propria estraneità al terrorismo che ha condannato anche pubblicamente: posizioni ri-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

badite dalla lettera pubblicata dal quotidiano *il Manifesto* del 24 novembre 1984;

ha una situazione familiare difficile; in particolare, la figlia Alice, di quattro anni, manifesta preoccupanti sintomi da carenze affettive e da squilibri psicologici che i medici attribuiscono, in gran parte, alla condizione di detenzione del padre che la bambina può vedere solo durante colloqui che terminano sempre con scene strazianti -

quali siano gli impedimenti alla concessione degli arresti domiciliari richiesta nel mese di ottobre e rimasta ancora senza risposta. (4-06743)

FERRARI MARTE, ZAVETTIERI E MUNDO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — In relazione alle notizie di stampa sullo sciopero della fame iniziato sabato scorso dal sindaco di Roccella Jonica e tuttora in corso si chiede di sapere:

se risponde a verità che all'origine di questa protesta ci sono varie comunicazioni giudiziarie per interesse privato in atti d'ufficio, indirizzate all'attuale sindaco, al precedente sindaco, ai componenti dell'attuale amministrazione di centro-sinistra ed alla precedente di sinistra, ai membri dell'attuale e alla precedente commissione edilizia;

se tali comunicazioni giudiziarie sono legate alla circostanza che viene ostacolata la pretesa del magistrato dottor Felice Mario Filocamo di costruire una villetta su un terreno assolutamente inedificabile ai sensi della legge regionale di tutela delle coste, perché posto a meno di 200 metri dal mare;

come giudicano il fatto che il Pretore di Ardore, dottor Cerra, investito dal sindaco di Roccella, non soltanto assolve il dottor Filocamo, che aveva iniziato a costruire sul terreno suddetto, terreno che, agli atti in possesso del Pretore, risulta essere posto alla distanza di 138 metri dal mare, ma invia gli atti al-

la Procura perché rilevi eventuali reati, e come giudicano il fatto che la Procura emetta comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio;

in che cosa ritengono consista questo interesse e in che cosa il suo carattere privato, visto che esso è condiviso da due amministrazioni che si sono succedute alla guida del comune e della quasi totalità del consiglio comunale;

se risulta che il dottor Filocamo è l'unico tra i vari proprietari di terreni su cui dovrà sorgere il previsto porto turistico peschereccio a ritenere di essere oggetto di persecuzione da parte dell'amministrazione comunale di Roccella;

se sono a conoscenza del pesante clima di intimidazione che a causa dei predetti atti giudiziari e altre iniziative (come sequestri di documenti presso il Comune, invio di lettere anonime ai consiglieri comunali, ecc.), si è creato e che viola apertamente la libertà della rappresentanza democratica dei cittadini roccellesi;

come ritengono compatibile con la imputazione a carico degli amministratori di Roccella la vastissima solidarietà che si è creata intorno alla protesta del sindaco da parte di numerosissimi amministratori locali di tutta la Calabria, del sindacato nonché della stessa giunta regionale;

quali iniziative urgenti intendono porre in essere per evitare così clamorose violazioni della legalità e per garantire agli amministratori di Roccella il pieno esercizio delle loro responsabilità contro manovre oscure che nulla hanno a che fare con gli interessi della comunità e con lo spirito di una società democratica. (4-06744)

MEMMI E MELELEO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi o stiano per maturare in relazione alla grave ed inquietante situazione del tribunale di Ri-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

mini, soggetto a recenti ispezioni ministeriali delle quali non sono note le conclusioni, se pure vi sono.

In particolare, si chiede di conoscere se gli risulti che siano stati presi provvedimenti, e quali, nei confronti del dottor Roberto Bartolomeo Sapiro, sostituto procuratore della Repubblica, più volte apparso, in non buona luce, nelle gazzette locali in veste di evasore fiscale ed intrallizzatore politico in favore di un partito per il quale - con gratuita dichiarazione fatta in pubblica udienza - ha espresso le sue simpatie ed anche indicato dalla opinione pubblica in toni negativi per aver fatto pesare la sua funzione condizionandola ai suoi convincimenti politici.

Si chiede di sapere inoltre se il Ministro sia a conoscenza di provvedimenti, anche di carattere cautelare per la salvaguardia del prestigio dell'ordine giudiziario, già adottati o che stiano per maturare con riferimento a una denuncia penale - di cui i giornali locali hanno parlato - sporta contro il predetto dottor Sapiro alla magistratura fiorentina competente, per gravissimi reati (tali, se si considera la delicata funzione del magistrato) di falsità in atti pubblici materialmente fatta commettere da pubblici ufficiali del commissariato di Rimini, sui dipendenti, esibiti successivamente alla pubblica amministrazione dal predetto dottor Sapiro, allo scopo di evitare una sanzione amministrativa di lire 400.000. (4-06745)

* * *

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

Le Commissioni I e III,

con riferimento al progetto di trattato, di cui alla risoluzione approvata dal Parlamento europeo nella seduta del 14 febbraio 1984 (Camera dei deputati, documento 12, n. 625), che istituisce l'Unione europea, richiamando il contenuto della risoluzione precedentemente approvata dalla Camera il 6 giugno 1984, con la quale il Governo è impegnato ad approvare in tempi brevi il progetto di trattato, a sottoporlo alla ratifica del Parlamento e ad assumere idonee iniziative dirette ad ottenere l'approvazione da parte degli altri paesi della Comunità;

impegnano il Governo:

ad adottare le conseguenti iniziative in occasione del prossimo vertice di Dublino sulle prime conclusioni del Comitato Doodge, e gli atti concreti necessari per manifestare, anche di fronte alla apertura ed alla disponibilità dimostrate dal Presidente Mitterrand e dal Cancelliere Kohl, l'effettiva volontà del Governo stesso di rendere operante il trattato che istituisce l'Unione europea;

a verificare, anche in occasione del prossimo semestre della presidenza italiana della Comunità, quali paesi siano disponibili a procedere rapidamente all'applicazione del trattato stesso.

(7-00128) « ROGNONI, NAPOLITANO, FORMICA, BATTAGLIA, REGGIANI, BOZZI ».

L'VIII Commissione,

considerato che le molteplici circolari e ordinanze ministeriali in base alle quali vengono utilizzati nei posti di sostegno insegnanti privi di titolo di specializzazione contrastano con l'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975, che prescrive per tali insegnanti la frequenza di un corso biennale;

considerato altresì che ciò è in contraddizione con lo spirito e la lettera della legge n. 517 del 1977 in particolare per ciò che riguarda l'integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap*;

considerato che tutto ciò crea pesanti discriminazioni nei riguardi dei docenti più qualificati e per giunta lede i diritti degli alunni ad un loro reale e proficuo inserimento nella scuola;

tenuto conto della giusta protesta dei genitori e docenti nei riguardi di disposizioni che creano nelle classi situazioni di tale disagio da rendere problematica l'effettiva integrazione degli alunni handicappati,

impegna il Governo:

a ritirare tutte quelle circolari e ordinanze ministeriali che nelle forme e nella sostanza contraddicono la legge n. 517, poiché consentono l'assunzione di insegnanti sforniti di titolo nei posti di sostegno;

a promuovere corsi di specializzazione presso istituti statali perché al più presto sia possibile disporre del personale specializzato necessario a far fronte alle esigenze della scuola di base e dell'obbligo;

a operare perché vengano promosse e attuate su tutto il territorio nazionale le intese tra provveditorato ed enti locali atte a facilitare l'integrazione dei portatori di *handicap*;

a conferire le supplenze annuali nei posti di sostegno in modo tempestivo tenendo conto della particolare importanza che riveste la continuità didattica nel caso di alunni handicappati;

a garantire alle scuole, per facilitare l'apprendimento di alunni portatori di *handicap* la dotazione di mezzi tecnologici adeguati;

a sorvegliare che i progetti di edifici scolastici in via di costruzione rispettino quanto stabilito dalle leggi vigenti;

a estendere il tempo prolungato a tutta la fascia dell'obbligo per consentire l'attuazione reale dell'integrazione scolasti-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

ca come è previsto dagli articoli 2 e 7 della legge n. 517.

(7-00129) « **BADESI POLVERINI, BIANCHI BERETTA, BOSI MARAMOTTI, CIASFARDINI, CONTE ANTONIO, D'AMBROSIO, FAGNI, FERRI, MINOZZI, NICOLINI, TORTORELLA, VACCA** ».

La III Commissione,

ritenuto:

che lo sviluppo politico-economico-sociale e istituzionale della Comunità non ha sino ad ora soddisfatto le aspirazioni delle nazioni e dei cittadini europei;

che di fronte ai pericoli di conflitti armati diviene fondamentale il contributo europeo alla politica della pace nella sicurezza;

che in ordine alle crescenti necessità di integrazioni economiche occorre una più intensa e qualificata solidarietà;

che pertanto è indispensabile una modificazione dei trattati per definire nuovi e più responsabili compiti, funzioni e competenze,

auspica per l'Europa:

a) una politica estera comune: che affronti i problemi dell'aggravarsi della situazione internazionale, che ponga i singoli Stati europei tra loro in condizione di parità, nella possibilità di potersi difendere, revocando limitazioni, discriminazioni e privilegi; che renda l'Europa, nello schieramento occidentale, nella pienezza dei propri diritti, determinante nelle scelte della pace e della sicurezza, per una funzione che le compete nel mondo, nella proiezione politica ed economica, in particolare, nel Mediterraneo, nel terzo mondo e in America Latina;

b) una politica comune economica generale per il credito, gli investimenti, la fiscalità, la ricerca;

c) una politica settoriale, per l'industria, l'agricoltura, il terziario e l'energia;

d) una politica commerciale, in specie per l'approvvigionamento energetico e delle materie prime;

e) una politica monetaria e finanziaria efficiente, con strumenti ed azioni adeguate;

f) una politica per costruire una moderna società europea, secondo giustizia, che soprattutto tuteli ed esalti il lavoro e i diritti dei nostri emigranti, i settori della cultura, dell'informazione e dell'ambiente, e attui la necessaria difesa sociale dell'occupazione;

g) una politica essenziale di rispetto dei diritti dell'uomo, individuali e collettivi.

Per tale finalità la III Commissione consentendo con le linee del progetto di Costituzione dell'unione europea, in votazione al Parlamento di Strasburgo,

impegna il Governo

ad adoperarsi al prossimo vertice di Dublino affinché tale progetto ottenga la sollecita approvazione e ratifica da parte dei paesi della Comunità.

(7-00130) « **TREMAGLIA, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, RAUTI, BAGHINO, RALLO, MARTINAT, LO PORTO, SOSPIRI, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, ALPINI, BERSELLI, BOETTI VILLANIS AUDIFREDI, CARADONNA, DEL DONNO, FINI, FLORINO, FORNER, FRANCHI FRANCO, GUARRA, MACALUSO, MANNA, MATTEOLI, MAZZONE, MENNITTI, MICELI, MUSCARDINI PALLI, PARIGI, PARLATO, PELLEGGATA, POLI BORTONE, RUBINACCI, SERVELLO, STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE, TASSI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI, VALENSISE** ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CECI BONIFAZI E GELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

i servizi di guardia medica si svolgono frequentemente in condizioni di grave precarietà in particolare laddove si presentano particolari fattori demografici, logistici e ambientali e che tale precarietà è stata più volte denunciata dagli organismi medici interessati;

non è eccezionale che alle cause organizzative conseguano episodi lesivi per la dignità dei sanitari preposti al servizio e che compromettono la qualità della prestazione richiesta;

la cronaca riporta episodi gravissimi come quello verificatosi a Pula in provincia di Cagliari dove la dottoressa Ledda è stata oggetto di grave aggressione fisica e tentata violenza durante l'espletamento del proprio turno di guardia medica senza che ci fosse la possibilità di chiedere e di ricevere soccorso;

episodi di questo genere, anche se con conseguenze fisiche meno appariscenti, si sono verificati già in passato e puntualmente segnalati a carico soprattutto del personale sanitario femminile, il che sottolinea il particolare problema di una diversa « tutela » della donna lavoratrice che appare alla luce di quanto denunciato, insufficientemente garantita —

quali misure intende con urgenza approntare per assicurare la corretta organizzazione del servizio di guardia medica, con assunzione di precise responsabilità da parte delle USL anche ai sensi degli articoli 13, 15 e 19 dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti libero-professionali con i medici addetti ai servizi di guardia medica con particolare riferimento all'esigenza:

1) di spostare verso le zone urbane non periferiche le sedi dei servizi;

2) di garantire un corretto sistema di illuminazione, una idonea vigilanza notturna;

3) di assicurare il collegamento con posti di pronto intervento;

4) di verificare le condizioni igieniche e di sicurezza ambientale in genere, al fine di prevenire incidenti come quelli segnalati. (5-01259)

SACCONI E MANCHINU. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

il piano di riorganizzazione e risanamento del settore industriale dell'alluminio elaborato nel 1982 aveva riscosso sostanziali consensi ed ottenuto alcuni primi importanti risultati positivi, ma successivamente non ha ricevuto adeguato sostegno e si è ultimamente venuto a scontrare con nuove situazioni di mercato che hanno reso più difficile la realizzazione di quegli obiettivi allora prefissati —:

quali siano gli intendimenti del Ministro delle partecipazioni statali e dell'EFIM riguardo al suddetto settore ed in particolare considerate le specifiche indicazioni date dal suddetto Piano circa l'eventuale accordo tra Aziende EFIM ed Alusuisse per la realizzazione di una struttura unitaria dell'alluminio italiano come premessa indispensabile all'avvio di qualsiasi azione di strategia industriale;

perché a tutt'oggi tale accordo non sia ancora concluso;

quali ostacoli sussistano, considerando che, comunque, l'obiettivo della unificazione della struttura industriale deve essere raggiunto, anche in assenza del partner Alusuisse, senza penalizzazioni per le aziende EFIM;

se gli intendimenti di dette aziende siano comunque ispirati alla ricerca di una struttura produttiva che preveda la partecipazione, in diverse forme e a diversi livelli, di uno o più partners internazionali;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

perché non sia stata data attuazione a quanto ulteriormente contenuto nelle delibere del CIPI del dicembre 1982 e dell'aprile 1983, cioè a passi importanti e necessari per la ripresa del settore, compresa la cessione della centrale termoelettrica di P. Vesme all'Enel;

perché non si sia adempiuto all'impegno espresso nelle succitate delibere, di effettuare entro il 30 giugno 1984 una verifica dell'andamento del settore e dell'applicazione del Piano, abbandonando il settore stesso ad una conduzione di sopravvivenza, senza chiare finalizzazioni, arrecando all'apparato industriale danni gravi e forse irreparabili;

perché, in merito alle previste nuove attività per la ricollocazione in servizio del personale dello stabilimento di ossido di alluminio di Porto Marghera, non si sia ancora proceduto all'avvio della iniziativa EFIM per la manutenzione di mezzi militari, come da impegni presi dall'allora Governo Spadolini;

perché contemporaneamente ai lavori dell'apposita commissione costituita presso il Ministero delle partecipazioni statali per la definizione del progetto dell'iniziativa suddetta, sulla base delle disponibilità delle commesse programmate, il Ministero della difesa appaltava queste commesse ad altre aziende distribuite sul territorio nazionale senza quel criterio di economicità che ispirava il progetto EFIM-OTO MELARA. (5-01260)

PASTORE, AMADEI FERRETTI, GUERRINI E MARTELOTTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere:

1) le cause che hanno determinato l'affondamento della nave *Brigitta Montanari* e le circostanze nelle quali è avvenuto questo grave evento, nel quale hanno trovato la morte due naviganti;

2) in particolare se corrisponde al vero la notizia secondo la quale il carico della nave era costituito da cisterne con-

tenenti cloruro di vinile ed, in caso affermativo, se il trasporto di questa sostanza, altamente tossica ed infiammabile, avveniva nelle condizioni stabilite dalla normativa legislativa nazionale e dalle convenzioni internazionali;

3) quali provvedimenti ha intrapreso per eliminare eventuali gravi pericoli che potrebbero derivare all'ambiente ed alla regolarità della navigazione dall'esistenza di scarichi tossici sui fondali marini.

(5-01261)

BENEVELLI, TAGLIABUE E BIANCHI BERETTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

1) in una recente conferenza stampa Sergio Moroni, assessore alla Sanità della regione Lombardia, ha annunciato che, nell'ambito del nuovo progetto regionale di interventi organici di lotta contro le tossicodipendenze, si dovrà evitare di creare un sistema pubblico di comunità terapeutiche per privilegiare esclusivamente invece quelle a gestione privata;

2) egli ha giustificato tale asserzione con la motivazione che in tal modo si evita il riprodursi di situazioni di tipo manicomiale, lasciando così intendere che, a suo avviso, è la gestione pubblica della devianza a portare con sé i rischi del manicomialismo, mentre la gestione privatistica ne sarebbe « immune »;

3) sempre nella stessa conferenza stampa Sergio Moroni, inconsapevole manicomialista, ha annunciato la costituzione di nuclei ospedalieri per trattamenti specifici di tossicodipendenti per un massimo di dieci posti letto, aggregati alle divisioni di medicina negli ospedali pubblici della regione, ritenendo quindi decisiva una risposta ospedaliera alla tossicodipendenza —:

a) quali sono le considerazioni e le opinioni del Governo in ordine alle dichiarazioni dell'assessore Moroni;

b) se il riparto non ancora noto dei fondi stanziati con la finanziaria '84 a

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

favore del recupero dei tossicodipendenti avverrà sulla base di valutazioni che privilegiano le strutture private e le risposte ospedaliere. (5-01262)

FERRARI SILVESTRO, SINESIO, CRISTOFORI, ORSINI GIANFRANCO, ABETE, MORO E CORSI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

quale è l'indirizzo programmatico che il Governo intende dare al settore delle piattaforme petrolifere *off-shore*, che vede impegnati gruppi industriali privati e pubblici, per evitare lo spreco di risorse private e pubbliche determinato da una guerra dei prezzi che non può che danneggiare tutti gli operatori;

se il Governo intende avviare una azione idonea a superare concretamente una concorrenza senza limiti sulla commessa relativa alla piattaforma Montedison « VEGA », a favore della definizione di un polo integrato privati-pubblici che consenta di:

a) evitare la duplicazione degli investimenti, ottimizzando quelli già effettuati;

b) valorizzare le vocazioni industriali, le esperienze e le qualificazioni dei diversi operatori, specializzando le attività ed i ruoli dei singoli gruppi;

c) diversificare le aree di produzione per garantire continuità occupazionale, sviluppo produttivo e crescita tecnologica soprattutto in riferimento all'area meridionale;

quali interventi, infine, il Governo intende attuare per fare della commessa « VEGA » l'occasione per la costituzione di un sistema produttivo integrato che massimizzi le opportunità di successo del « sistema Italia » sul mercato internazionale dell'*off-shore*, in considerazione della forte concorrenza estera che opera nel settore e della oggettiva difficoltà di quantificare con precisione le effettive potenzialità del mercato di riferimento. (5-01263)

MEMMI, PERUGINI, DE CARLI E MELELEO. — *Ai Ministri del tesoro e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

se risponde al vero che consulenti e collaboratori della società Nomisma di Bologna (società a prevalente capitale pubblico) sono presenti nei consigli di amministrazione di società del gruppo IRI;

l'elenco completo dei consulenti e dei collaboratori della Nomisma per gli anni 1980, 1981, 1982, 1983 e 1984;

se risponde al vero che un nucleo di polizia tributaria sta effettuando una « verifica » presso la sede di Bologna della società Nomisma e, nel caso in cui tale notizia fosse vera, le ragioni e le risultanze di tale iniziativa. (5-01264)

TRANTINO, LO PORTO, MACALUSO E MACERATINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quali ragioni di opportunità e coerenza sorreggano il provvedimento fiscale di recentissima attuazione che limita il tempo « dell'aria » dei detenuti, l'incontro mensile a pranzo coi familiari, e il peso dei pacchi-provvista che non può superare i 3 chilogrammi (anche se supera il ridicolo, ove si consideri il disagio di lunghe trasferte per recare al detenuto qualche pera, qualche scatola di conserva, mai un'anguilla, dati i limiti di peso...);

se tale « giro di vite » sia compatibile con le promesse attenzioni al « carcerario » e alla vigilia di esaminare legislativamente l'opportunità dei permessi risocializzanti;

se, infine, la Direzione Istituti prevenzione (si fa per dire) e pena di via Silvestri sia un pianeta isolato dal Parlamento e dai controlli legislativi, incomunicabile e irraggiungibile, o non invece al servizio delle umane esigenze di tanti infelici, che devono pagare debiti sociali, ma in civiltà di espiatione. (5-01265)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

BELLOCCHIO E CERRINA FERONI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se è a conoscenza della grave ed insopportabile situazione venutasi a creare nella gestione del servizio ENEL per la provincia di Caserta;

in particolare come s'intenda far fronte alle carenze determinate da mancanza di personale e dall'utilizzo di non idonei strumenti di gestione che peraltro hanno come conseguenza da un lato l'erogazione di servizi penalizzati e dall'altro la sottrazione di energia;

se non ritenga di proseguire nell'azione di decentramento del territorio con la istituzione a Maddaloni di una nuova agenzia al fine di sgravare quella di Caserta, che non può continuare a sopportare un carico di utenza di circa 22.000 unità;

infine se, alla luce delle carenze denunciate non intenda accogliere le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali del settore che si compendiano nella:

- 1) verifica dello stato di attuazione del decentramento e ristrutturazione del servizio tecnico;
- 2) verifica del progetto utenza;
- 3) verifica del sistema di esazione;

quali urgenti iniziative intenda adottare nel tempo breve per l'attuazione delle citate richieste. (5-01266)

MARRUCCI, MACCIOTTA, CERRINA FERONI E BELLOCCHIO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se siano a conoscenza della trattativa in corso per la vendita ad una società estera di nome Fermenta, di proprietà di un imprenditore egiziano, della azienda Pierrel, importante industria chimica italiana e che la trattativa dovrebbe chiudersi entro il 30 novembre;

se corrisponde al vero che l'interesse del nuovo imprenditore si limiterebbe alle attività di fermentazione e che all'acquisizione seguirebbe la chiusura delle attività

farmaceutiche, dei prodotti da banco e della ricerca;

se non ritengano che questa operazione aggraverebbe una tendenza già da tempo in atto di riduzione del peso dell'industria chimica italiana e di passaggio al controllo di società estere di aziende rilevanti del settore;

quali iniziative intendano quindi assumere, entro la scadenza del 30 novembre, per verificare le condizioni dell'operazione di vendita e altre possibili soluzioni imprenditoriali che preservino il complesso delle attività Pierrel ed il controllo nazionale sull'azienda, pur nel quadro di intese con altri gruppi anche non italiani. (5-01267)

CUFFARO, FERRI, CECI BONIFAZI E COLUMBA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere, premesso che:

recenti iniziative della magistratura a Bari riferite ai rapporti tra Istituto nazionale di fisica nucleare ed Università hanno messo in evidenza l'insufficienza e la contraddittorietà della normativa che regola tali rapporti;

questa situazione genera malessere e confusione nel settore della ricerca scientifica, e particolarmente in quella che si svolge negli atenei, con grave danno per il Paese e con il rischio che vengano colpite ingiustamente eminenti personalità della scienza italiana che si occupano della gestione degli enti e dei programmi di ricerca;

lo stato di incertezza, oltre che prestarsi ad abusi, può spingere gli enti e le università a salvaguardare la propria attività con accordi e convenzioni incompatibili con la loro natura e tali da creare nuovi squilibri e sperequazioni;

le misure che intendono adottare o promuovere per dare finalmente alla normativa che regola i rapporti tra la

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

Università e gli enti pubblici di ricerca (ed in particolare l'INFN) completezza, univocità e chiarezza in modo da garantire che la collaborazione attiva per la realizzazione dei programmi di ricerca, tra atenei ed enti possa svilupparsi e costituire — come generalmente avvenuto in passato per l'intensa attività della comunità scientifica — un punto di forza della ricerca italiana soprattutto di base.
(5-01268)

CERQUETTI, BARACETTI, ANGELINI VITO, CAPECCHI PALLINI, GUERRINI, GATTI, MARTELLOTTI, PALMIERI, SPATARO E ZANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, premesso che:

dopo gli attentati brigatisti ad alcune installazioni militari vennero introdotte nuove direttive circa i servizi armati di vigilanza;

da quella data si sono succeduti o numerosi incidenti casuali o impieghi sconsiderati delle armi, con una lista di vittime, tra soldati e ufficiali, in continuo aumento, a cui si aggiunge ora il maggiore Salvatore Fortunato —

se il ministro ritenga

che la situazione attuale della sicurezza giustifichi ancora il « colpo in canna » nei servizi di vigilanza, a seconda della sensibilità dei punti da vigilare;

di dover impartire nuove direttive di sicurezza, che salvaguardino l'interesse delle forze armate e le vite umane.

(5-01269)

COLOMBINI, CIOFI DEGLI ATTI E PICCHETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa del 22 novembre 1984 risulterebbe che, con decreto del Presidente del Consiglio, il commissario straordinario dell'ente EUR avvocato Luigi Di Majo è stato sostituito con il dottor Francesco Spinelli già sotto-

segretario agli interni nella passata legislatura;

tale sostituzione pone seri interrogativi sulle reali ragioni che l'hanno determinata se si pensa che non risultano sollevate contestazioni ed addebiti alla gestione del commissario Di Majo il quale oltretutto è stato nominato dal Governo dopo una serie di dissesti finanziari e di vicende giudiziarie delle precedenti gestioni;

il Governo aveva già espresso l'intenzione di sciogliere l'Ente dinanzi ad una gestione superata ed anomala, investita ormai da una cronica crisi finanziaria; in questo senso si è pronunciato il commissario sostenendo la necessità di un passaggio immediato delle funzioni, del personale, dei beni e patrimoni allo Stato e al comune di Roma;

invece con due distinti decreti-legge il Governo ha stanziato 30 miliardi (15 nel dicembre 1983 e 15 nei giorni scorsi: novembre 1984) con i quali si fa sopravvivere l'Ente senza nessuna plausibile ragione e senza risolvere i problemi del personale, della funzionalità dei servizi e della manutenzione del patrimonio;

trattandosi di un patrimonio molto ingente e di servizi indispensabili all'intero quartiere EUR e alla città di Roma (Palazzo dei Congressi, Palazzo dello Sport, impianti sportivi ecc.) non è più procrastinabile una soluzione coerente con l'ordinamento e con l'interesse pubblico generale —:

le ragioni per cui si è proceduto alla sostituzione del commissario Di Majo e quali sono stati i criteri posti a base della scelta del nuovo commissario dato che, così come riportato dalla stampa, appaiono caratterizzati da una chiara impronta partitica;

se nella scelta del nuovo commissario sia stato almeno previamente consultato il comune di Roma, atteso che l'ente in liquidazione non solo insiste sul territorio di quel comune, ma in qualche misura e per determinate funzioni, esercita del comune stesso azione surrogatoria;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

se con tale decisione si sia inteso scegliere la strada di far sopravvivere lo ente EUR malgrado gli orientamenti opposti, in precedenza dimostrati dalla stessa Presidenza del Consiglio, dalla Commissione interni della Camera in un ordine del giorno votato all'unanimità, dal Ministero del tesoro, dal comune di Roma;

come il Governo intenda rispondere ai rilievi mossi dalla Corte dei conti circa la sopravvivenza di un ente che, sottraendo compiti istituzionali al comune di Roma e al controllo democratico del consiglio comunale e della circoscrizione, in un così vasto comprensorio della capitale, si alimenta impropriamente del contributo finanziario dello Stato, in contrasto con ogni proposito di risanamento della spesa pubblica e con ogni principio dell'ordinamento democratico e autonomistico garantito dalla Costituzione;

come intenda evitare che su questa vicenda continui ad essere alimentato uno stato di cose tale da far ritenere ai cittadini che inadempienze legislative, elargizioni discrezionali, atti autoritari vengano compiuti per mantenere una situazione in cui siano possibili operazioni non limpide soprattutto in rapporto al patrimonio con conseguenze molto negative per il patrimonio stesso e per la collettività.

(5-01270)

PORTATADINO, SENALDI, SEGNI, GRIPPO, FORNASARI, CONTU, GAROCCHIO, SILVESTRI, RUSSO FERDINANDO, GITTI, SANGALLI, PELLIZZARI, SARRETTA, TEDESCHI, BECCHETTI, BIANCHINI, BOSCO BRUNO, MORO, TANCREDI, ROSSATTINI, SODDU, ARTESE, MANCINI VINCENZO, REBULLA, SANTUZ, SAVIO, CARRUS, STEGAGNINI, COLONI, FERRARI SILVESTRO, FRANCHI ROBERTO, GARAVAGLIA, PISANU, PUJIA, CASINI PIER FERDINANDO, PONTELLO, PUMILIA, BRUNI, LOBIANCO, IANNIELLO, LA PENNA, LIGATO E LUSSIGNOLI. *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali interventi il Governo inten-

de realizzare per dare consistenza politica alla deliberazione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che ha disposto il ritiro immediato dall'Afghanistan delle truppe di invasione dell'Unione Sovietica, approvata a larghissima maggioranza lo scorso 15 novembre. In particolare si chiede di conoscere quali passi diplomatici il Governo ritiene utili per far sì che l'azione del Segretario generale dell'ONU, volta a realizzare una soluzione politica del problema afgano, possa cogliere quei risultati concreti, finora impediti dalle pretese dell'Unione Sovietica di considerare la questione afgana come un fatto interno a quello Stato, senza tuttavia riconoscere la rappresentatività politica delle organizzazioni della resistenza afgana.

Inoltre si chiede di conoscere quali aiuti sono in corso per alleviare le gravi sofferenze dei quattro milioni di profughi, attualmente ospitati in Pakistan e in Iran, tenendo conto della necessità che l'emigrazione temporanea di un intero popolo, per non risolversi in una colossale emarginazione, deve poter conservare la identità nazionale, come premessa per la ricostruzione del paese, quando il ritorno sarà reso possibile. (5-01271)

D'AMBROSIO E TRIVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere, premesso che:

nello scorso giugno andò in crisi la giunta comunale di Atripalda (Avellino) e per quasi 5 mesi questo importante centro — peraltro gravemente danneggiato dal terremoto del 23 novembre 1980 — è rimasto senza governo;

finalmente verso la fine del mese di ottobre è stato convocato il consiglio comunale per eleggere il sindaco e la giunta e, poiché nella prima seduta non risultò eletto nessun candidato, si rese necessaria la seconda convocazione;

in tale sede nella prima votazione nessuno ha ottenuto la maggioranza, per cui si è passati alla votazione di ballot-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

taggio tra i consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti: quello della DC e quello del PCI;

da questa votazione è risultato eletto sindaco il consigliere comunista con 10 voti;

un cittadino ha rivolto al CO.RE.CO. ricorso contro la delibera di nomina, adducendo la ragione che non si poteva passare al ballottaggio dopo una sola votazione, secondo quanto previsto dall'articolo 61 del regio decreto del 12 febbraio 1911, n. 297;

il CO.RE.CO. ha ritenuto, a maggioranza, di accogliere questa argomentazione ed ha annullato la delibera, ignorando che l'articolo citato è stato sostituito integralmente dalla disposizione dell'articolo 5, testo unico n. 570 del 1960, che opera inequivocabilmente una semplificazione del procedimento per l'elezione del sindaco ed

elimina la doppia votazione in seconda convocazione, e smentendo se stesso, giacché nel 1979 approvò identica delibera del consiglio comunale di Atripalda, salvo che per il nome del sindaco eletto, che nel caso era il consigliere democristiano Gerardo Capaldo -

se il prefetto di Avellino, che è stato interessato, ha dato notizia al ministro di tale anomalo comportamento della sezione CO.RE.CO. della provincia di Avellino;

se ritiene meritevole di un severo richiamo i funzionari pubblici componenti del CO.RE.CO., che hanno dimostrato un così clamorosa faziosità;

quali iniziative ha assunto o intende assumere perché i funzionari designati a compiti così delicati agiscano per fare rispettare le norme vigenti e non per consentirne la violazione per finalità chiaramente di parte. (5-01272)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

PAZZAGLIA. — *Al Governo.* — Per conoscere quali iniziative intenda assumere per garantire il controllo delle radiazioni atomiche a La Maddalena (Sassari) e nel suo mare, per la realizzazione degli alloggi necessari per la sistemazione del personale delle basi militari e della popolazione, nonché per assicurare la normalità della vita nella città e nei centri vicini, tutti di interesse turistico.

L'interrogante fa presente che il non aver portato a soluzione questi problemi costituisce la vera ragione delle proteste presentate e che appaiono volte all'allontanamento della base di appoggio dei sommersibili a propulsione atomica. (3-01365)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE E MACERATINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che recentemente è stata decisa la revoca del famigerato articolo 90 nelle carceri italiane —

se risponde a verità che questa revoca è stata accompagnata dall'invio di nuove norme ministeriali che, di fatto, contengono restrizioni che paiono più dettate dalla volontà di punire i detenuti che da quella di rendere più civili ed umane le condizioni carcerarie;

in particolare se risponde a verità:

a) che ogni detenuto può ricevere solo quattro pacchi al mese di cui solo due di generi alimentari che non potranno superare i tre chili di peso ciascuno;

b) che le perquisizioni delle celle saranno intensificate e per questo dovranno essere eliminate le suppellettili che, a detta delle nuove norme, le renderebbero più complesse;

c) che gli « ex differenziati » rimarranno nelle sezioni speciali sorvegliati da tre agenti di custodia ciascuno e non

potranno entrare in contatto con altri detenuti;

d) che non saranno aboliti i vetri divisorii (che fino al mese scorso obbligavano i detenuti speciali a colloquiare con i parenti attraverso un telefono interno) ma sarà solamente praticato un foro nel plexiglas all'altezza del viso.

(3-01366)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Governo.* — Per conoscere:

il pensiero del Governo in ordine all'incredibile processo che si sta celebrando a Rimini contro Vincenzo Mucciolli, fondatore della comunità di San Patrignano, reo di avere costituito e costruito una comunità per la lotta contro la droga ed il recupero dei tossico-dipendenti, e che ha avuto il solo torto di agire coi fatti e non solamente con le parole;

se non ritenga opportuno prendere pubblica posizione affinché lo Stato, con la sua incapacità di approntare gli strumenti adeguati, con i suoi ritardi e le sue inadempienze non debba fare, insieme con certa magistratura, l'ennesima brutta figura. (3-01367)

BELLUSCIO. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e per gli affari regionali.* — Per sapere:

1) se siano a conoscenza del grave fermento, che serpeggia in tutti gli strati della popolazione di Roccella Jonica (Reggio Calabria), di cui si è reso interprete il sindaco della cittadina, dottor Antonio Zito, che ha iniziato nella sede comunale uno sciopero della fame per imporre la tutela della legalità democratica e, nel suo ambito, dell'interesse collettivo;

2) se risulti che il prevalere di interessi privati, in contrasto con la normativa vigente ed in particolare con la legge regionale sulle coste, possa compromettere la realizzazione del porto turistico peschereccio di Roccella Jonica, vivamente atteso dalle popolazioni locali che giusta-

mente lo considerano il polo intorno al quale sviluppare il progresso della intera zona;

3) se sia possibile che privati riescano a bloccare la realizzazione di una importante opera pubblica avendo la pretesa di utilizzare aree non solo per legge indisponibili per costruire, ma anche destinate al porto dal Piano regolatore approvato dal Consiglio comunale;

4) se sia possibile accertare, promuovendo una adeguata e sollecita inchiesta, quali intralci alla realizzazione dell'opera portuale possano derivare dall'intervento di un alto ed influente magistrato in servizio presso il Ministero di grazia e giustizia, direttamente interessato all'area in questione, secondo quanto ampiamente pubblicato dai giornali;

5) se risponda al vero che il Comitato regionale di controllo di Reggio Calabria abbia asserito di aver smarrito alcuni documenti per giustificare la mancata approvazione del Piano regolatore di Roccella Jonica;

6) quali provvedimenti i Ministri, secondo le loro rispettive competenze e responsabilità, intendano sollecitamente adottare per tutelare la legalità democratica, espressa dalle norme in vigore e dalla volontà inequivoca manifestata dagli organi istituzionali della democrazia rappresentativa e per evitare che tale volontà possa in qualsiasi modo essere compromessa da eventuali interferenze ed atteggiamenti illegittimi in contrasto con l'interesse collettivo. (3-01368)

LABRIOLA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro è previdenza sociale.* — Per sapere:

se il Governo valuti l'opportunità di un intervento, anche attraverso la GEPI, per la soluzione del problema produttivo e occupazionale dell'industria Magona di Cecina, in crisi con blocco totale delle attività, e quindi con la prospettiva di perdita di 150 posti di lavoro, con incidenza

del tutto negativa e non tollerabile in un territorio nel quale già altre crisi produttive ed occupazionali appesantiscono la condizione sociale dei cittadini;

quali valutazioni il Governo dia dell'esposizione bancaria esistente nei confronti dell'azienda, che corre seri rischi di una sofferenza ormai definitiva, e se non si ritenga opportuno esporre le ragioni per le quali ripetute facilitazioni e benefici nelle decisioni urbanistiche delle autorità locali competenti, che si sono tradotte in cospicui insediamenti di edilizia commerciale in terreni di proprietà della predetta azienda, nonostante le primitive contrarie prescrizioni dei piani regolatori, non si siano tradotte in rilancio strutturale ed economico dell'impresa, ma evidentemente solo in occasioni di guadagno per i proprietari. (3-01369)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

verso la metà dell'anno 1981 la società SPICA di Livorno dette vita al reparto RISPE (Reparto ricerche sperimentali - centro di costo 631) associato al RIMO (Reparto ricerca motoristica) per studiare una speciale pompa di iniezione ruotante (PDR);

il RISPE fu presentato come un reparto atto a garantire il futuro della SPICA e invece nel 1983 è stato smobilitato tanto è vero che due ingegneri ed alcuni tecnici specializzati hanno rassegnato le dimissioni;

nonostante il RISPE sia un reparto finanziato con pubblico denaro ha usufruito della Cassa integrazione guadagni più dei reparti produttivi;

nell'anno in corso il reparto è rimasto praticamente inoperoso;

improvvisamente, in questi giorni, il reparto RISPE viene rimesso in funzione, tutti i macchinari vengono rimontati sui

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

banchi e uguale sorte viene riservata al reparto RIMO, anch'esso fermo da oltre un anno -:

se è vero che i macchinari del reparto RISPE, messo in opera grazie ad un finanziamento pubblico, sono vecchi, riverniciati per l'occasione e che su dodici banchi prova attrezzati solo due sono nuovi;

se il rimontaggio dei reparti è dovuto alla ulteriore richiesta di finanziamento presentata all'IMI dalla società SPICA e dalla preannunciata visita ispettiva dei tecnici dell'IMI stesso;

quanto è stato realmente speso per realizzare il reparto RISPE;

se non ritengano che il progetto relativo alla PDR (pompa di iniezione ruotante) non sia che un espediente della direzione SPICA per estorcere pubblico denaro;

se non ritengano, ciascuno per la parte di competenza, di dover acclarare i fatti onde evitare ulteriore sperpero di pubblico denaro e che i dipendenti e le loro famiglie siano presi in giro. (3-01370)

BERNARDI GUIDO, LIGATO E PICANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere - premesso che:

alla fine del mese di novembre scadono i termini di prenotazione da parte italiana per un canale del satellite ECS dell'EUTELSTAT che permetterebbe la diffusione di programmi radiotelevisivi tra le imponenti Comunità italiane di emigrati in Svizzera e Belgio;

la spesa non supererebbe i tre miliardi di lire annue e sarebbe assurdo un rimbalzo di competenze tra Presidenza del Consiglio, Ministero degli esteri e RAI-TV di fronte alla preziosa e irrinunciabile opportunità di rafforzare i legami linguistici, culturali, etnici tra madrepatria e gli emi-

granti, già così duramente provati con la lontananza delle loro terre originarie -

per conoscere con urgenza cosa si intenda fare in proposito per evitare che il termine, ormai prossimo del 30 novembre, scada senza che l'Italia provveda alla prenotazione del satellite ECS. (3-01371)

BIANCO, BERNARDI GUIDO, ZARRO, VISCARDI, PERUGINI, ABETE, DEL MESE, CAFARELLI E BONETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere - premesso che il Governo da lungo tempo, e malgrado le sollecitazioni fatte in aula non ha inteso rispondere a precedenti interrogazioni e interpellanze sull'argomento - i risultati economici della precedente amministrazione del Banco di Napoli, le ragioni per le quali sono stati sostituiti con procedure straordinarie e anomale i precedenti consiglieri che pure avevano dato prova di autonomia e di efficacia nella loro azione di amministratori, se le nuove nomine sono frutto di autonoma decisione rispetto a influenze politiche di partito o di corrente.

Gli interroganti rilevano la singolarità di decisioni adottate per pervenire a soluzioni che determinano vive perplessità rispetto alla funzione di questo importante Banco meridionale, che dovrebbe essere sottratto alle influenze della lotta politica fra e dentro i partiti. (3-01372)

CODRIGNANI, RODOTA, BASSANINI, MASINA E NEBBIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere -

premessi che nella conferenza stampa tenuta in occasione delle manovre NATO d'autunno in Germania il generale Rogers ha non solo ammesso la presenza di arsenali chimici in Europa ma ne ha anche teorizzato la necessità;

sottolineato altresì che in occasione della discussione del bilancio del Ministero della difesa è stato respinto un ordine del giorno che chiedeva l'impegno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

del Governo sia contro l'acquisto e la produzione sia contro l'installazione per conto terzi di armamenti chimici -

quale sia l'atteggiamento del Governo di fronte alle ipotesi di riarmo, ormai concretamente in atto anche per quanto riguarda il settore chimico e batteriologico;

se il Governo intenda garantire al Parlamento l'assoluta trasparenza rispetto all'acquisizione anche futura di armi chimiche e batteriologiche;

che cosa il Governo intenda fare, anche a livello internazionale, per il rispetto delle convenzioni che già interdiccono l'uso delle armi chimiche e batteriologiche e per favorire intese che blocchino definitivamente la produzione di armi disumane la cui distruzione è destinata a diventare oltre che pericolosa estremamente difficile e pressoché impossibile.

(3-01373)

DEL DONNO. — *Al Governo.* — Per sapere:

1) quali notizie sono state attinte sui fatti scandalosi che coinvolgono l'amministrazione regionale e provinciale di Bari nei confronti delle quali la stampa (*Il Secolo d'Italia*, 23 novembre 1984) si doman-

da come mai amministrazioni civiche potessero osare tanto;

2) come mai un gioco di potere e di tangenti esercitato così a lungo sia rimasto occulto per anni agli organi di controllo con evidente connivenza ed omertà dell'area amministrativa;

3) quali provvedimenti sono stati presi contro i vertici del potere locale.

(3-01374)

DEL DONNO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere:

1) se risponda a verità quanto affermato dalla stampa (*Il Giornale del Mezzogiorno* del 17 novembre 1984) sul calo del turismo in Italia. In confronto con i primi nove mesi dello scorso anno, gli alberghi italiani avrebbero perduto quasi un milione e mezzo di presenze, pari all'uno per cento del totale. Dal gennaio al settembre di quest'anno le presenze italiane negli alberghi sono state intorno agli 80 milioni e mezzo e quelle straniere quasi 54 milioni e 600.000, con un calo di 380 mila presenze italiane e di un milione di quelle straniere;

2) se si è cercato di individuarne le cause e quali provvedimenti sono in atto per incrementare il turismo, specie quello straniero.

(3-01375)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro della difesa, per sapere - premesso che:

il Congresso degli Stati Uniti ha deliberato di iniziare a dotare dal 1° giugno 1985 140 sottomarini d'attacco di missili a testata nucleare di tipo *Cruise* e *Pershing*;

in seguito alla dichiarazione, in sede di assemblea della NATO a Bruxelles, del deputato inglese Geoffrey Johnson Smith che ha affermato che tali sottomarini armati di *Cruise* sono già presenti nella base de La Maddalena in Sardegna, vi sono state alcune smentite del Ministero della difesa e dell'Ambasciata americana;

nessuna di queste smentite però ha escluso con precisione che questi sottomarini armati di *Cruise* siano transitati, si siano fermati e si possano fermare presso la base de La Maddalena;

è in atto un ampliamento ed un potenziamento della base de La Maddalena, in particolare con l'invio della nave d'appoggio *Orion* -

quali siano le intenzioni del Governo ed in particolare:

a) se non intenda revocare la concessione agli USA della base militare presso La Maddalena, data la pericolosità di una simile installazione, che sfugge ad ogni efficace controllo del Governo e del Parlamento e coinvolge il nostro paese nella moltiplicazione di obiettivi prioritari di un conflitto, anche nucleare;

b) se non intenda, in subordine, almeno interdire l'accesso alla base de La Maddalena di sottomarini dotati di missili a testata nucleare come contributo alla distensione ed alla denuclearizzazione del Mediterraneo;

c) se non intenda adottare precise ed efficaci forme di controllo, che comportino anche una tempestiva informazione al Parlamento, sul tipo di naviglio e

di armamento che si appoggi, nel presente e nel futuro, alla base de La Maddalena.

(2-00510) « RONCHI, GORLA, CAPANNA, CALAMIDA, POLLICE, RUSSO FRANCO, TAMINO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

il 9 novembre 1984 è stata fatta una interpellanza (n. 2-00504) dal gruppo di democrazia proletaria sui 44 disoccupati napoletani arrestati per gli incidenti del 7 novembre;

fra il 12 novembre e il 15 novembre sono stati liberati solo 43 disoccupati;

resta in carcere Domenico Lo Presto, anche lui disoccupato organizzato, che però si è visto accusare di associazione sovversiva -

se sia a conoscenza dell'imputazione di associazione sovversiva e se gli siano note le ragioni che l'hanno determinata.

(2-00511) « POLLICE, RUSSO FRANCO, CALAMIDA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

l'Italia s'è impegnata a garantire l'indipendenza e la neutralità di Malta;

il Governo di Malta, in questi anni e soprattutto negli ultimi mesi, si è mosso con tutta evidenza con l'intenzione di stabilire rapporti internazionali che non garantiscono certo il mantenimento di una posizione di neutralità, condizione essenziale appunto per il trattato italo-maltese, che anzi fanno intravedere una politica estera che implica accordi militari quanto meno inquietanti (come nel caso della Libia) -

di quali notizie disponga in proposito il Governo italiano e quali azioni diploma-

tiche esso abbia in corso o pensi di avviare perché da parte di Malta vengano garantite le condizioni contenute nel trattato stipulato.

(2-00512)

« STERPA, DE LUCA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei beni culturali e ambientali, per sapere -

premessi che, a distanza di qualche settimana dal clamoroso trafugamento di opere d'arte del Seicento patito dalle monumentali chiese napoletane di San Domenico Maggiore e Santa Maria Avvocata - vanto della cultura e della religiosità di Napoli - altre selvagge spoliazioni hanno subito, otto giorni fa, il ricchissimo Museo di Arte Sacra del Settecento napoletano di Guardia Sanframondi, nel Beneventano, dal quale sono stati asportati tre busti argentei considerati capolavori di inestimabile valore (opere dei famosi argentieri di Carlo III, Starace e De Blasio) e ieri l'altro il millenario terremotato tempio del SS. Salvatore di Passiano di Cava de' Tirreni, dal quale la solita ignota paranza - che si è calata all'interno utilizzando scale, funi, impalcature e puntelli montati da molti mesi sui restaurandi muri esterni! - ha portato via indisturbata, presumibilmente su un camion, sette preziose tele del Settecento, crocifissi lignei ed argentei di fattura secentesca e settecentesca, pissidi, calici, candelabri, tovaglie ed arredi sacri, finemente lavorati a Napoli e a Cava de' Tirreni tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento -

1) i motivi per i quali - disinteresse a parte! - le opere d'arte trafugate (così come le superstiti che nei musei e nelle chiese, specialmente del Sud, si trovano ancora al loro posto, ma sono in lista di attesa nel senso che attendono di prendere il volo...) non sono mai state adeguatamente protette né con l'istituzione di servizi rigorosi ed assidui di vigilanza, né con l'impiego di « sicuri » infal-

libili congegni elettronici di allarme: tanto è vero che:

a) nessun dispositivo è mai stato installato nella monumentale chiesa di Santa Maria Avvocata e nessun guardiano vi ha mai messo piede;

b) nonostante reiterate, finanche supplichevoli richieste, i padri domenicani non sono mai riusciti ad ottenere che la loro celeberrima basilica - scrigno fra i più preziosi del mondo cristiano anche in fatto di opere d'arte - fosse dotata di un marchingegno di sicurezza o potesse disporre almeno di un guardiano;

c) indifesa, al pari delle chiese napoletane, è sempre rimasta la dieci volte secolare, preziosissima chiesa del SS. Salvatore di Passiano di Cava de' Tirreni, danneggiata non tanto dal terremoto il 23 novembre del 1980 quanto dai ladri due notti fa e (sempre!) dalla infingardaggine delle cosiddette autorità in questo barbarico scorcio di secolo;

d) avrebbe potuto essere meno jellato degli indifesi saccheggiati templi il museo di arte sacra di Guardia Sanframondi ché, strano ma vero, un sofisticato dispositivo di allarme lo aveva pure ottenuto: anche se tanto sofisticato in fin dei conti non è risultato affatto se è vero quanto riferito dai giornali e cioè che « pochi minuti sono bastati ai ladri per disattivarlo », sicché vale la pena di accertarsi se la disattivazione sia stata il risultato dell'esperta o fortunata applicazione dei suoi notturni assalitori o non piuttosto la conseguenza dell'inconsistenza organolettica del congegno, della lesina, insomma, che i suoi installatori hanno usato quando ne hanno affrontato la spesa...

2) quanti custodi fossero addetti alla vigilanza in detto museo guardiese (e soltanto in esso, dal momento che, come si è accennato, nei succitati templi nessun tipo di custode è mai stato chiamato ad esercitarvi le sue funzioni) e dove si trovassero al momento del colpo;

3) per quale motivo, dovendosi procedere ai restauri interni ed esterni della terremotata chiesa del SS. Salvatore di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

Passiano di Cava de' Tirreni, non fossero state adottate le opportune misure di sicurezza, tanto più che si sarebbe dovuto sapere che per poter lavorare sulle pareti esterne i restauratori avrebbero avuto la necessità di imbracare l'intero edificio con teli, cavi, tubi, passerelle, castelletti e soppalchi, come dire, insomma, avrebbero avuto la necessità di munire il prezioso tempio dei più invitanti e provocatori mezzi di assalto), offrire ai malfattori, che in circostanze del genere sono sempre in agguato, l'itinerario ideale;

4) se e quando vorrà affrontare, con la serietà e la determinazione che il drammatico frangente esige, il problema della salvaguardia dell'ingente patrimonio artistico-culturale nazionale che, specialmente nelle regioni meridionali, è esposto al rischio della dispersione e del degrado irreversibile per « strafotenza » o inettitudine dei troppi, improvvisati conservatori, nonché alla minaccia quotidiana di organizzatissime comitive di razziatori, i quali fiutano l'affare, effettuano i preventivi sopralluoghi, propongono il colpo a ricettatori specializzati o direttamente alla spettabile loro clientela, si fanno carico della messa a punto dell'« intervento », finiscono per diventare, in cambio di talvolta irrisorie remunerazioni, consulenti, basisti, ladri e fornitori della grandiosa mondiale « industria dell'opera d'arte italiana » nell'ambito della quale si agitano con frenesia contrabbandieri e mercanti nostrani e stranieri, musei e gallerie specialmente d'oltre Atlantico, maniaci collezionisti, velleitari pezzenti risaliti, certi « re del petrolio » o « re dello stagno », che sono accaniti cultori del piacere esibizionistico, smargiassesco, di procurarsi « il capolavoro italiano » a qualsiasi prezzo;

5) se sia al corrente che numerosi inettatori particolarmente affezionati al pezzo d'arte *made in Italy* si servono delle dettagliate indicazioni, dei suggerimenti e dei consigli (e talvolta finanche degli « interventi » diretti o indiretti) dei tanti che lo Stato (ignaro?) considera competenti, probi, attenti conservatori, sovrin-

tendenti, funzionari, ispettori, custodi ufficiali del patrimonio artistico-culturale italiano;

6) quale fine abbia fatto lo strombazzato catalogo nazionale delle opere d'arte, con quale criterio lo si stia allestendo, quali esperti - e con quali garanzie morali e professionali - stiano sovrintendendo alle segnalazioni e alle catalogazioni;

7) se ritenga opportuno procedere con urgenza alla revisione scrupolosa e capillare degli attuali organici dei musei e delle gallerie ad alto rischio, e all'inserimento *part-time* nelle ufficiali attività tutorie di almeno trentamila fra i giovani 18-30enni in grado di far fronte innanzitutto all'emergenzialità del presente momento storico che - dominato da ogni specie di malfattori - impone la più assidua e la più rigorosa sorveglianza dovunque siano raccolte ed esposte al pubblico, anche occasionalmente, opere di interesse artistico e culturale: musei, gallerie (nazionali o locali), mostre, biblioteche, chiese, scavi archeologici, ecc.

(2-00513)

« MANNA, PARLATO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri degli affari esteri e dell'interno, per sapere, premesso che:

il numero degli immigrati stranieri in Italia è crescente ed ha raggiunto ormai quasi il milione di presenze, come risulta da ricerche di enti qualificati come il CENSIS;

tale immigrazione è nella stragrande maggioranza clandestina o irregolare;

ciò causa, data la crisi dell'occupazione in Italia e la mancanza di adeguate strutture economiche e sociali, atte ad accoglierla, un diffuso sfruttamento degli immigrati con il lavoro « nero », nonché notevoli problemi di ordine pubblico con forte incremento della criminalità comune, atti di terrorismo e contrasti fra gruppi diversi degli stessi immigrati, portati a trasferire nel nostro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

Paese le rivalità politiche esistenti in quelli di provenienza;

tale immigrazione è stata favorita negli ultimi anni dalla abolizione del visto d'ingresso per i provenienti dai seguenti paesi extraeuropei: Algeria, Alto Volta, Argentina, Australia, Barbados, Bolivia, Botswana, Brasile, Ceylon, Cipro, Cile, Colombia, Corea del Sud, Costa Rica, Costa d'Avorio, Dahomey, Repubblica Dominicana, Equatore, Fiji, Gambia, Giamaica, Giappone, Guatemala, Guyana, Honduras, Kenia, Kuwait, Lesotho, Malaysia, Maldive, Marocco, Mauritius, Mauritania, Messico, Swaziland, Niger, Nuova Zelanda, Paraguay, Perù, Salvador, Samoa, Senegal, Singapore, Togo, Trinidad e Tobago, Tunisia, Turchia, Uganda, Uruguay;

per tutti gli altri paesi il visto, pur necessario, per mancanza di direttive precise del Ministero, salvo le formali raccomandazioni di fare la massima attenzione nel concederli, sono nella pratica concessi dagli impiegati addetti secondo loro personali valutazioni e, pertanto, sembrerebbe vengano concessi con estrema facilità;

l'Italia è notoriamente un paese di emigrazione e non di immigrazione, con oltre cinque milioni di cittadini costretti a risiedere all'estero per motivi di lavoro, mentre ancora sussiste l'irrisolto problema di circa tre milioni di disoccupati, ivi compresi i « cassintegrati »;

sono note e gravi le carenze delle strutture logistiche, sanitarie, scolastiche, abitative della società italiana, appesantite dall'afflusso immigratorio incontrollato;

in particolare, il rilascio ai profughi del permesso di soggiorno in Italia è regolamentato dalla Convenzione di Ginevra

dal 1951, ratificata nel 1954, che fa espresso riferimento ad una riserva apposta dall'Italia al momento di aderirvi per l'accoglimento di persone provenienti dalla sola area europea e che la richiesta di asilo politico nel nostro paese viene avanzata da persone che cercano di assumere l'etichetta di rifugiati politici, mentre in realtà nella stragrande maggioranza emigrano per motivi economici;

qual è la linea politica che intendono perseguire per affrontare e risolvere il problema esposto, che provoca gravi danni all'assetto sociale ed economico del nostro Paese;

se si tenga urgente, anche in considerazione delle ancor più preoccupanti previsioni per il futuro del fenomeno, dare precise e opportune disposizioni per il ripristino della obbligatorietà del visto di ingresso anche per brevi soggiorni e che esso venga concesso dopo una scrupolosa istruttoria, laddove alle frontiere si dovrebbero adottare misure atte ad inibire l'ingresso a chi non sia in grado di dimostrare, all'atto dell'ingresso, di avere mezzi economici sufficienti per soggiornare, con l'obbligo del cambio in lire italiane della valuta straniera al momento di varcare la frontiera per un ammontare proporzionale alla durata del visto;

se si ritenga opportuno soprassedere definitivamente al ritiro della riserva « geografica », che fu incautamente annunciata nel 1982;

se altresì, di fronte anche alla pericolosità del fenomeno denunciato, si intenda, con opportuni strumenti, fissare termini per la regolarizzazione e regolamentazione di tutte le posizioni clandestine, non altrimenti tollerabili.

(2-00514)

« TREMAGLIA, RAUTI ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 1984

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma